

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

A.N.P.A.S.¹

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01704

3) *Albo e classe di iscrizione:*

1°

¹ Le Pubbliche Assistenze nascono a metà dell'800 sulla spinta degli ideali e delle guerre del Risorgimento e trovano, nel nuovo stato unitario, ampi spazi di intervento nel campo sanitario e sociale, non coperti dall'intervento dello Stato. Fin dall'inizio si caratterizzano come Associazioni laiche e democratiche, i cui ideali si fondano sui concetti di solidarietà e fratellanza, aperte alla partecipazione di tutti i cittadini. Agiscono nel campo del soccorso, sostengono le categorie sociali più deboli, intervengono nelle grandi e nelle piccole calamità nazionali, divulgano l'educazione civile e sanitaria. Si diffondono rapidamente su tutto il territorio nazionale e maturano l'esigenza di un coordinamento nazionale che nasce a Spoleto nel 1904 con la costituzione della Federazione Nazionale delle Società di Pubblica Assistenza e Pubblico Soccorso eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 1911. La vita e la storia delle Pubbliche Assistenze prosegue e si intreccia con tutte le vicende politiche, sociali e culturali del nostro paese.

All'inizio del Novecento il progresso scientifico e l'industrializzazione inducono le Pubbliche Assistenze ad adeguarsi ai bisogni sociali. I grandi temi affrontati in questi anni sono la lotta alla tubercolosi, la difesa della maternità con la nascita delle prime "banche del latte", gli asili notturni e le scuole d'igiene. I servizi di pronto soccorso si diffondono sul territorio grazie alle squadre urbane, rurali e ciclistiche, composte da uomini e da donne appositamente istruiti.

Il processo di crescita della Federazione Nazionale si arresta con la Grande Guerra. Il conflitto mondiale interrompe il progresso di crescita delle Pubbliche Assistenze e della Federazione Nazionale, gli uomini vengono chiamati al fronte, ma anche qui i principi di fratellanza e di solidarietà si fanno largo. I volontari delle pubbliche Assistenze, grazie all'esperienza maturata nelle associazioni, diventano elementi preziosi del corpo di sanità militare. Così, attraverso la tragedia dei campi di battaglia, l'esperienza delle Pubbliche Assistenze sfocia nell'impegno nei confronti dei militari reduci.

Non è ancora del tutto finita la ripresa post-bellica quando sulle Pubbliche Assistenze cala la scure del governo fascista. Per circa quindici anni il loro volontariato è fortemente compromesso, nel 1930 il regime scioglie quasi tutte le associazioni e ne trasferisce beni e competenze alla Croce Rossa Italiana. Rimangono in piedi solo una ventina di Pubbliche Assistenze che nel frattempo avevano ottenuto il riconoscimento in Ipub (Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficenza), ma anche queste vengono poste a tutela prefettizia e la loro attività progressivamente si militarizza.

Mentre il Paese cerca di riemergere dalle macerie della guerra anche le Pubbliche Assistenze si impegnano per riconquistare il terreno perduto sotto il fascismo con la ricostruzione della Federazione Nazionale, il ripristino degli statuti e il tentativo di recupero dei beni e mezzi assorbiti dalla Croce Rossa Italiana. E' ciò che accade a Milano, nel 1946, con il primo congresso del dopo Liberazione. Le 64 associazioni presenti iniziano così un nuovo percorso. Nei 20-25 anni che seguono, il movimento ha una crescita complessivamente lenta, ma costante. Sarà negli anni '70 che, con l'inizio dei grandi processi di riforma e con i dibattiti ad essi legati, si apre il confronto fra chi, nel movimento, continua a ritenere che il compito delle associazioni sia quello di pura e semplice organizzazione di servizi e chi, invece, afferma la necessità del rinnovamento anche per quel che concerne le linee guida ideali che hanno caratterizzato la nascita e lo sviluppo delle Pubbliche Assistenze.

L'A.N.P.A.S. è oggi uno dei protagonisti del Terzo Settore fra le più grandi organizzazioni di volontariato in Italia: 858 Pubbliche Assistenze aderenti, presenti in 18 regioni italiane con 16 Comitati regionali, 100.000 volontari, 700.000 soci. Svolgono servizi sul territorio con 2.700 ambulanze, 500 mezzi di Protezione Civile, 1.600 mezzi per i servizi sociali. Storicamente impegnate nell'emergenza e nel trasporto sanitario, nella protezione civile, in attività sociali e nella solidarietà internazionale, per la quale è stata costituita nel 1999 una Ong denominata Anpas Solidarietà Internazionale. L'A.N.P.A.S. è un ente autorizzato per le adozioni internazionali in Bulgaria, Costa Rica e Venezuela. E' inoltre uno dei più importanti Enti di Servizio Civile (dal 1981), prima con 3.000 obiettori in servizio presso le Pubbliche Assistenze, poi accreditata quale ente di prima classe per il Servizio Civile Nazionale: a settembre 2005 avrà oltre 2.000 ragazzi in servizio civile nazionale ed oltre 500 sedi di attuazione accreditate.

"Il volume I volontari del soccorso, Un secolo di storia dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze è una preziosa testimonianza del ruolo del volontariato nella società moderna. Le vostre associazioni celebrano nel 2004 il traguardo dei cento anni di impegno assistenziale ed umanitario: uno straordinario contributo che ha rinsaldato e continua oggi ad accrescere nella coscienza collettiva la cultura della solidarietà e del rispetto della persona. L'azione generosa e qualificata dell'ANPAS in aree d'intervento cruciali quali il soccorso e il trasporto dei feriti ammalati, la protezione civile, la tutela ambientale, l'assistenza ad anziani e disabili, la raccolta del sangue è un fattore essenziale di complementarietà fra pubblico e privato, di costruttiva collaborazione con le istituzioni. Questa prestigiosa tradizione di sussidiarietà, rinnovata oggi anche dall'entusiasmo dei giovani del servizio civile, è espressione di partecipazione responsabile e di cittadinanza, secondo i valori fondamentali della nostra Repubblica e della nuova patria europea. [...] Carlo Azeglio Ciampi

(Tratto da Conti F. (2004), *I volontari del soccorso. Un secolo di storia dell'Associazione nazionale pubbliche assistenze*, Venezia, Marsilio, pag. VII)

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

NADIR²

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A08

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Per rendere i contenuti e i punti fondamentali del presente progetto di servizio civile abbiamo ritenuto opportuno partire dalla premessa storica della pagina precedente per descrivere le radici del volontariato in campo sanitario e assistenziale delle Associazioni Pubbliche Assistenze del movimento di Anpas sottolineando il legame strettissimo che esiste tra le associazioni pubbliche assistenze ed il territorio che le ha viste nascere e sul quale operano.

IL CONTESTO TERRITORIALE E SETTORIALE

Il **contesto territoriale** dove si svolge il progetto di servizio civile nazionale è la Regione Emilia Romagna, nello specifico, i territori delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì Cesena.

Il settore di intervento è il settore sanitario e socio-sanitario.

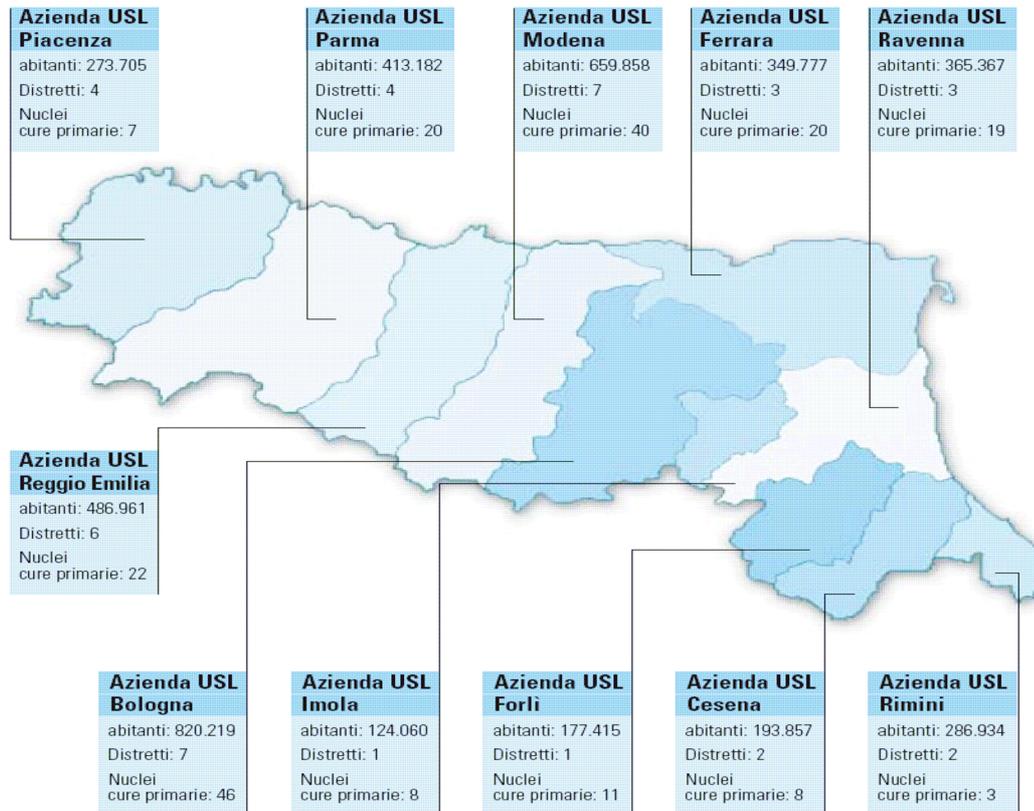
La qualificazione delle strutture sanitarie e socio sanitarie del Servizio Sanitario della Regione Emilia Romagna è fondamentale per la qualificazione e la quantificazione dell'oggetto del progetto che consiste, principalmente, nel **trasposto sanitario e socio sanitario da e per quelle strutture**: azione che è la stessa ragion d'essere delle associazioni di Pubblica Assistenza che propongono il presente progetto e che nascono, come associazioni di volontariato, per rispondere ad un **bisogno primario della propria comunità di appartenenza: il poter raggiungere quelle strutture sanitarie, di cura, di pronto intervento e di assistenza che sono presenti sui singoli territori.**

Le 11 Aziende USL – I Distretti Sanitari – I Nuclei di Cure Primarie – Le Strutture Ospedaliere
(fonte Regione Emilia Romagna – portale del Servizio Sanitario Regionale - www.saluter.it/index.htm)

² Perché il termine Nadir per il titolo del progetto: con il termine “nadir” si indica un punto della volta celeste che è diametralmente opposto allo “zenit”. Lo zenit è il punto di intersezione tra la perpendicolare ideale che parte dal nostro punto di vista e la volta celeste mentre il nadir è il punto diametralmente opposto. Quindi se lo zenit sta esattamente sopra di noi ed è semplice immaginarlo, il nadir, di fatto, sta sotto di noi, in corrispondenza dell'emisfero opposto: è difficile anche immaginarlo.

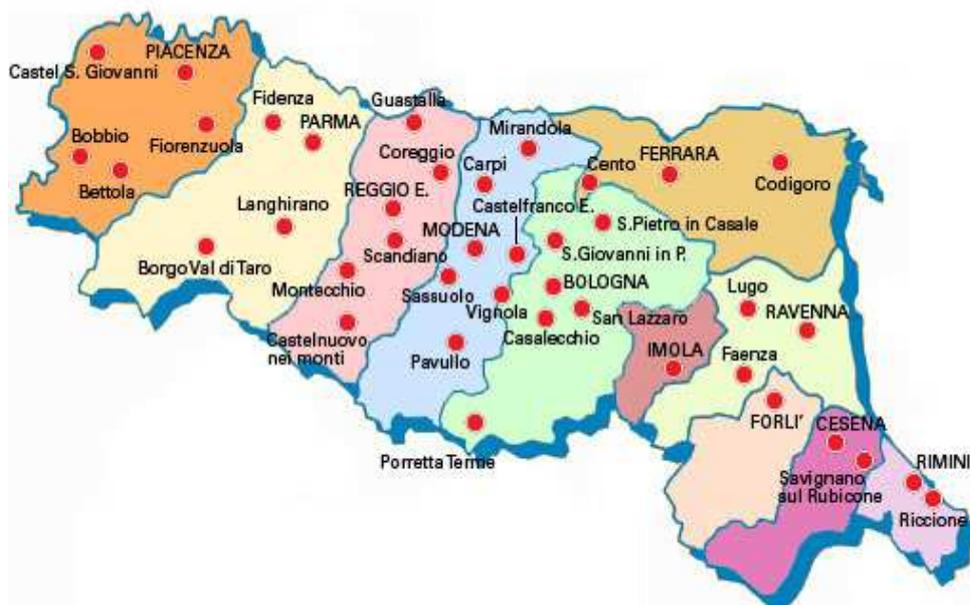
Allo stesso modo, chi non ha mai incontrato dei volontari e delle associazioni di volontariato, può solo immaginarselo. Spesso e volentieri ciascuno di noi utilizza senza saperlo il lavoro di volontari, e, proprio come nel caso del nadir, NON LI VEDE E NEMMENO LO SA. Infatti, le associazioni e i volontari, raramente, finiscono in televisione e sui giornali, ma sono quelli CHE STANNO DIETRO (proprio come il nadir) e, nel caso dei volontari delle Pubbliche Assistenze sono quelli che vi soccorrono se siete vittima di un incidente stradale, vi portano le prime cure, vi praticano i primi soccorsi e, soprattutto, vi portano nella struttura sanitaria più vicina ... e il giorno dopo, sul giornale, in cronaca, è riportata la notizia dell'incidente, dell'avvenuto ricovero e del lieto fine, tralasciando quello CHE STA DIETRO: sono stati dei volontari, persone che scelgono di farlo per libera scelta e coscienza civica, ad intervenire sul sinistro, quegli stessi volontari che hanno ... steccato la frattura scomposta o che, come spesso succede, hanno praticato il massaggio cardiaco per tutto il tempo necessario per il recupero dei valori vitali o per il ricovero. Provate a pensare per un attimo se quello CHE STA DIETRO non ci fosse?

(Anno 2004)



La popolazione è al 31.12.2004

Mappa dei Distretti Sanitari



I Nuclei di Cura Primari per Azienda Sanitaria Locale per Distretto Sanitario

Piacenza*		Parma*		Reggio Emilia		Modena	
Distretti	NCP	Distretti	NCP	Distretti	NCP	Distretti	NCP
Val Tidone	2	Parma	9	Montecchio	5	Carpi	9
Urbano	5	Fidenza	6	Reggio Emilia	11	Mirandola	5
Val d'Arda	5	Val Taro	3	Correggio	2	Modena	9
Montagna	2	Sud - est	3	Scandiano	2	Sassuolo	7
				Castelnovo Monti	2	Pavullo	4
						Vignola	4
						Castelfranco Emilia	2

* su Piacenza sono stati attivati 7 nuovi NCP nel 2005

* su Parma è stato attivato 1 nuovo NCP nel 2005

Bologna		Imola		Ferrara		Ravenna	
Distretti	NCP	Distretti	NCP	Distretti	NCP	Distretti	NCP
Est	10	Imola	8	Cento	3	Ravenna	9
Ovest	11			Ferrara	10	Lugo	5
Pianura Est	11			Portomaggiore	2	Faenza	5
Pianura Ovest	3			Codigoro	4		
Casalecchio di Reno	6			Copparo	1		
Porretta Terme	3						
San Lazzaro di Savena	3						

Forlì		Cesena		Rimini	
Distretti	NCP	Distretti	NCP	Distretti	NCP
Forlì	11	Cesena	7	Rimini	2
		Rubicone	1	Riccione	1

Le Strutture Ospedaliere per Asl

Piacenza	Parma	Reggio Emilia
Ospedale di Piacenza	Ospedale Maggiore Parma	Arcispedale Reggio E.
Ospedale di Castel San Giovanni	Ospedale Fidenza	Ospedale di Guastalla
Ospedale di Borgonovo Val Tidone	Ospedale San Secondo Par.se	Ospedale di Montecchio
Ospedale di Bobbio	Ospedale Borgo Val di Taro	Ospedale di Correggio
Ospedale di Fiorenzuola d'Arda		Ospedale di Scandiano
Ospedale di Villanova sull'Arda		Ospedale di Castelnovo
Ospedale di Cortemaggiore		

Modena	Bologna	Imola
Policlinico Modena	Policlinico Sant'Orsola	Ospedale di Imola
Ospedale Sant'Agostino Modena	Ospedale Maggiore Bologna	Ospedale di Castel San P.
Ospedale di Castelfranco	Ospedale Bellaria Bologna	
Ospedale di Carpi	Ospedale di Bazzano	Ravenna
Ospedale di Finale Emilia	Ospedale di Porretta Terme	Ospedale di Ravenna
Ospedale di Sassuolo	Ospedale di Vergato	Ospedale di Lugo
Ospedale di Vignola	Ospedale di Budrio	Ospedale di Faenza
Ospedale di Mirandola	Ospedale di San Giovanni in P.	
	Ist. Ortopedico Rizzoli Bologna	

Ferrara	Forlì Cesena	Rimini
Arcispedale Ferrara	Ospedale di Forlì	Ospedale di Rimini
Ospedale di Cento	Ospedale di Forlimpopoli	Ospedale di Riccione
Ospedale di Bondeno	Ospedale di Cesena	Ospedale di S.Arcangelo
Ospedale di Copparo	Ospedale di Cesenatico	Ospedale di Cattolica
Ospedale di Comacchio	Ospedale di Bagno di Romagna	
Ospedale di Lago Santo		
Ospedale di Argenta		

La popolazione residente e a percentuale di popolazione anziana per Azienda USL

Azienda USL	Popolazione	% oltre 65 anni
Piacenza	273.705	24,4 %
Parma	413.182	23,1 %
Reggio Emilia	486.961	20,3 %
Modena	659.858	20,7 %
Imola	124.060	22,7 %
Bologna	820.219	23,8 %
Ferrara	349.777	25,3 %
Ravenna	365.367	24,3 %
Forlì	177.415	23,7 %
Cesena	193.857	20,6 %
Rimini	286.934	20,1 %

In questo contesto territoriale – la Regione Emilia Romagna (nello specifico i territori della province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì Cesena) - e strutturale – il Servizio Sanitario dell'Emilia Romagna, si inseriscono le Pubbliche Assistenze che sono a presentare il Progetto, ma: CHI SONO E CHE COSA FANNO LE PUBBLICHE ASSISTENZE.

CHI SONO LE PUBBLICHE ASSISTENZE

Le associazioni Pubbliche Assistenze sono **organizzazioni di volontariato** ai sensi della “Legge quadro sul Volontariato” n. 266 del 11 agosto del 1991 che all’art. 2 dispone: “*Ai fini della presente legge per attività di volontariato deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l’organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.*”

Sono 106 le Pubbliche Assistenze presenti nella Regione Emilia Romagna sui 9 territori provinciali:

Pubbliche Assistenze in Emilia Romagna								
Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena	Rimini
14	19	10	32	17	4	6	3	1

Le Pubbliche Assistenze si riconoscono e operano sui territori comunali che ne hanno visto la nascita e da cui provengono gli stessi volontari che le hanno fondate.

Si organizzano in Coordinamenti provinciali, soggetti non formalizzati, che di fatto svolgono un compito di coordinamento e raccordo tra le singole Pubbliche Assistenze del territorio provinciale.

Hanno dato vita al Comitato Regionale Anpas Emilia Romagna, associazione di volontariato, dotata di un proprio atto costitutivo e statuto, con compiti di rappresentanza, coordinamento, servizio e consulenza.

Le singole Pubbliche Assistenze hanno dato vita e sono socie del movimento nazionale Anpas.

La prima Pubblica Assistenza ad essere stata fondata, in Emilia Romagna, è l’Assistenza Pubblica di Parma nata nel 1902 che ha festeggiato il suo centenario 2 anni prima del movimento nazionale Anpas fondato a Spoleto nel 1904 (vedi premessa storica). L’ultima arrivata è la Croce Blu di Bellaria Igea Marina (RN) nata alla fine del 2003.

La maggioranza delle associazioni di pubblica assistenza, in Emilia Romagna, si costituiscono tra il 1970 e 1990 (il 60%) e contano al 31 dicembre 2003:

14.505 volontari attivi (volontari impegnati in modo continuativo nell’operare delle associazioni)

80.776 soci sostenitori (sostenitori dell’associazione in termini economici)

Per un **totale di 95.271 soci.**

Dati (percentuale) volontari anno 2003 suddivisi per fascia di età

% Volontari Attivi per fascia d’età				
% Volontari	Fino a 30 anni	Fra 30 e 45 anni	Fra 45 e 60 anni	Oltre 60 anni
		29%	28%	27%

Dalle rilevazione del Rapporto di Ricerca dell’anno 2003 si ricava che la distribuzione dei volontari attivi diminuisce con l’aumentare dell’età. Se circa 4.000 sono i volontari attivi di età inferiore ai 30 anni, circa 2.400 sono i volontari con età superiore ai 60 anni. Questo quadro indica una situazione in ottimo equilibrio, con un ricambio generazionale che si caratterizza per un trend positivo (fino a 30 anni > Oltre 60 anni).

Quel Rapporto di Ricerca, pubblicato nell’ottobre 2005, è una rilevazione che il Comitato Regionale Anpas Emilia Romagna realizza a intervalli di 3 anni per cercare di registrare le variazioni delle 106 Pubbliche Assistenza dell’Emilia

Romagna (sul sito di Anpas ER www.anpasemiliaromagna.org è presente il Rapporto di Ricerca 2003 e il Rapporto di Ricerca del 2000).

Non è ancora iniziata la rilevazione per il Rapporto di Ricerca dell'anno 2006 ma, su di un campione di associazioni di pubblica assistenza (identificato per territori provinciali, per comuni capoluogo e piccoli comuni, per dimensioni grandi/medie/piccole – date dal numero volontari e dal numero mezzi corrispondente ad un campione di 20 associazioni), si registrano alcuni dati assoluti in corso anno 2006:

Dati Campione – trend da 2003 a 2006 – percentuali variazione su 3 anni

Variazioni % su 3 anni	
N. Volontari Attivi	Numero Servizi
+ 10 % (su 3 anni)	+ 24 % (su 3 anni)

Dati Campione – trend da 2003 a 2006 – percentuali variazione su 3 anni numero complessivo volontari attivi

% Volontari Attivi per fascia d'età				
% Volontari	Fino a 30 anni	Fra 30 e 45 anni	Fra 45 e 60 anni	Oltre 60 anni
	- 3 %	- 2 %	+ 6 %	+ 9 %

Sono i dati di un campione e le percentuali sono ricavate dalla variazione e riferite ai tre anni (dal 31 dicembre 2003 al dato di giugno 2006). Indicano che il numero assoluto volontari attivi aumenta progressivamente nel corso degli anni ma, c'è uno spostamento sul campione delle fasce d'età dei volontari: si riduce il numero dei volontari della fascia di età compresa con fino a 45 anni, aumenta il numero volontari della fascia di età con più di 45 anni. La conclusione (da considerare che il gruppo campione è fatto da Pubbliche Assistenze consolidate per anzianità di esistenza) è che l'età media dei volontari attivi si sta alzando, anche se in maniera limitata e graduale, ma è **un dato importante e in controtendenza rispetto alla storia delle associazioni di pubblica assistenza** che (vedi tabella Volontari attivi per fasce età anno 2003) si caratterizzano per le media età: il 60% dei volontari attivi, nel 2003, aveva meno di 45 anni, infatti se i dati del campione venissero confermati nella rilevazione complessiva, oggi, il 60% dei volontari attivi ha più di 45 anni.

Nel 2003 partecipavano a progetti di servizio civile nazionale presso le Pubbliche Assistenze:

57 volontari in servizio civile nazionale (L.n.64/01)

Erano presenti in servizio civile da obiezione di coscienza sostitutiva del servizio militare di leva obbligatorio:

273 obiettori di coscienza (L.n.230/98)

Tra il 2005 e il 2006 hanno partecipato a progetti di servizio civile nazionale (**L.n.64/01**) presso le Pubbliche Assistenze dell'Emilia Romagna circa **155 ragazzi**.

Sempre nel 2003 i dipendenti/collaboratori delle Pubbliche Assistenze erano 146, pari al 1% dei soci attivi, a conferma della natura di associazioni di volontariato propria delle pubbliche assistenze.

Al 31 dicembre 2003 erano nella disponibilità delle Pubbliche Assistenze i seguenti mezzi:

Tipologia dei mezzi	Quantità
Ambulanze per emergenza	294
Ambulanze per trasporti ordinari	142
Auto mediche	67
Pulmini per disabili	102
Pulmini uso generale	27
Automobili	119
Mezzi di protezione civile	93
Totale	791

Tutte le 106 Pubbliche Assistenze hanno a disposizione una **sede** propria (il 20%) o in comodato gratuito (il 60%) o in affitto il (20%).

Le 106 Pubbliche Assistenze per la tipologia dei servizi sanitari e socio sanitari che effettuano in convenzione con le ASL hanno attivato uno strumento fondamentale che è la **centrale operativa**: di ricezione, di smistamento delle chiamate e di attivazione dei servizi):

- Creata e gestita in collaborazione con l'ASL – 118 pronto soccorso
- Creata e gestita in collaborazione tra pubbliche assistenze e convenzionata ASL

c) Entrambe le modalità di cui sopra

Centrale Operativa	Pubb.Ass.
Asl – 118	29
Pubbliche Assistenze con altre pubbliche ass.	19
Entrambe le opzioni	2
Totale Pubbliche Assistenze	50

Apparati radio	Quantità
Fissi	359
Mobili	536
Totale Apparati radio	895

Tutti dati sopra riportati sono presenti nel Rapporto di Ricerca Anno 2003 “Le Pubbliche Assistenze in Emilia Romagna: organizzazione, formazione, servizi”, realizzato con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e il contributo dei Centri di Servizio per il Volontariato dell’Emilia Romagna art.15 L.n.266/91, disponibile sul sito www.anpasemiliaromagna.org

CHE COSA FANNO LE PUBBLICHE ASSISTENZE

L’art. 7 della L.n.266/91 stabilisce le modalità di rapporto tra Enti Pubblici, Istituzioni e le organizzazioni di volontariato: “Lo Stato, le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli altri enti pubblici possono stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato iscritte da almeno sei mesi nei registri di cui all’articolo 6 (Registro delle associazioni di volontariato regionale o provinciale) e che dimostrino attitudine e capacità operativa ... che abbiano ad oggetto l’erogazione di prestazioni di servizio inerenti a servizi di pubblica utilità ...” che rimangono nella titolarità dell’ente pubblico e/o dell’Istituzione, che è parte della convenzione, ma che vedono coinvolte in termini di erogazione delle prestazioni (vedi Tabelle e Grafici Servizi delle Pubbliche Assistenze anni 2004 e 2005), le organizzazioni di volontariato.

Tutte le Pubbliche Assistenze che sono a proporre il presente progetto di servizio civile nazionale sono convenzionate e collaborano in modo stabile con l’Azienda Sanitaria Locale e con i corrispondenti Enti Locali.

Fermo restando che ciascuna Pubblica Assistenza si distingue per storia e identità territoriale, tutte le Pubbliche Assistenze si riconoscono, per identità di statuto e, soprattutto, condividono la medesima **mission** (scopo o finalità sociale) che è rappresentata dal **farsi carico – tipico e caratterizzate di un’organizzazione di volontariato – del bisogno sociale espresso dalle rispettive comunità locali di appartenenza e di origine legato al TRASPORTO SOCIO SANITARIO E SANITARIO.**

L’operatività delle Pubbliche Assistenze è la loro attività istituzionale – oggetto del presente progetto di SCN – ed è rappresentata dal PRESTARE TRASPORTI ordinari-sociali e sanitari.

Sono TRASPORTI ORDINARI (SOCIO SANITARIO): ricoveri, dimissioni ospedaliere, trasferimenti intra ospedalieri, trasporti a centri specializzati di disabili, dializzati, anziani non auto sufficienti, trasporti per prestazioni mediche periodiche o eccezionali ma anche trasporto di anziani a centri diurni, oppure ad attività ricreative e ludiche, trasporti di bambini a feste o attività di interesse educativo o ludico, queste ultime attività intese come espressione dei trasporti prettamente sociali. A questi si aggiungono i presidi a manifestazioni sportive che richiedono obbligatoriamente la presenza di personale qualificato per pronto intervento e primo soccorso.

Sono TRASPORTI SANITARI i servizi di emergenza, pronto intervento e pronto soccorso 118: la copertura del territorio di competenza (comunale o sovra comunale) di ciascuna Pubblica Assistenza per garantire il servizio di pronto soccorso fa della rete delle Pubbliche Assistenze in Emilia Romagna un attore fondamentale a fianco delle Aziende Sanitarie Locali.

Infatti, sia i servizi sociali o ordinari sia, e, in particolar modo, i servizi sanitari di emergenza e pronto intervento 118 sono svolti in CONVENZIONE rispettivamente con gli ENTI LOCALI (Comuni) e con le AZIENDE SANITARIE LOCALI. Questo non solo per quanto previsto dalla normativa ma, soprattutto, per l’evidente necessità di disporre per prestare tali trasporti (sia ordinari sia sanitari):

- 1) di personale qualificato/formato ed in grado di affrontare situazioni di difficoltà (sanitaria quale sollevamento disabili e traumatizzati, applicazione supporti e ausili, ...) e/o di emergenza (formazione di competenza delle ASL che si convenzionano con le organizzazioni di volontariato art.7 L.n.266/91 e 3° comma art.13 L.R. E-R n.12/05);
- 2) di mezzi idonei e attrezzati (quali ambulanze e pulmini attrezzati con attrezzature sanitarie previste a norma di legge e subordinate ad autorizzazione ASL) per la specificità e la peculiarità del loro utilizzo in interventi di emergenza urgenza 118 ma anche di trasporto anziani e dializzati affetti da patologie invalidanti

Dati numero **corsi di formazione/qualificazione per volontari attivi** organizzati e realizzati dalle Pubbliche Assistenze **anno 2003** (fonte Rapporto di Ricerca Anno 2003)

Tipologia Corso	Anno 2003	
	Corsi	Pubbliche Assistenze
Corsi base per soccorritore	164	81
Corsi avanzati/specialistici per soccorritore	122	47
Corsi per lo svolgimento funzioni specifiche complementari al soccorso	36	13
Corsi per trattamenti particolari del paziente	103	28
Totale numero edizione Corsi anno 2003	425	

La formazione e la qualificazione dei volontari è un requisito e un'attività necessaria e consolidata per le Pubbliche Assistenze. Solo personale qualificato/formato secondo gli standard richieste in convenzione dalle aziende sanitarie possono essere autorizzati ad effettuare i trasporti sanitari e, nello specifico, l'emergenza 118 ed i trasporti ordinari di titolarità dell'Azienda.

Per questo **in ogni associazione di pubblica assistenza è presente** (volontario o personale a contratto) il **Direttore Sanitario**, laureato in medicina e chirurgia, è il **responsabile/garante** nei confronti delle Aziende Sanitarie con cui le associazioni di pubblica assistenza collaborano (vedi convenzioni) del **rispetto degli standard formativi (formazione sanitaria)** dei volontari per il conseguimento della qualifica di soccorritore (e gli altri livelli avanzati: tecniche di rianimazione, utilizzo del defibrillatore, fondamenti di valutazione e intervento traumi, ...) e per la realizzazione della parte di formazione pratica (affiancamento/tirocinio) che i neo volontari devono sostenere per completare la loro preparazione.

Dati **volontari attivi al 31 dicembre 2003 qualificati e abilitati** ai servizi sanitari e socio sanitari (fonte Rapporto di Ricerca Anno 2003)

Qualifiche	Numero
Autisti Soccorritori	3.519
Soccorritori	5.723
Medici	312
Infermieri professionali	1.076
Totale Volontari qualificati	10.630

Dati **mezzi anno 2003 autorizzati e abilitati** ai servizi sanitari e sociali (fonte Rapporto di Ricerca Anno 2003)

Tipologia dei mezzi	Quantità
Ambulanze per emergenza	294
Ambulanze per trasporti ordinari	142
Auto mediche	67
Pulmini per disabili	102
Totale Mezzi trasporto sanitario e sociale	605

Dati **servizi anno 2003** delle 106 Pubbliche Assistenze (fonte Rapporto di Ricerca Anno 2003)

Tipologia dei Servizi	Numero
Trasporti emergenza	112.895
Trasporti ordinari/secondari/sociali	368.895
Totale numero servizi Anno 2003	481.790
Totale km percorsi Anno 2003	11.743.259

Altra attività fondamentale per le Pubbliche Assistenze perché coincide con la mission o finalità dell'associazione è **l'educazione sanitaria della comunità locale** di appartenenza. Conoscere i fondamenti del pronto intervento e del primo soccorso; conoscere le procedure e i comportamenti da adottare in caso di verificarsi di eventi traumatici, sinistri, ... significa sempre più spesso aiutare chi si trova in una situazione di bisogno, meglio, salvare una vita. (a questo proposito segnaliamo una serie di iniziative – autore il servizio sanitario regionale Emilia Romagna - che negli ultimi 3 anni hanno portato la diffusione sul territorio dei defibrillatori – azione scelta per ridurre il numero di decessi da infarto cardiaco. Chiaro che la distribuzione territoriale dello strumento è condizionata alla presenza di persone che

sappiano utilizzarlo – da qui l’incentivazione esercitata dallo stesso sistema sanitario regionale alla formazione del maggior numero di persone in ambito sanitario, soprattutto sulle tematiche del BLS - Basic – Life – Support – tecniche di rianimazione – rivolti a volontari e cittadinanza - e del BLSD – tecniche di rianimazione con l’utilizzo del defibrillatore corsi, questi ultimi, propri del livello avanzato frequentato dai volontari).

Dati numero **corsi realizzati per la cittadinanza** da numero Pubbliche Assistenze – anni 2001 / 2002 / 2003

Tipologia Corso	Anno 2003		Anno 2002		Anno 2001	
	Corsi	Pubbliche Assistenze	Corsi	Pubbliche Assistenze	Corsi	Pubbliche Assistenze
Corsi di primo soccorso per cittadini	40	26	39	27	31	21
Corsi di primo soccorso per volontari aperti anche a cittadini	34	25	33	23	33	24
Corsi primo soccorso per le scuole	43	6	37	5	36	4
Corsi specifici per la cittadinanza	9	6	5	4	5	5
Corsi specifici per le scuole	2	2	2	1	1	1
Corsi normativa sicurezza (aziende)	46	5	45	5	61	5
Totale Numero edizioni Corsi per anno	174		161		167	

**Le Associazioni di Pubblica Assistenza
che presentano il progetto di servizio civile**

Per rendere **in dati (al 31 dicembre 2005)** precisi l’operato delle associazioni delle **48 Pubbliche Assistenza, presenti sul territorio di 7 province delle 9 province dell’Emilia Romagna, nello specifico, Forlì Cesena, Ravenna, Ferrara, Bologna, Reggio Emilia, Parma e Piacenza, che sono a presentare il Progetto**, quindi, il soggetto (**chi sono e dove sono**) e l’oggetto (**che cosa fanno**) del progetto di servizio civile nazionale riportiamo in **3 tabelle**:

- 1) Tabella 1 (Pubbliche assistenze che presentano il progetto presenti su ciascun territorio provinciale) e Elenco delle Pubbliche Assistenze a progetto dove si indica la **collocazione per territori provinciali**, la **ragione sociale**, **anno di fondazione**, **numero volontari attivi** e **parco mezzi** a disposizione (per il dettaglio mezzi vedi voce 24 del progetto) **intesi come parametri e indicatori per collocare territorialmente e qualificare le associazioni proponenti**
- 2) Tabella 2 – per territorio provinciale, in dettaglio, per ciascuna Pubblica Assistenza che presenta il Progetto vengono indicati i dati per l’identificazione **dell’ambito territoriale di competenza per estensione** (kmq), **popolazione residente** (numero residenti) e **popolazione anziana** (numero residenti con più di 65 anni - quella a maggior richiesta di prestazioni di servizio di trasporto) intesi come **parametri/indicatori specifici per qualificare/quantificare il contesto territoriale e di operatività e l’utenza potenziale**
- 3) Tabella 3 – per territorio provinciale, in dettaglio, per ciascuna Pubblica Assistenza che presenta il Progetto vengono indicati i **dati dei servizi e delle prestazioni** effettuate corrispondenti alle richieste/bisogni dell’utenza potenziale per ambito territoriale qualificato nella tabella precedente: **numero servizi ordinari**, **numero servizi anziani e disabili**, **numero servizi dializzati**, **Km percorsi** per servizi ordinari, **numero servizi emergenza 118** pronto soccorso e corrispondenti **Km percorsi** mettendo a confronto i dati **dell’anno 2004** con i dati **dell’anno 2005** intesi come **parametri/indicatori specifici per qualificare/quantificare l’operare delle associazioni rispetto alle richieste/bisogni dell’utenza di riferimento (territorio/persone) riportato nella tabella 2**

Tabella 1 (le 48 Pubbliche Assistenze che presentano il progetto per territori provinciali)

Pubbliche Assistenze che presentano il progetto						
Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì Cesena
8	12	8	13	2	2	3

Volontari attivi delle 48 Pubbliche Assistenze a progetto: 8.371

Mezzi a disposizione delle 48 Pubbliche Assistenze a progetto

Ambulanze	Auto mediche	Pulmini disabili (dotati di elevatore)	Apparati radio
223	31	72	323

Elenco delle Pubbliche Assistenze a progetto (ragione sociale, anno di fondazione, numero volontari attivi e parco mezzi a disposizione):

1) per il territorio della **provincia di Forlì Cesena**

Pubbliche Assistenze	Fondata nel	Volontari Attivi
Pubblica Assistenza Comprensorio Rubicone	1992	55
Pubblica Assistenza Città di Forlì	1992	63
Pubblica Assistenza Croce Verde Gambettola	1992	58
Totale Volontari Attivi		176

2) per il territorio della **provincia di Ravenna**

Pubbliche Assistenze	Fondata nel	Volontari Attivi
Pubblica Assistenza Città di Lugo	1984	108
Pubblica Assistenza Città delle Alfonsine	1991	73
Totale Volontari Attivi		181

3) per il territorio della **provincia di Ferrara**

Pubbliche Assistenze	Fondata nel	Volontari Attivi
Pubblica Assistenza Valle Pega	1991	58
Pubblica Assistenza Estense	1986	52
Totale Volontari Attivi		110

Mezzi a disposizione delle Pubbliche Assistenze delle province di Forlì Cesena, Ravenna, Ferrara		
Ambulanze	Auto mediche	Pulmini disabili (dotati di elevatore)
15	1	6

4) per il territorio della **provincia di Bologna**

Pubbliche Assistenze	Fondata nel	Volontari Attivi
Pubblica Assistenza Sasso Marconi	1982	215
Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro	1989	87
Pubblica Assistenza Monterenzio	1984	55
Pubblica Assistenza Casalecchio di Reno	1997	63
Pubblica Assistenza Castenaso	1989	105
Pubblica Assistenza Castello di Serravalle	1982	200
Pubblica Assistenza Pianoro	1986	86
Pubblica Assistenza Città di Vado	1981	52
Pubblica Assistenza Crevalcore	1985	125
Pubblica Assistenza Città di Bologna	1973	312
Pubblica Assistenza Croce Italia	1971	492
Pubblica Assistenza Città di Molinella	2002	41
Pubblica Assistenza e Protezione Civile Granaglione	1995	56
Totale Volontari Attivi		1889

Mezzi a disposizione delle Pubbliche Assistenze della provincia di Bologna		
Ambulanze	Auto mediche	Pulmini disabili (dotati di elevatore)
70	2	22

5) per il territorio della **provincia di Reggio Emilia**

Pubbliche Assistenze	Fondata nel	Volontari Attivi
EMA Emilia Ambulanze Onlus	2000	115
Croce Arancione Assistenza Pubblica Volontari Val d'Enza Dr. L. Fochi Montecchio Emilia	1981	270
Pubblica Assistenza Croce Verde Reggio Emilia	1914	796
Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto	1983	240
Pubblica Assistenza Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza	1981	212
Pubblica Assistenza Croce Azzurra Poviglio	1982	186
Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo	1979	175
Pubblica Assistenza Croce Verde Busana	1994	185
Totale Volontari Attivi		2179

Mezzi a disposizione delle Pubbliche Assistenze della provincia di Reggio Emilia		
Ambulanze	Auto mediche	Pulmini disabili (dotati di elevatore)
41	9	17

6) per il territorio della **provincia di Parma**

Pubbliche Assistenze	Fondata nel	Volontari Attivi
Assistenza Pubblica – Parma (ONLUS)	1902	762
Assistenza Pubblica Salsomaggiore	1968	186
Assistenza Pubblica Pellegrino Parmense	1976	56
Assistenza Pubblica Bardi	1980	112
Croce Verde Fornovese	1966	245
Assistenza Pubblica Calestano	1973	156
Assistenza Volontaria Collecchio – Sala Baganza – Felino	1973	258
Pubblica Assistenza Colorno	1907	195
Assistenza Pubblica Langhirano	1973	124
Croce Verde Noceto	1909	178
Pubblica Assistenza Fidenza	1971	187
Pubblica Assistenza Seirs	2001	87
Totale Volontari Attivi		2546

Mezzi a disposizione delle Pubbliche Assistenze della provincia di Parma		
Ambulanze	Auto mediche	Pulmini disabili (dotati di elevatore)
61	10	20

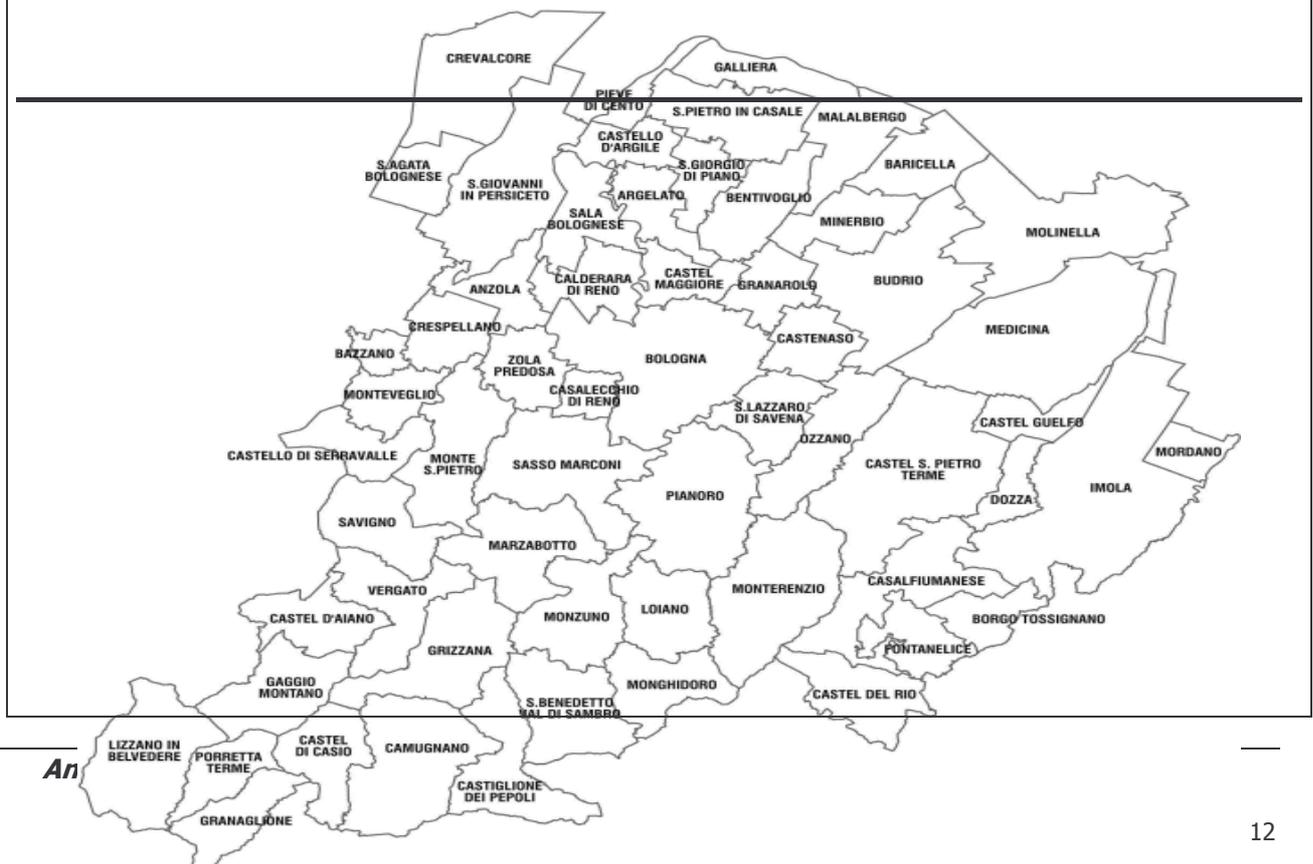
7) per il territorio della **provincia di Piacenza**

Pubbliche Assistenze	Fondata nel	Volontari Attivi
Pubblica Assistenza Cortemaggiore	1986	185
Pubblica Assistenza Piacenza	1906	296
Pubblica Assistenza Val Nure	1983	225
Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino	1987	165
Pubblica Assistenza Sant'Agata	1984	125
Pubblica Assistenza Val Trebbia	1986	75
Pubblica Assistenza Val Tidone Val Luretta	1988	154
Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso	2002	65
Totale Volontari Attivi		1290

Mezzi a disposizione delle Pubbliche Assistenze della provincia di Piacenza		
Ambulanze	Auto mediche	Pulmini disabili (dotati di elevatore)
34	7	7

Tabella 2

Pubblica Assistenza	Comuni su cui opera	Estensione Territoriale	Popolazione Residente ('05)	Anziani (over 65)	Prov.
Pubblica Assistenza Comprensorio Rubicone	Savignano sul R., Borghi, Sogliano al R., San Mauro Pascoli, Longiano	Kmq 187,59	35.595	12.653	
Pubblica Assistenza Città di Forlì	Forlì	Kmq 228,19	109.104	37.745	
Pubblica Assistenza Croce Verde Gambettola	Gambettola, Gatteo, Roncofreddo	Kmq 97,06	19.679	3.400	
Pubblica Assistenza Città di Lugo					
Pubblica Assistenza Città delle Alfonsine					
Pubblica Assistenza Valle Pega	Argenta	kmq 311,05	21.827	5.982	
Pubblica Assistenza Estense	Ferrara	kmq 404,38	131.355	34.103	



Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro	Ozzano dell'Emilia San Lazzaro di Savena	kmq 109,63	41.239	11.696
Pubblica Assistenza Monterenzio	Monterenzio	kmq 105,36	5.408	908
Pubblica Assistenza Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno	kmq 96,61	33.804	10.514
Pubblica Assistenza Castenaso	Castenaso, Budrio, Granarolo dell'Emilia	kmq 190,31	38.268	11.358
Pubblica Assistenza Castello di Serravalle	Castello di Serravalle Crespellano, Bazzano, Monteveglia e Savigno	kmq 177,27	26.993	8.357
Pubblica Assistenza Pianoro	Pianoro	kmq 107,12	16.581	3.279
Pubblica Assistenza Città di Vado	Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Grizzana	kmq 274,93	19.331	4.739
Pubblica Assistenza Crevalcore	Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Sala Bolognese	kmq 296,94	47.293	14.278
Pubblica Assistenza Città di Bologna	Bologna	kmq 140,84	272.927	100.816
Pubblica Assistenza Croce Italia	Bologna, Castel Maggiore, San Venziano di Galliera, Malalbergo	Kmq 262,64	297.010	106.330
Pubblica Assistenza Città di Molinella	Molinella	Kmq 128	11.423	3.395
Pubblica Assistenza e Protezione Civile Granaglione	Granaglione, Porretta Terme, Castel di Casio, Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere	Kmq 310,46	14.025	4.962

Provincia di Reggio Emilia



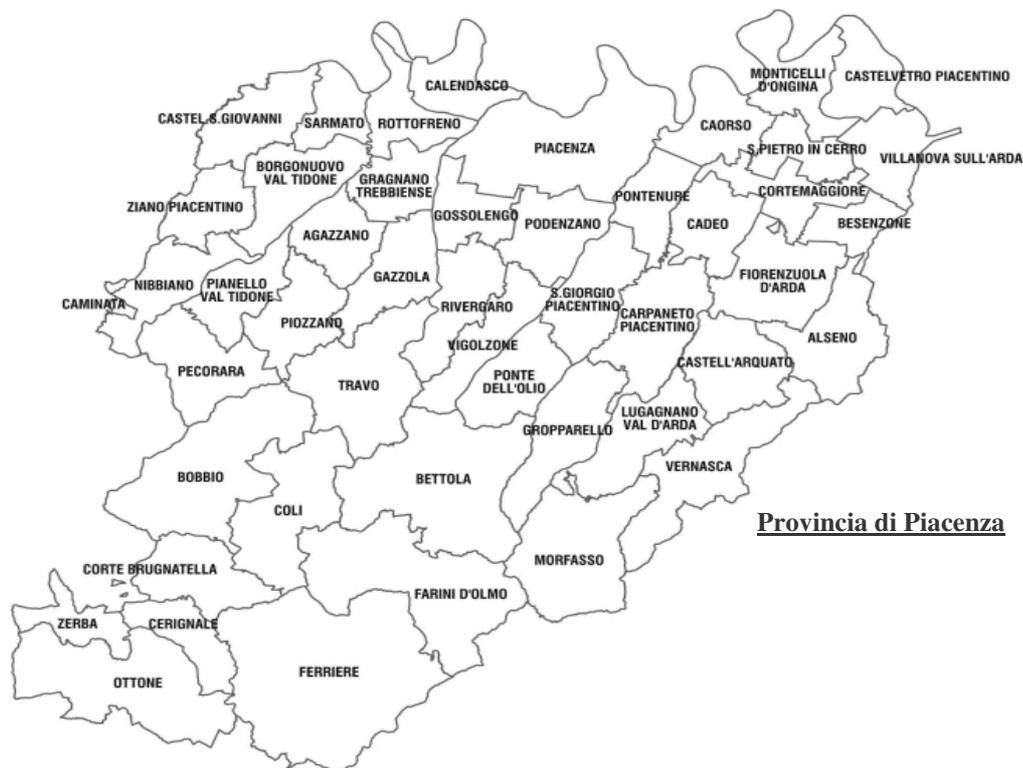
Pubblica Assistenza	Comuni su cui opera	Estensione Territoriale	Popolazione Residente ('05)	Anziani (over 65)	Prov.
EMA Emilia Ambulanze Onlus	Scandiano, Casalgrande, Rubiera, Castellarano, Viano, Baiso	Kmq 266,45	47.789	11.124	
Croce Arancione Assistenza Pubblica Volontari Val	Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia, San Polo d'Enza	Kmq 102,90	32.452	6.730	
Pubblica Assistenza Croce Verde Reggio Emilia	Reggio Emilia	Kmq 231,56	124.470	30.721	
Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnuovo Sotto	Castelnuovo Sotto, Cadelbosco Sopra, Castelnuovo Ne' Monti	Kmq 175,51	22.168	5.879	
Pubblica Assistenza Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza	Sant'Ilario d'Enza, Campegine, Gattatico	Kmq 84,80	16.316	4.073	
Pubblica Assistenza Croce Azzurra Poviglio	Poviglio, Brescello, Boretto	Kmq 87,38	13.150	3.553	
Pubblica Assistenza Croce Verde	Villa Minozzo, Ligonchio, Toano	Kmq 296,94	6.716	2.804	

Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo	Villa Minozzo, Ligonchio, Toano	Kmq 296,94	6.716	2.804	
Pubblica Assistenza Croce Verde Busana	Busana, Collagna, Ligonchio, Ramiseto	Kmq 256,70	4.804	2.136	



Pubblica Assistenza	Comuni su cui opera	Estensione Territoriale	Popolazione Residente ('05)	Anziani (over 65)	Prov.
Assistenza Pubblica – Parma (ONLUS)	Parma	Kmq 260,77	177.039	78.057	Parma
Assistenza Pubblica Salsomaggiore	Salsomaggiore Terme	Kmq 81,68	19.166	4.456	
Assistenza Pubblica Pellegrino Parmense	Albareto Pellegrino Parmense	Kmq 186,30	3.470	1.120	
Assistenza Pubblica Bardi	Bardi Varsi	Kmq 269,27	4.088	1.575	
Croce Verde Fornovese	Fornovo di Taro Varano Melegari Solignano Valmozzola Medelasano	Kmq 352,34	20.082	4.550	

Assistenza Pubblica Calestano	Calestano Terenzo	Kmq 97,47	2.467	721	
Assistenza Volontaria Collecchio – Sala Baganza – Felino	Collecchio Sala Baganza Felino	Kmq 128,01	24.081	4.904	
Pubblica Assistenza Colorno	Colorno Mezzani Torrile	Kmq 114,62	17.244	3.042	
Assistenza Pubblica Langhirano	Langhirano Corniglio Lesignano de Bagni	Kmq 284,44	14.682	3.236	
Croce Verde Noceto	Noceto	Kmq 79,64	10.787	2.145	
Pubblica Assistenza Fidenza	Fidenza	Kmq 95,15	23.215	5.785	
Pubblica Assistenza Seirs	Parma	Kmq 260,77	177.039	78.057	



Pubblica Assistenza	Comuni su cui opera	Estensione Territoriale	Popolazione Residente ('05)	Anziani (over 65)	Prov.
Pubblica Assistenza Cortemaggiore	Cortemaggiore Villanova Besenzone Fiorenzuola d'Arda Castel'Arquato	Kmq 176,90	25.471	6.215	Piacenza

Pubblica Assistenza Piacenza	Piacenza	Kmq 118,46	98.583	23.208
Pubblica Assistenza Val Nure	Ponte dell'Olio Vigolzone Bettola	Kmq 209,17	11.786	4.022
Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino	San Giorgio Piacentino Podenzano Pontenure	Kmq 129,10	19.107	4.078
Pubblica Assistenza Santagata	Gossolengo Rivergaro Bobbio Coli	Kmq 253,84	14.772	3.744
Pubblica Assistenza Val Trebbia	Travo	Kmq 80,85	2.017	637
Pubblica Assistenza Val Tidone Val Luretta	Castel San Giovanni	Kmq 106,46	12.374	2.853
Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso	Carpaneto Piacentino Castel Arquato	Kmq 85,67	7.342	1.558

Tabella 3

Pubblica Assistenza	Anno	Trasporti Ordinari Effettuati	Trasporti Anziani e Disabili effettuati	Trasporti Dializzati effettuati	Km percorsi per Ord/Dis/Dia	Trasporti Sanitari Effettati	Km percorsi per Sanitari	Provincia
Pubblica Assistenza Comprensorio Rubicone	2004	326	1.554	365	Km 99.603			Forlì Cesena
	2005	489	1.894	405	Km 129.688			
Pubblica Assistenza Città di Forlì	2004	1.189	1.187	205	Km 127.803	35	Km 506	
	2005	1.323	1.288	155	Km 153.798	97	Km 1.465	
Pubblica Assistenza Croce Verde Gambettola	2004	488	2.255	834	Km 95.284			
	2005	604	2.444	768	Km 108.509			
Pubblica Assistenza Città di Lugo	2004	2.435	1.304	1.818	Km 165.560	1.251	Km 55.042	Ravenna
	2005	2.378	1.407	1.652	Km 166.345	1.140	km 53.698	
Pubblica Assistenza Città delle Alfonsine	2004	781	1.317	708	Km 108.656	388	Km 9.568	Ferrara
	2005	981	1.412	845	Km 119.688	455	Km 10.587	
Pubblica Assistenza Valle Pega	2004	251	1.233	837	Km 66.210	650	Km 30.101	Ferrara
	2005	323	1.412	789	Km 78.543	837	Km 43.342	
Assistenza	2004	1.511	1.633		Km 140.123	1.613	Km 48.510	

Pubblica Estense	2005	1.588	1.792	12	Km 167.452	1.705	Km 68.323	Bologna
Pubblica Assistenza Sasso Marconi	2004	1.105	734	174	Km 76.752	1.154	Km 56.312	
	2005	1.345	978	265	Km 85.765	1.356	Km 58.312	
Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro	2004	180	509	94	Km 41.817	923	Km 23.033	
	2005	197	507	161	Km 43.322	1.060	Km 24.980	
Pubblica Assistenza Monterenzio	2004	213	198	312	Km 18.312	295	Km 8.554	
	2005	266	278	407	Km 20.532	388	Km 10.876	
Pubblica Assistenza Casalecchio di Reno	2004	572	1.678	654	Km 57.745			
	2005	632	1.923	739	Km 89.123			
Pubblica Assistenza Castenaso	2004	1.233	1.477	536	Km 162.198	852	Km 2.855	
	2005	1.455	1.633	635	Km 176.434	1.078	Km 3.578	
Pubblica Assistenza Castello di Serravalle	2004	1.087	965	723	Km 74.218	1.540	Km 68.534	
	2005	1.268	1.289	845	Km 78.543	1.788	Km 81.458	
Pubblica Assistenza Pianoro	2004	1.389	645	356	Km 98.524	1.265	Km 43.321	
	2005	1.299	766	489	Km 101.344	1.345	Km 46.322	
Pubblica Assistenza Città di Vado	2004	364	220	143	Km 19.499	923	Km 55.068	
	2005	456	314	178	Km 22.118	1.069	Km 56.137	
Pubblica Assistenza Crevalcore	2004	975	2.768	1.789	Km 100.169	1.134	Km 36.658	
	2005	876	2.865	1.854	Km 100.879	1.289	Km 43.654	
Pubblica Assistenza Città di Bologna	2004	2.922	1.412	1.398	Km 212.780	13.987	Km 168.845	
	2005	3.145	1.644	1.451	Km 225.321	14.140	Km 170.323	
Pubblica Assistenza Croce Italia	2004	4.976	2.133	4.275	Km 306.456	14.276	Km 172.879	
	2005	5.388	2.345	4.387	Km 318.345	14.387	Km 174.354	
Pubblica Assistenza Città di Molinella	2004	2.182	106	120	Km 73.513			
	2005	2.902	240	231	Km 105.315			
Pubblica Assistenza e Protezione Civile Granaglione	2004	698	145	34	Km 59.765	153	Km 22.765	
	2005	723	159	34	Km 61.325	194	Km 24.210	
EMA Emilia Ambulanze Onlus	2004	2.436	1.218	284	Km 118.782			
	2005	3.997	2.075	352	Km 146.378			
Croce Arancione Assistenza Pubblica	2004	4.097	1.235	932	Km 122.456	1.940	Km 42.749	Reggio Emilia

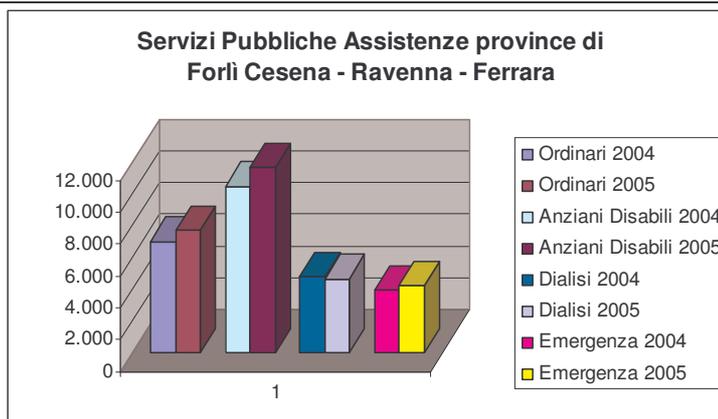
Volontari Val d'Enza Dr. L. Fochi Montecchio Emilia	2005	4.139	1.345	1.110	Km 125.678	2.116	Km 45.865		
Pubblica Assistenza Croce Verde Reggio Emilia	2004	10.213	4.312	2.789	Km 187.345	28.784	Km 202.789		
	2005	11.222	4.899	3.267	Km 198.345	30.254	Km 213.659		
Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto	2004	2.582	3.218	2.338	Km 132.533	1.118	Km 38.715		
	2005	3.124	3.885	2.789	Km 134.782	1.230	Km 40.278		
Pubblica Assistenza Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza	2004	1.038	1.678	1.168	Km 112.589	1.936	Km 56.897		
	2005	1.897	1.267	1.653	Km 134.512	2.213	Km 68.312		
Pubblica Assistenza Croce Azzurra Poviglio	2004	1.234	1.281	1.256	Km 80.391	1.021	Km 20.420		
	2005	1.453	1.341	1.347	Km 98.543	1.123	Km 23.033		
Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo	2004	1.213	789	324	Km 80.453	789	Km 24.718		
	2005	1.324	871	356	Km 89.123	918	Km 26.567		
Pubblica Assistenza Croce Verde Busana	2004	203	165	352	Km 24.678	389	Km 16.576		
	2005	302	204	456	Km 28.675	487	Km 19.348		
Assistenza Pubblica – Parma (ONLUS)	2004	8.818	8.478	9.666	Km 220.521	7.125	Km 60.587		Parma
	2005	7.687	8.378	10.387	Km 218.782	7.486	Km 62.876		
Assistenza Pubblica Salsomaggiore	2004	2.102	1.987	950	Km 186.321	895	Km 21.542		
	2005	3.234	1.823	1.034	Km 198.634	1.030	Km 23.033		
Assistenza Pubblica Pellegrino Parmense	2004	78	107	36	Km 18.168	112	Km 5.162		
	2005	89	217	67	Km 21.032	187	Km 7.812		
Assistenza Pubblica Bardi	2004	132	234	245	Km 130.781	132	Km 11.880		
	2005	178	344	298	Km 168.348	158	Km 12.660		
Croce Verde Fornovese	2004	1.009	786	2.214	Km 123.580	1.141	Km 59.279		
	2005	1.124	988	2.104	Km 125.987	1.234	Km 63.378		
Assistenza Pubblica Calestano	2004	125	55	419	Km 36.982	165	Km 13.027		
	2005	156	75	521	Km 45.817	187	Km 14.876		
Assistenza Volontaria Collecchio – Sala Baganza – Felino	2004	1.617	326	3.773	Km 154.935	1.645	Km 67.705		
	2005	1.901	318	2.793	Km 151.356	1.772	Km 69.445		
Pubblica	2004	2.408	360	878	Km 98.875	1.351	Km 61.432		

Assistenza Colorno	2005	2.460	573	1.834	Km 137.278	1.404	Km 63.655	Piacenza
Assistenza Pubblica Langhirano	2004	673	987	3.762	Km 218.994	1.363	Km 64.763	
	2005	1.021	871	2.665	Km 188.327	1.650	Km 66.458	
Croce Verde Noceto	2004	719	78	870	Km 55.750	596	Km 10.587	
	2005	704	92	878	Km 56.212	677	Km 11.432	
Pubblica Assistenza Fidenza	2004	684	7.323	987	Km 119.688	2.943	Km 40.663	
	2005	568	5.267	1.109	Km 91.878	2.134	Km 34.765	
Pubblica Assistenza Seirs	2004	183	132		Km 18.880			
	2005	70	313	13	Km 21.536	4	Km 38	
Pubblica Assistenza Cortemaggiore	2004	1.646	367	21	Km 60.550	9.899	Km 36.242	
	2005	1.778	425	386	Km 63.754	10.066	Km 38.715	
Pubblica Assistenza Piacenza	2004	3.240	2.875	1.398	Km 98.877	5.040	Km 99.834	
	2005	3.310	3.214	1.433	Km 108.988	6.033	Km 106.374	
Pubblica Assistenza Val Nure	2004	2.599	1.390	154	Km 98.324	1.190	Km 53.182	
	2005	2.634	1.412	212	Km 102.765	1.678	Km 57.654	
Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino	2004	3.950	1.320	312	Km 58.386	2.130	Km 69.445	
	2005	4.565	1.580	312	Km 62.123	2.664	Km 72.734	
Pubblica Assistenza Santagata	2004	2.551	1.324	154	Km 96.328	1.100	Km 49.173	
	2005	2.899	1.281	217	Km 97.312	1.345	Km 53.216	
Pubblica Assistenza Val Trebbia	2004	213	322	154	Km 46.108	133	Km 9.200	
	2005	246	433	165	Km 49.322	106	Km 8.700	
Pubblica Assistenza Val Tidone Val Luretta	2004	1.730	876	1.438	Km 55.804	1.025	Km 36.654	
	2005	1.750	948	1.903	Km 59.567	1.097	Km 38.112	
Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorsio	2004	472	137	98	Km 32.123	424	Km 16.015	
	2005	466	141	360	Km 39.765	341	Km 11.342	

Per rendere la **quantità** dei servizi (i cui dati di dettaglio sono riportati nella tabella 3, vedi sopra) per tipologia e per territorio provinciale, confrontando il 2004 con il 2005, riportiamo i grafici e le tabelle che seguono.

Facendo riferimento agli stessi dati (servizi per tipologia anno 2004 e anno 2005) indicheremo di seguito e, in questo modo ci sarà possibile quantificare **secondo lo stesso criterio** e confrontare, il **peso/quantità della DOMANDA** (vedi sempre questa voce dopo i Grafici) e l'**OBIETTIVO, il numero di prestazioni e servizi per tipologia, che si vuole raggiungere** (vedi voce 7 del progetto)

Grafici e Tabelle "I Servizi delle Pubbliche Assistenze a progetto per territorio provinciale"



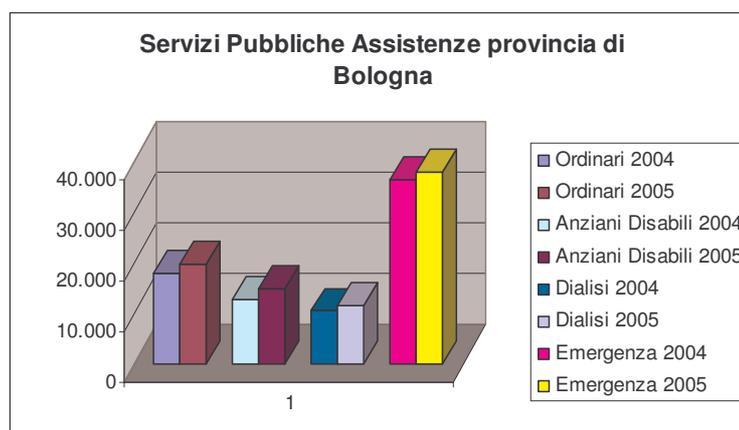
**Servizi Pubbliche Assistenze province di
Forlì Cesena - Ravenna - Ferrara**

Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	6.981	10.483	4.767	3.937
2005	7.686	11.649	4.626	4.234

Specificità

Dal grafico dei servizi anno 2004 e anno 2005 delle associazioni di pubblica assistenza delle province di Forlì Cesena, Ravenna e Ferrara si rileva una loro **caratteristica vocazionale e strutturale** legata anche al **contesto** in cui si collocano:

- la **prevalenza di prestazioni ordinarie** (trasporti inter e intra ospedalieri –vedi mappatura strutture sanitarie e nuclei cura primari della voce 6 dei territori di quelle province) e delle prestazioni **socio sanitarie per anziani e disabili**
- la rilevanza delle **prestazioni di 118 emergenza** dovuta sia alla presenza di altre associazioni di pubblica assistenza sui territorio che non sono a presentare il presente progetto e anche alla **presenza della CRI – Croce Rossa Italiana** (vedi di seguito altri enti operanti sui territori) che, non per numero, ma per **presenza consolidata e rapporto formalizzato con le ASL** si dedicano prevalentemente alla copertura dei servizi di emergenza



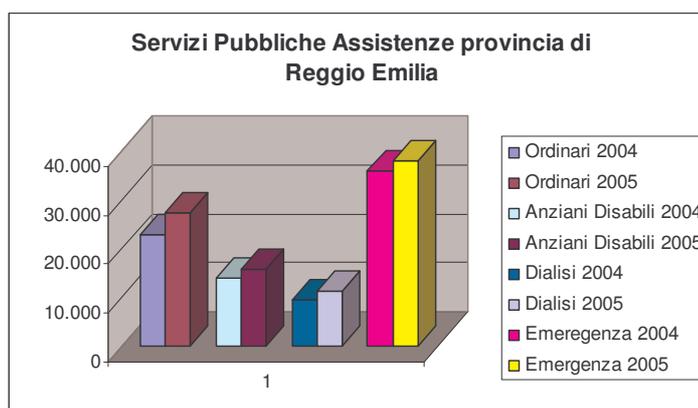
2004	17.896	12.990	10.608	36.502
2005	19.952	14.941	11.676	38.094

Specificità

Dal grafico servizi delle **13 associazioni di pubblica assistenza** che operano stabilmente sul territorio di **36 Comuni** della provincia di **Bologna** (suddivisa in 60 i comuni) si **rileva** immediatamente una caratteristica:

a) la **prevalenza dei servizi emergenza 118**, dovuta alla presenza del **territorio del comune di Bologna** (sia per **densità abitativa** e, soprattutto, **densità lavorativa** ma anche per la presenza delle **strutture di punta del sistema sanitario regionale** (vedi tabelle Nuclei di Cura Primarie e Strutture Ospedaliere) dove operano 2 associazioni di pubblica assistenza unici soggetti, con una cooperativa, a fornire servizi emergenza, a cui si aggiungono le richieste di intervento legate alla presenza degli **snodi autostradali** della A14 Adriatica, A1 Milano Firenze (tristemente famoso il tratto Sasso Marconi Ronco Bilaccio), A13 Padova,

b) il **numero importante** di tutti gli **altri servizi** – ordinari, anziani e disabili e dializzati – che trova corrispondenza sia nel **numero volontari attivi** delle associazioni **1.899** e nei **94 mezzi** che si muovono sul territorio ma che trova motivazione nei circa **946.000 abitanti** (con una percentuale di circa il 24% di over 65 – vedi dati tabella ASL distretti Bologna Imola) su un **territorio di Km² 3.702,44**, **ma soprattutto sulla concentrazione di strutture sanitarie e nuclei di cura primarie** (vedi tabelle NCP e Strutture Ospedaliere) **che fa di Bologna il centro del sistema sanitario regionale dell’Emilia Romagna.**



Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	23.016	13.896	9.443	35.977
2005	27.458	15.887	11.330	38.341

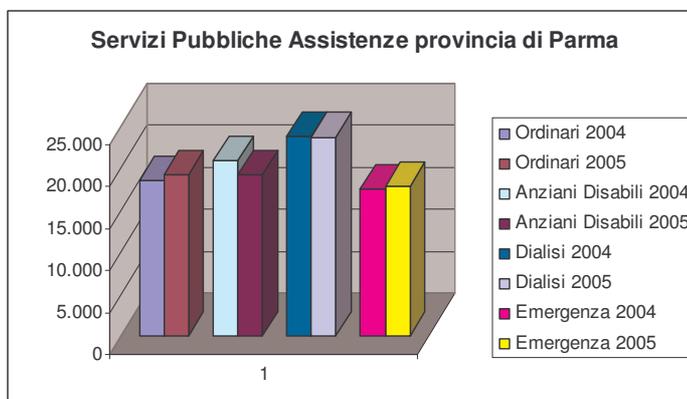
Specificità

Il territorio della provincia di Reggio Emilia si estende per **km² 2.291,67** e conta **45 Comuni**. **Le associazioni di pubblica assistenza che presentano il progetto, sulla provincia di Reggio Emilia sono 8** e operano stabilmente sui territori di **27 comuni**.

I dati della tabella dei servizi vanno letti alla luce di un cambiamento che si è verificato sull’operato delle pubbliche assistenze della provincia di Reggio Emilia: **l’attivazione della C.O.S.S. – Centrale Operativa Servizi Secondari in convenzione con l’Arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia**. Si tratta dell’attivazione di una centrale operativa a cui arrivano tutte le chiamate che l’Arcispedale (la principale struttura ospedaliera di Reggio Emilia) e l’Azienda USL di Reggio Emilia devono gestire per quanto riguarda i trasporti inter e intra ospedalieri, le visite specialistiche, le terapie, le dialisi. **La centrale è stata affidata in convenzione alle associazioni di pubblica assistenza** (capofila sono la Pubblica Assistenza Croce Verde Reggio Emilia e la Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto). Questo mette le associazioni a dura prova ed è la loro sfida che li **mette a confronto con la totalità della domanda dei servizi (quelli che in tabella servizi sono indicati alle voci Ordinari, Anziani/disabili e**

Dializzati) del territorio reggiano.

Da questo l'aumento tra il 2004 e il 2005 di circa **8.300 servizi (ordinari, anziani/disabili e dializzati)** risultato della messa a regime della Centrale che, a ricaduta, vista la presenza sul territorio, ha prodotto anche un aumento dei servizi emergenza 118 di circa 2.300 servizi. La sfida è reggere e attrezzarsi per farlo ma segna un grossissimo riconoscimento all'operato e alla capacità dimostrata dalle associazioni di pubblica assistenza in questi anni.



Servizi Pubbliche Assistenze provincia di Parma				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	18.548	20.853	23.800	17.468
2005	19.192	19.259	23.703	17.923

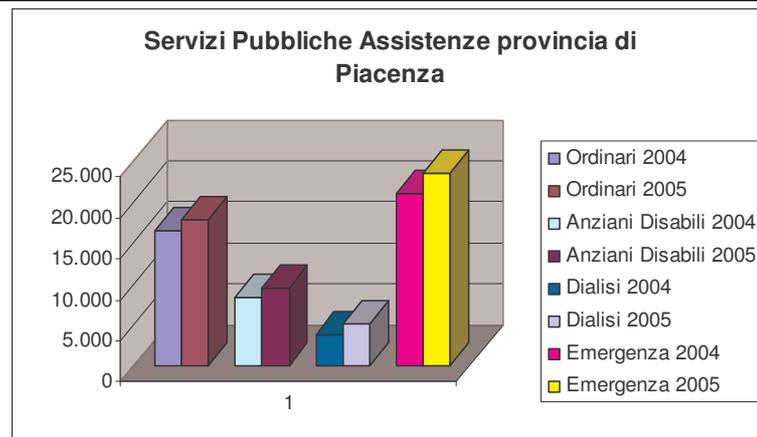
Specificità

Dal grafico dei servizi anno 2004 e anno 2005 delle **12 associazioni di pubblica assistenza** che operano stabilmente su **25 Comuni** dei 47 che formano la **provincia di Parma** che si estende per **Kmq 3.449,32**, si rileva anzitutto:

a) la **presenza consolidata e l'operato consolidato** delle associazioni di pubblica assistenza sul territorio parmense (vedi Elenco Pubbliche Assistenze per ragione sociale, anno di fondazione e numero volontari attivi – sono 3 le pubbliche assistenze tra non molto centenarie) che erogano servizi (numericamente rilevanti) sia nel 2004 sia nel 2005

b) **un dato in controtendenza**, infatti, **si registra un aumento dei trasporti ordinari e delle emergenze 118** (il settore maggiormente legato all'attività istituzionale delle associazioni di pubblica assistenza) e **un calo dei trasporti per anziani/disabili e dializzati a fronte** (vedi DOMANDA) della **registrazione di una percentuale positiva di domanda inevasa**. La spiegazione è data da una particolarità che caratterizza le associazioni di pubblica assistenza del parmense ed è il servizio di **Telesoccorso** che consiste nel garantire equipaggi di volontari pronti ad intervenire al seguito delle segnalazioni di bisogno girate alle associazioni dagli assistenti sociali dei vari comuni (prestazioni che vanno sotto la voce trasporti ordinari e se codici di intervento 118 sotto la voce trasporti sanitari). In termini di carico di lavoro questo significa garantire la presenza di equipaggi di volontari a copertura della giornata e pronti a chiamata quindi impiegare risorse con modalità particolari: copertura dell'orario della giornata e del territorio. **Questo dimostra la natura di associazione di volontariato delle pubbliche assistenze che si evolvono anche in considerazione dei bisogni del territorio** (vedi voce Obiettivi – tabella obiettivo assistenze pubbliche Parma).

Le associazioni di **pubblica assistenza della provincia di Parma sono impegnate nelle realizzazione di un programma di promozione, sensibilizzazione e informazione sul volontariato e, nello specifico, sul volontariato nelle pubbliche assistenze** (vedi progetto Regione Emilia Romagna "Giovani Volontari nella RETE", campagna promozionale e informativa "Cittadinanza Attiva" in collaborazione con il centro di servizio per il volontariato della provincia di Parma ex art.15 L.n.266/91) a sottolineare quanto la partecipazione di ciascuno sia fondamentale e indispensabile per poter continuare a rispondere al bisogno della comunità locale di appartenenza delle stesse associazioni.



Servizi Pubbliche Assistenze provincia di Piacenza				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	16.401	8.244	3.729	20.941
2005	17.648	9.434	4.988	23.330

Specificità

Dal grafico dei servizi anno 2004 e anno 2005 delle **8 associazioni di pubblica assistenza** della provincia di **Piacenza** si **rileva** una loro **caratteristica vocazionale e strutturale** legata anche al **contesto geografico territoriale** in cui si collocano.

Il territorio della provincia di Piacenza è geograficamente rappresentabile in **4 vallate**: la valle del fiume Arda, la valle del fiume Nure, la valle del fiume Trebbia e, per ultima, a nord-ovest, la valle del torrente Tidone (da cui derivano anche i nomi di alcune delle associazioni di pubblica assistenza quali la pubblica assistenza Val Nure, la pubblica assistenza Val Tidone e la pubblica assistenza Val Trebbia). Ogni vallata rappresenta una porzione di territorio che si distacca inevitabilmente dalle altre. Le **distanze tra le vallate** e il centro, Piacenza, la **dislocazione dei distretti sanitari e dei nuclei di cura primaria** (vedi mappatura dei distretti sanitarie dei nuclei di cura primari) ma, soprattutto, la presenza di una **popolazione residente** (di circa **274.000 abitanti su kmq 2.589,4**) che fa, **chiaramente, riferimento ai servizi presenti nella vallata stessa di residenza** ha determinato sulle associazioni:

- a) la **rilevanza delle prestazioni di emergenza 118** dovuta, appunto, alla collaborazione oramai decennale tra l'ASL e le associazioni di pubblica assistenza intese come preziosa **risorsa per la copertura dei servizi di emergenza sul territorio delle vallate** (la convenzione per i servizi di emergenza 118 e la copertura del territorio viene formalizzata tra tutte le associazioni di pubblica assistenza della provincia e l'ASL di Piacenza ogni anno)
- b) la **rilevanza delle prestazioni ordinarie e socio-sanitarie** per il medesimo **motivo geografico** (vedi fortissimo legame tra territorio/comunità locale e operato delle pubbliche assistenze del piacentino) anche per la **limitata presenza della CRI – Croce Rossa Italiana**, in questa provincia, al contrario di quanto tipico per la Romagna (Forlì Cesena – Ravenna e Ferrara) in posizione secondaria rispetto al rapporto consolidato che esiste tra l'ASL di Piacenza e le **Pubbliche Assistenze** (vedi anche il patrimonio di mezzi – ambulanze, auto mediche e pulmini – tabella sopra) che sono **distribuite uniformemente sul territorio**

DOMANDA DEL TERRITORIO PER SERVIZI PER AMBITI

Dal 2004 le associazioni di pubbliche assistenza si sono poste l'esigenza di rilevare oltre all'operato (prestazioni e servizi - dati positivi) anche **quanto viene loro richiesto e (dato negativo) non viene realizzato**. Questo tipo di rilevazione si scontra con lo spirito proprio dei volontari e questo è il motivo del ritardo con cui si è cominciato a registrare il dato negativo.

La **domanda (dato negativo)** dei servizi ordinari, anziani e disabili, dializzati viene rilevata segnalando:

- domande di enti locali** (pubbliche amministrazioni) di servizi assistenza anziani e assistenza domiciliare in convezione che le associazioni non ritengono di poter garantire e quantificate/stimate in proporzione come numero servizi basandosi sulla stima del numero servizi per identica tipologia per un gruppo anziani pari a 5 unità
- domande di enti pubblici e istituzioni** per garantire la mobilità di disabili (scuola, lavoro, ...)
- domande di enti privati** (case di cura, residenze protette, centri diurni, centri di cura specialistici convenzionati, centri di terapia convenzionati, ...)
- domande dell'Azienda Sanitaria** per cure e terapie da applicarsi a situazioni croniche (dialisi e disabili e malattie croniche)
- domande di privati cittadini**

Rispetto ai **servizi di emergenza 118 pronto soccorso**, il dato viene indicato e registrato con la volontà delle associazioni di pubblica assistenza che coincide con **il bisogno del territorio che è la garanzia di copertura per tutte le 24 ore**.

Disporre di **risorse umane qualificate** e (**i mezzi ci sono già** vedi tabella mezzi alla voce Risorse Strumentali) tali da poter garantire la presenza di un equipaggio per la **durata delle 24 ore** per ogni territorio di competenza.

Servizi Pubbliche Assistenze province di Forlì Cesena – Ravenna – Ferrara				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	6.981	10.483	4.767	3.937
2005	7.686	11.649	4.626	4.234
Domanda	+ 6%	+ 10%	0%	Copertura delle 24 ore

La **DOMANDA** (dato negativo) che registrano le associazioni di pubblica assistenza delle province di Forlì Cesena, Ravenna e Ferrara **riflette la loro vocazione/struttura** (vedi sopra Specificità nei grafici per i servizi) di soggetti **accreditati territorialmente** (rispetto alle ASL e rispetto alle pubbliche amministrazioni e enti locali) per i trasporti ordinari e socio-sanitari **ma questa è anche la DOMANDA INEVASA** (che non trova altro soggetto preposto a rispondervi) **tipica di quei territori**.

Servizi Pubbliche Assistenze provincia di Bologna				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	17.896	12.990	10.608	36.502
2005	19.952	14.941	11.676	38.094
Domanda	+ 5 %	+ 5%	+2%	Copertura delle 24 ore

La **DOMANDA** (dato negativo) che le pubbliche assistenze del territorio della provincia di Bologna registrano, va diversificata:

- le **prestazioni di emergenza 118** sicuramente portate alla copertura delle 24 ore per tutti i territori ma, anzitutto, **vanno mantenute**, perché è forte l'affidamento del territorio/comunità sulla copertura del pronto intervento. Questa conclusione si riflette in maniera evidente sulle 2 associazioni di pubblica assistenza che operano prevalentemente su Bologna – i dati emergenza sono stabili nella proiezione che è in corso sul 2006
- la rilevanza del numero delle prestazioni ordinarie, anziani/disabili e dializzati è **inevitabile vista la concentrazione di strutture sanitarie e specialistiche qualificate** (vedi tabelle NCP e Strutture Ospedaliere) che comporta un indotto di prestazioni ordinarie, anziani e disabili e dializzati che **risente dell'aumentare del ricorso a quelle strutture**

Il nuovo servizio condiziona il dato aumentando l'impegno dei volontari delle associazioni sia nei trasporti ordinari sia nei trasporti sanitari a segnalare un'evoluzione delle associazioni in corrispondenza ad una richiesta del territorio, ma aggiunge cose da fare e segna, inevitabilmente, un ulteriore sforzo dato anche dal mantenere gli impegni presi.



sanitarie. Infatti, la DOMANDA INEVASA per ordinari, anziani-disabili e dializzati deriva dalle richieste delle stesse strutture ospedaliere che rappresentano un punto di eccellenza per moltissimi malati provenienti da tutta Italia.

La situazione che emerge dai dati per evidenzia la questione prioritaria per le associazioni di pubblica assistenza del bolognese: cercare di continuare a **garantire la risposta già fornita senza distruggere i volontari** ma muovendosi in promozione e sensibilizzazione per trovare nuove risorse umane.

Servizi Pubbliche Assistenze provincia di				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani-disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	23.016	13.896	9.443	35.977
2005	27.458	15.887	11.330	38.341
Domanda	+ 2%	+ 2%	+ 1%	Copertura delle

La DOMANDA (dato negativo) che le pubbliche assistenze del territorio della provincia di Reggio Emilia è basso e tendente, sulla rilevazione dei primi 6 mesi dell'anno in corso, a 0, perché la **gestione della C.O.S.S. – Centrale Operativa Servizi Secondari (vedi Specificità alla tabella e grafico Servizi)** la gestione della centrale implica la copertura della domanda ricorrendo anche a soggetti terzi vedi la - Croce Rossa Italiana (vedi di seguito Altri enti) che operano sul territorio a garanzia del servizio e della sua copertura. L'impegno preso non è semplice ma altrettanto importante per le associazioni e per la comunità dell'intera provincia. Le pubbliche assistenze della provincia di Reggio Emilia sono costantemente impegnate in promozione e ricerca di nuovi volontari oltre che di forme di collaborazione con altri soggetti (vedi Croce Rossa) per mettere insieme le risorse umane necessarie a garantire il servizio di trasporto sanitario e socio sanitario della provincia. La mole di richieste è enorme e l'importanza delle risorse umane è basilare.

2004	16.401	8.244	3.729	20.941
2005	17.648	9.434	4.988	23.330
Domanda	+ 7%	+ 9%	+ 1%	Copertura delle 24 ore

La DOMANDA (dato negativo) che registrano le associazioni di pubblica assistenza della provincia di Piacenza **riflette** la loro vocazione e caratterizzazione territoriale di **risorsa consolidata a risposta del bisogno sociale di garantire l'accesso alle strutture sanitarie e socio sanitarie per i territori delle 4 vallate** (vedi Specificità in corrispondenza del grafico servizi delle Pubbliche Assistenze della provincia di Piacenza). E' **rilevante un dato a sostegno di questa tesi**: come l'operato delle associazioni in questi ultimi 2 anni abbia anteposto il trasporto dializzati (che pur aumentato nel numero assoluto dei servizi – registra una domanda inevasa dell'1%) rispetto a trasporti ordinari (inter e intra ospedalieri) e a trasporti anziani e disabili che, anche se aumentati, registrano una percentuale di INEVASI superiore. La vocazione dell'associazione di volontariato si riconferma ed è quella di fare il possibile per il bisogno prioritario. Evidente il bisogno di risorse umane aggiuntive anche perché, per il territorio piacentino, è **fondamentale continuare a garantire la copertura delle vallate per l'emergenza 118**.

ALTRI ENTI CHE OPERANO NELLO STESSO TERRITORIO E NELLO STESSO SETTORE
LA CROCE ROSSA ITALIANA

L'altro ente(* vedi nota dopo le tabelle) che per mission ed operato interviene sullo stesso contesto territoriale e nello stesso ambito sanitario e socio sanitario, quindi, sulla stessa domanda/bisogno di prestazioni e servizi di trasporto sanitario e socio sanitario, è la Croce Rossa Italiana.

Nella tabella di seguito le sedi (Comitati Provinciali e Comitato Locali – individuabili per il nome del comune/area territoriale di competenza operativa) presenti ed operanti sul territorio dell'Emilia Romagna per le 9 province.

COMITATI PROVINCIALI E COMITATI LOCALI CROCE ROSSA

Piacenza	Parma	Reggio Emilia
Comitato Provinciale Piacenza	Comitato Provinciale Parma	Comitato Prov.le Reggio Emilia
	Comitato Locale Bedonia	Comitato Locale Reggio Emilia
	Comitato Locale Fontanellato	Comitato Locale Canossa
	Comitato Locale Medesano	Comitato Locale Carpiteti
	Comitato Locale Palanzano	Comitato Locale Casina
	Comitato Locale Ponte Taro	Comitato Locale Castellarano
	Comitato Locale S. Secondo P.se	Comitato Locale Correggio
	Comitato Locale Scurano	Comitato Locale Fabbrico
	Comitato Locale Soragna	Comitato Locale Guastalla
	Comitato Locale Sorbolo	Comitato Locale Novellara
	Comitato Locale Tizzano	Comitato Locale Quattro Castella
		Comitato Locale Rubiera
		Comitato Locale Scandiano
		Comitato Locale Toano

Modena	Bologna	Ferrara
Comitato Provinciale Modena	Comitato Provinciale Bologna	Comitato Provinciale Ferrara
Comitato Locale Modena	Comitato Locale Imola	
Comitato Locale Carpi		
Comitato Locale Sassuolo		

Ravenna	Forlì Cesena	Rimini
Comitato Provinciale Ravenna	Comitato Provinciale Forlì	Comitato Provinciale Rimini
Comitato Locale Faenza	Comitato Locale Cesena	Comitato Locale Riccione
Comitato Locale Lugo	Comitato Locale Cesenatico	Comitato Locale Cattolica
	Comitato Locale Forlinpopoli	

(*) – In Regione Emilia Romagna, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere DI REGOLA (vedi principio giuridico della titolarità del servizio essenziale in capo all'ente pubblico) NON ASSEGNANO (appalto) i servizi di emergenza 118 a PRIVATI. Ad oggi, NON CI SONO PRECEDENTI neanche di assegnazione (appalto) a privati dei trasporti inter e intra ospedalieri. Il rapporto si perfeziona solamente con la Croce Rossa, per la sua natura di ente pubblico e con le associazioni di pubblica assistenza in qualità di organizzazioni di volontariato (ai sensi della L.n.226/91), soggetti che permettono alle Aziende di mantenere la titolarità giuridica del servizio, attraverso lo strumento della convenzione (trattativa privata – NON UTILIZZABILE, nelle procedure di assegnazione ai privati). La presenza dei PRIVATI (in genere nella forma delle Cooperative di servizi) si discosta dalla domanda/bisogna su cui interagiscono la CRI e le associazioni di pubblica assistenza, perché si rivolgono direttamente ai privati cittadini (in genere come servizio collaterale rispetto a prestazioni aventi oggetto l'assistenza domiciliare per anziani, il centro diurno per anziani, il centro residenziale per anziani).

7) *Obiettivi del progetto:*

Sono **2 gli obiettivi generali/prioritari** del progetto di SCN:

- 1) **Promuovere l'impegno volontario ed educare alla cittadinanza attiva** il maggior numero possibile di ragazzi/giovani. Trasmettere loro l'importanza e il valore che si esprime nel fare volontariato, nel **FARSI CARICO DEI BISOGNI DEGLI ALTRI**. Agire, in questo modo, nella prospettiva di migliorare la comunità sociale di appartenenza ma, allo stesso tempo, per garantire la sopravvivenza delle stesse associazioni di pubblica assistenza che da volontari sono formate (vedi voce n. 6 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale - vedi tabella "Dati (percentuale) volontari anno 2003 suddivisi per fascia di età" e tabella "Dati Campione – trend da 2003 a 2006 – percentuali variazione su 3 anni numero complessivo volontari attivi"). Questo obiettivo generale rappresenta, ancora una volta, come la natura di associazione di volontariato delle Pubbliche Assistenze veda coincidere un potenziale vantaggio per l'associazione con un potenziale vantaggio per la comunità sociale di appartenenza e viceversa. Questo perché i volontari dell'associazione sono i cittadini e, contemporaneamente, sempre quegli stessi cittadini sono i destinatari e gli utenti dei servizi dell'associazione.
- 2) **Aumentare la capacità di risposta delle associazioni**, costituite da volontari, alle richieste e ai bisogni della popolazione della propria comunità di appartenenza, cercando di GARANTIRE L'ACCESSO AI SERVIZI PRIMARI SANITARI E SOCIO SANITARI forniti dalle strutture ospedaliere e socio sanitarie (vedi voce n.6 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale - vedi Tabelle e Grafici Servizi delle Pubbliche Assistenze e, alla voce n. 7 Obiettivi, Tabelle Obiettivi Attesi/Servizi delle Pubbliche Assistenze).

I due obiettivi generali si articolano nei seguenti **obiettivi specifici**:

- 1) L'obiettivo generale di Promuovere l'impegno volontario ed educare alla cittadinanza attiva si articola negli obiettivi specifici:
 - ↳ **Aumentare il numero di giovani (risultato atteso: raggiungere e informare 600 ragazzi - il triplo dei posti richiesti per volontari in servizio civile nel progetto)**, intesi come la fascia di età che rappresenta sia il futuro per la comunità locale di appartenenza, sia il futuro per la sopravvivenza dell'associazione di pubblica assistenza, (vedi voce n. 6 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale - vedi tabella "Dati (percentuale) volontari anno 2003 suddivisi per fascia di età" e tabella "Dati Campione – trend da 2003 a 2006 – percentuali variazione su 3 anni numero complessivo volontari attivi") **affinché vengano a conoscenza, incontrano, si avvicinano, provano, vivono, l'esistenza dell'associazione intesa come rappresentazione/manifestazione concreta dell'impegno volontario di persone**, loro concittadini, spesso il vicino di casa o il compagno di corso all'università;
 - ↳ **Aumentare la visibilità dell'associazione** e dei volontari qualificandone il ruolo, trasmetterlo alla cittadinanza, alla comunità sociale **attraverso il progetto di servizio civile nazionale** inteso sia come **opportunità** che l'associazione, sede di assegnazione, offre ai giovani del territorio, in termini di **crescita personale (esperienza) e professionale (formazione)** sia come vantaggio per la comunità locale in termini di prestazioni di servizio ma, soprattutto, come strumento educativo e formativo per i loro ragazzi;
 - ↳ **Raggiungere, a fine progetto di servizio civile, la percentuale del 30% di ragazzi che pur avendo finito il servizio civile restano come volontari in associazione.**
- 2) L'obiettivo generale di Aumentare la capacità di risposta delle associazioni alle richieste ed ai bisogni della popolazione della propria comunità di appartenenza cercando di garantire l'accesso ai servizi primari sanitari e socio sanitari forniti dalle strutture ospedaliere e socio sanitarie (vedi voce n.6

Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale - vedi tabelle Grafici Servizi delle Pubbliche Assistenze e voce n. 7 Obiettivi Tabelle Obiettivi Attesi/Servizi delle Pubbliche Assistenze) si articola negli obiettivi specifici:

↳ **primo risultato atteso: copertura dei 192 posti richiesti** per volontari in servizio civile nazionale;

↳ **secondo risultato atteso: fare dei volontari in servizio civile nazionale risorse funzionali alla realizzazione dei servizi a risposta dei bisogni della comunità su cui opera la pubblica assistenza** (vedi tabelle Obiettivo/Servizi delle Pubbliche Assistenze) ;

La risorsa rappresentata dal gruppo standard, composto da 4 ragazzi in servizio civile nazionale, significano circa 120 ore settimanali di copertura dei servizi che si vanno ad aggiungere all'operato dei volontari. Rispetto ai servizi che le associazioni di pubblica assistenza offrono significa:

- per il servizio di emergenza 118 – muoversi nella direzione di coprire tutte le 24 ore (indicato come H 24) della giornata assicurando la presenza di un equipaggio (composto in genere da 3/4 unità per un bisogno giornaliero di 12/16 persone) ma anche di personale formato e capace in centrale operativa e in sede di organizzazione dei servizi e gestione dei mezzi
- per i servizi ordinari e sociali – muoversi nella direzione di aumentare il numero di servizi e, quindi di risposta alle richieste. Per fare un esempio: poter attivare servizi come il Telesoccorso (per la descrizione del servizio vedi voce 8 Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento) che (già presente a Parma sia città che montagna, già presente a Piacenza, attivo a Reggio Emilia attraverso la gestione di una centrale operativa per il trasporto ordinario) richiede la garanzia della presenza di un equipaggio anche qui per le 24 ore, destinato ad intervenire su tutte quelle situazioni di emergenza e pronto intervento (incidenti casalinghi, assistenze domiciliari programmate, ...) ma anche anziani soli in difficoltà, disabili o chiunque si rivolge all'assistenza sociale dei vari Comuni che, convenzionati con le Pubbliche Assistenze, approntano il servizio di Telesoccorso

↳ **terzo risultato atteso: aumentare il numero di persone che hanno conoscenze di primo intervento e di primo soccorso** (vedi voce 6 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale tabella "Dati numero corsi realizzati per la cittadinanza da numero Pubbliche Assistenze – anni 2001 / 2002 / 2003"). Uno degli obiettivi principali delle Pubbliche Assistenze, al di là del progetto, è quello di diffondere il più possibile conoscenze base di pronto soccorso e di pronto intervento e di educazione alla sicurezza. Sapere come interagire in una situazione di emergenza, conoscere le procedure di sicurezza, i comportamenti da adottare in determinate situazioni sono sempre più spesso cose che salvano vite.

Tabella di riepilogo Obiettivi generali e specifici per Destinatari diretti (immediati) e indiretti (conseguenti)

Obiettivi	Obiettivi specifici	Destinatari Diretti	Destinatari
Promuovere il	Aumentare il numero di giovani	Ragazzi di età compresa tra i	
			Comunità locale
		Famiglie	Associazioni di Comunità locale

Aumentare la capacità di risposta delle associazioni alle richieste bisogni di servizi sanitari e socio sanitari della comunità di riferimento	associazione come volontari	Volontari in servizio civile nazionale (risultato atteso: 192 ragazzi a copertura dei posti richiesti)	Comunità locale	
	Inserire i ragazzi nel progetto di servizio civile nazionale (copertura dei posti messi a bando), gestire i ragazzi e il loro percorso di crescita e di formazione all'interno dell'associazione per arrivare a farne risorse funzionali alla realizzazione dei servizi (vedi Tabelle Obiettivi Attesi/Servizi)		Anziani Disabili Dializzati Persone che richiedono trasporti/servizi intra e inter ospedalieri (ricoveri, dimissioni, visite specialistiche, terapie, day ospital, trasferimenti...) Utenti telesoccorso Utenti 118 emergenza	
	Aumentare il numero delle persone formate/educate in sicurezza, pronto soccorso e pronto intervento		Volontari in servizio civile nazionale	Comunità Locale (tutti i cittadini che potrebbero trovarsi in situazione di difficoltà)
			Ragazzi delle scuole medie inferiori	
Ragazzi delle scuole medie superiori				
Comunità Locale				

Per rendere l'obiettivo di aumentare la capacità delle associazioni di rispondere ai bisogni del territorio, nelle tabelle che seguono, per territori provinciali, si indica rispetto ai servizi effettuati per tipologia, l'obiettivo – il risultato atteso in numero prestazioni/servizi – che si vuole raggiungere rappresentando i dati con lo stesso metodo utilizzato per rilevare ed indicare la domanda/bisogni registrati (vedi fine voce 6 DOMANDA DEL TERRITORIO PER SERVIZI PER AMBITI)

Tabelle Obiettivo atteso per Servizi/prestazioni delle Pubbliche Assistenze

Servizi Pubbliche Assistenze province di Forlì Cesena – Ravenna – Ferrara				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	6.981	10.483	4.767	3.937
2005	7.686	11.649	4.626	4.234
Obiettivo	+ 460 servizi	+ 1.100 servizi	copertura	Copertura delle 24 ore

Un obiettivo di aumento dei servizi quale quello indicato porta alla **copertura della DOMANDA INEVASA** registrata nel 2005 ma **va tenuto conto** della caratteristica di recettore del bisogno proprio dell'associazione di volontariato soprattutto vista la **vocazione/struttura** delle associazioni di pubblica assistenza di quei territori (vedi sopra Specificità indicate a fianco ai grafici dei servizi alla voce 6) **che è rappresentato dalla variazione dei numeri assoluti di servizi prestati tra il 2004 e il 2005 di circa il 10%** tra ordinari e anziani/disabili che andrebbe (se si ripettesse il fenomeno) ad aggiungersi alla domanda inevasa **aumentando il numero prestazioni richieste di circa 2000 servizi (la Romagna è un contesto in espansione per le pubbliche assistenze, sulla base di una prima proiezione a giugno 2006 la percentuale di aumento è tra 8% e 9%)**. In quel caso i 24 volontari richiesti in servizio civile nazionale che corrispondono ad un monte ore complessivo di 33600 (a cui sottrarre il monte ore formazione generale e formazione specifica e un periodo di necessario inserimento e affiancamento) per un effettivo di circa 28000 ore che suddivise per i 3600 servizi ipotizzati corrisponde ad 1 intervento ogni 7 ore (che è la durata del turno tipo – 6/7 ore - che copre il volontario e su cui si struttura

l'operato delle associazioni di pubblica assistenza) che significa essere impegnato ogni giorno e tutti i giorni.
Nei dati prestazione servizi 2005 si trova l'operato di:

- ↳ 6 volontari in SCN da gennaio a novembre del 2005
- ↳ 14 volontari in SCN da settembre a dicembre del 2005

Importante l'**obiettivo aggiunto** (indicato negli Obiettivi Specifici) del raggiungimento di una percentuale del **30% di volontari in servizio civile che, a fine servizio, restano come volontari in associazione**

Servizi Pubbliche Assistenze provincia di Bologna				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	17.896	12.990	10.608	36.502
2005	19.952	14.941	11.676	38.094
Obiettivo	+ 990 servizi	+ 740 servizi	+ 230 servizi	Copertura delle 24 ore

L'obiettivo si articola in **tre risultati attesi**:

- 1) **copertura della DOMANDA INEVASA** (circa 1960 servizi)
- 2) **coprire le richieste di servizi ordinari, anziani/disabili e dializzati permettendo ai volontari delle associazioni (già formati) di garantire le coperture e le prestazioni dell'emergenza 118** (vedi Specificità di seguito ai Grafici per i Servizi)
- 3) far fronte alla eventuale percentuale di **variazione in aumento della richiesta delle prestazione di servizio che si è registrata tra il 2004 e il 2005** (circa 5000 servizi escluso l'aumento dell'emergenza) (si ritiene dalle proiezioni del primo semestre 2006 che quella percentuale si aggiri tra il 5% e il 7%)

Nei dati prestazione servizi 2005 si trova l'operato di:

- ↳ 3 volontari in SCN da gennaio a novembre del 2005
- ↳ 13 volontari in SCN da settembre a dicembre del 2005

Notevole l'importanza dell'**obiettivo aggiunto** (indicato negli Obiettivi Specifici) del raggiungimento di una percentuale del **30% di volontari in servizio civile che, a fine servizio, restano come volontari in associazione**

Servizi Pubbliche Assistenze provincia di Reggio Emilia				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	23.016	13.896	9.443	35.977
2005	27.458	15.887	11.330	38.341
Obiettivo	+ 550 servizi	+ 310 servizi	+ 110 servizi	Copertura delle 24 ore

L'obiettivo si articola su **due risultati attesi**:

- 1) **la copertura della DOMANDA INEVASA** (circa 970 servizi)
- 2) **il far fronte all'impegno preso nella gestione della C.O.S.S. - Centrale Operativa Servizi Secondari** (vedi Specificità di seguito alle tabelle e grafici Servizi) che, con la messa a regime nel corso del 2005, indica in modo chiaro la richieste/bisogno/domanda del territorio in materia di trasporti ordinari, anziani/disabili e dializzati. E' evidente che tutte le risorse umane sono preziosissime e che il loro impegno si rivelerà fondamentale per la riuscita di questa nuova sfida che le pubbliche assistenze del reggiano si sono poste.

Nei dati prestazione servizi 2005 si trova l'operato di:

- ↳ 14 volontari in SCN da gennaio a novembre del 2005

↳ 23 volontari in SCN da settembre a dicembre del 2005

Fondamentale, in questo contesto, l'**obiettivo aggiunto** (indicato negli Obiettivi Specifici) del raggiungimento di una percentuale del **30% di volontari in servizio civile che, a fine servizio, restano come volontari in associazione.**

Servizi Pubbliche Assistenze provincia di Parma				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	18.548	20.853	23.800	17.468
2005	19.192	19.259	23.703	17.923
Obiettivo	+ 950 servizi	+ 1.150 servizi	+ 470 servizi	Copertura delle 24 ore

Un obiettivo di aumento dei servizi quale quello indicato porta alla **copertura della DOMANDA INEVASA** registrata nel 2005 ma **va tenuto conto** di quanto indicato prima per le associazioni di pubblica assistenza del parmense. Infatti, **il risultato che si vuole perseguire si articola** in:

- copertura della DOMANDA INEVASA** registrata nel corso del 2005 (circa 2500 servizi)
- copertura della variazione in aumento del numero di servizi richiesti per i trasporti ordinari e sanitari** che si registra tra il 2004 e il 2005 (e che nelle proiezioni dei primi 6 mesi del 2006 corrisponde ad una percentuale del 9%) Vedi in Specificità il Telesoccorso
- recupero **della capacità di risposta per le prestazioni anziani/disabili espressa nel 2004** dalle associazioni di pubblica assistenza

La particolarità data dal servizio di **Telesoccorso** che espone come dato nella variazione in aumento delle prestazioni tra il 2004 e il 2005 **rappresenta la nuova modalità di fornire servizi delle associazioni di pubblica assistenza del parmense.**

Nei dati prestazione servizi 2005 si trova l'operato di:

↳ 9 volontari in SCN da gennaio a novembre del 2005

↳ 27 volontari in SCN da settembre a dicembre del 2005

Rimane basilare l'**obiettivo aggiunto** (indicato negli Obiettivi Specifici) del raggiungimento di una percentuale del **30% di volontari in servizio civile che, a fine servizio, restano come volontari in associazione**

Servizi Pubbliche Assistenze provincia di Piacenza				
Anni	Trasporti Ordinari	Trasporti Anziani e Disabili	Trasporti Dializzati	Trasporti Sanitari
2004	16.401	8.244	3.729	20.941
2005	17.648	9.434	4.988	23.330
Obiettivo	+ 1.230 servizi	+ 850 servizi	+ 50 servizi	Copertura delle 24 ore

L'obiettivo si articola in tre risultati attesi:

- copertura della DOMANDA INEVASA** (circa 2100 servizi)
- coprire le richieste di servizi ordinari, anziani/disabili e dializzati permettendo ai volontari delle associazioni (già formati) di garantire le coperture e le prestazioni dell'emergenza 118** (vedi Specificità di seguito ai Grafici per i Servizi)
- far fronte alla eventuale (ma molto probabile visto la caratteristica di recettore del bisogno propria delle pubbliche assistenze in un contesto territoriale e operativo come quello piacentino vedi Specificità) percentuale di **variazione in aumento della richiesta delle prestazioni di servizio che si è registrata tra il 2004 e il 2005** (circa 3700 servizi escluso l'aumento dell'emergenza) (**si ritiene dalle proiezioni dei primi sei mesi del 2006**

che la percentuale di aumento sia tra il 4% e il 6%)

Nei dati prestazione servizi 2005 si trova l'operato di:

- ↳ 8 volontari in SCN da gennaio a novembre del 2005
- ↳ 17 volontari in SCN da settembre a dicembre del 2005

Ancora evidente l'importanza **dell'obiettivo aggiunto** (indicato negli Obiettivi Specifici) del raggiungimento di una percentuale del **30% di volontari in servizio civile che, a fine servizio, restano come volontari in associazione**

Agli obiettivi di cui sopra si aggiunge un **obiettivo interno alle Pubbliche Assistenze**: promuovere/incentivare la collaborazione, la partecipazione e la condivisione tra le associazioni di Pubblica Assistenza, favorendone la **crescita personale e professionale dei volontari** (CHE SONO CITTADINI E COMPONENTI DELLA COMUNITA' SOCIALE) e delle associazioni. Il progetto di servizio civile come momento di analisi, di confronto e, soprattutto, di conoscenza e incontro tra identiche realtà di volontariato, le Pubbliche Assistenze, di province diverse, con storie diverse, organizzate e gestite in maniera diversificata e, proprio per questo portatrici, ciascuna di esperienze e di risorse. E' lo stesso spirito di incontro e di condivisione che ha visto nascere il movimento nazionale (vedi premessa storica) ma è anche un momento di crescita personale professionale dei volontari e delle associazioni.

Obiettivo generale che si articola in obiettivi specifici (già raggiunti in parte):

- ↳ Aumentare le occasioni di incontro tra le Pubbliche Assistenze che siano spazi di conoscenza e di confronto reciproco per consentire la circolazione delle esperienze di ciascuno per arrivare a condividere strategie fino all'elaborazione e la diffusione di "buone prassi" per aumentare le occasioni di crescita personale e professionale dei volontari
- ↳ Condividere obiettivi e azioni del progetto di servizio civile nazionale: sono stati realizzati incontri a livello provinciale per esplicitare contenuti e modalità del servizio civile nazionale; sono stati individuati volontari che sono diventati referenti del servizio civile per le proprie pubbliche assistenze; si è attivato un percorso di elaborazione del progetto di servizio civile finalizzato a rendere ciascuno consapevole delle risorse e dei limiti del servizio civile ma, anche, dell'opportunità rappresentata da questo strumento sia per l'associazione, sia per i ragazzi sia per la collettività. Si stanno creando, soprattutto con l'introduzione delle figure del RLEA provinciale e del TUTOR provinciale dei gruppi lavoro di volontari di pubbliche assistenze a livello provinciale che rappresentano il risultato di come attraverso il servizio civile si sia attivato uno spazio di collaborazione e condivisive tra le pubbliche assistenze di un intero territorio provinciale (rilevante l'esperienza di Parma con le sue 12 pubbliche assistenze a progetto per il 3 anno consecutivo e l'esperienza di Piacenza che si ripete da 4 anni a cui si affianca la partecipazione delle associazioni di Bologna che diventano 13)
- ↳ Fissare momenti comuni nell'ambito delle singole fasi del progetto di servizio civile nazionale: la formazione degli OLP – operatori locali di progetto implica l'incontro di ciascun referente per associazione che farà formazione come prescritto dall'UNSC (per gli OLP delle Pubbliche Assistenze delle province di Forlì Cesena, Ravenna, Ferrara e Bologna – la formazione si terrà nella sede della Consulta Regionale di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna di Bologna; mentre per gli OLP delle Pubbliche Assistenze delle province di Reggio Emilia, Parma, Piacenza – la formazione si terrà nella sede delle Assistenza Pubblica di Parma, la più antica delle assistenze pubbliche dell'Emilia Romagna, nata del 1902); con lo stesso criterio si realizzerà la formazione generale dei ragazzi in servizio civile nazionale ma anche la realizzazione, in abito provinciale, delle attività di pubblicizzazione e promozione del servizio civile (rilevante l'esperienza delle associazioni della provincia di Bologna che, in occasione della promozione del progetto di servizio civile nazionale anno 2006 "Volontari per le pubbliche assistenze della provincia di Bologna" hanno dato vita ad un vero e proprio gruppo di lavoro che ha gestito le azioni - dalla grafica delle locandine e dei manifesti alla grafica dei volantini e dei depliant a presentazione delle associazioni e del servizio civile fino alla grafica delle pagine pubblicate sui giornali tra cui il Resto del Carlino, ai testi degli spot radiofonici, agli elenchi dei ragazzi in età e alle spedizioni, alle news letter, ai siti web - lavorandoci in progettazione per 2 mesi antecedenti l'uscita del bando e, poi, per i 30 giorni a disposizione per la raccolta delle domande dei ragazzi).

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Per rendere la descrizione del progetto nel suo complesso, si è proceduto indicando:

- 1) le **fasi di attuazione** per il raggiungimento degli obiettivi (Tabella Piano di Attuazione);
- 2) le **azioni a realizzazione delle singole fasi di attuazione** (Descrizione delle singole azioni per ciascuna fase di attuazione indicata nella tabella di cui sopra);
- 3) le risorse umane complessive e necessarie per lo svolgimento del progetto (Tabella Risorse Umane Complessive) e, poi, in dettaglio, le risorse umane coinvolte nelle singole fasi di attuazione del progetto (Tabella Risorse Umane coinvolte per Fase di Attuazione specificando se volontari o dipendenti);
- 4) le modalità di impiego, attività e ruolo dei volontari che parteciperanno al progetto di servizio civile nazionale (Tabella Modalità di impiego, attività e ruolo dei volontari in SCN per Fasi di Attuazione)

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Nella tabella sotto, riprendendo gli obiettivi generale e gli obiettivi specifici della voce 7 del progetto, si indicano le fasi di attuazione.

Piano di Attuazione		
Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Fasi di Attuazione
Promuovere il volontariato ed educare alla cittadinanza attiva	Aumentare il numero di giovani che vengono a contatto, incontrano, provano e conoscono i volontari e le associazioni di volontariato	Attivazione della struttura regionale e dei gruppi di lavoro provinciali delle associazioni di pubblica assistenza dell'Emilia Romagna
	Qualificare il ruolo delle associazioni attraverso la promozione del servizio civile nazionale come: a) opportunità di crescita personale e professionale per i giovani; b) risorsa per le associazioni; c) opportunità (strumento educativo e formativo educazione alla sicurezza e formazione sanitaria) per la comunità locale (scuole, cittadinanza)	Partecipazione delle associazioni di pubblica assistenza ai Coordinamenti provinciali enti servizio civile art.16 L. E-R n.20/03 per anno 2006) Impiego dei volontari in servizio civile nazionale (a formazione generale e specifica effettuata) come: 1) testimonial dei valori e dei contenuti del servizio civile nazionale (scuole e cittadinanza) 2) testimonial/risorsa nei corsi di formazione/educazione sanitaria per le scuole e la cittadinanza realizzati dalla associazioni di pubblica assistenza
Aumentare la capacità di	Attraverso la realizzazione del progetto di servizio civile nazionale raggiungere gli obiettivi: 1) Inserire i ragazzi nel progetto di servizio civile nazionale (copertura dei 192 posti richiesti) 2) Gestire i ragazzi e il loro	1) Promozione e pubblicizzazione del progetto di servizio civile nazionale, nello specifico finalizzata a coprire tutti i posti disponibili per ragazzi nel progetto di servizio civile nazionale (vedi voce 7 Obiettivi voce 18 Azioni) 2) Inserimento dei volontari in servizio civile nel contesto associativo 3) Avvio del progetto 4) Valutazione della fase di inserimento e avvio (primo monitoraggio interno) 5) Inserimento dei volontari in servizio civile nel gruppo volontari dell'associazione. 6) Valutazione della fase di inserimento rispetto ai volontari dell'associazione (secondo monitoraggio interno). 7) Formazione generale 8) Formazione specifica (fase didattica) 9) Valutazione della formazione generale e della formazione specifica; (terzo monitoraggio interno – prima fase del sistema di monitoraggio approvato in sede di accreditamento)

	<p>4) Raggiungere la percentuale del 30% dei ragazzi in servizio civile che, a fine servizio, restano legati all'associazione come volontari</p>	<p>10) Formazione specifica (fase pratica): in affiancamento ai volontari dell'associazione nella realizzazione dei servizi (dalla centrale operativa all'uscita in emergenza)</p> <p>11) Esperienza diretta – in affiancamento ai volontari dell'associazione – della realizzazione dei servizi che rappresentano l'operatività dell'associazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - centrale operativa - trasporti ordinari in convenzione - trasporti anziani e disabili - trasporti dializzati - trasporti e servizi sociali/altri servizi - emergenza 118 <p>12) Attribuzione degli incarichi/ruolo/attività ai volontari in servizio civile nazionale e valutazione costante dell'andamento dei volontari in servizio civile nazionale nel percorso di attuazione del progetto e nello svolgimento dei servizi (monitoraggio interno)</p> <p>13) Valutazione dell'esito complessivo del progetto (monitoraggio interno - seconda fase del sistema di monitoraggio approvato in sede di accreditamento): conclusioni e valutazione dei risultati conseguiti rispetto ai risultati attesi (nello specifico rispetto Obiettivi Attesi/Servizi; percentuale ragazzi in servizio civile che a fine servizio, sono rimasti come volontari in associazione</p>
--	--	--

8.2 Complesso delle azioni previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Partendo dalle fasi di attuazione indicate nella tabella Piano di Attuazione, si **descrivono le azioni** a realizzazione delle fasi di attuazione, specificando la tipologia delle risorse umane coinvolte (necessarie), gli ambiti di attività dei volontari in servizio civile nazionale (oggetto del progetto), il ruolo dei volontari in servizio civile nazionale e la sua evoluzione nel corso dello svolgersi del progetto

Fase di attuazione: Attivazione della struttura regionale e dei gruppi di lavoro provinciali delle associazioni di pubblica assistenza

Come indicato nella voce 6 Descrizione del contesto territoriale e settoriale le associazioni di pubblica assistenza operano sui territori comunali che le hanno viste nascere e che sono le comunità sociali di appartenenza degli stessi volontari delle associazioni. Si organizzano in coordinamenti provinciali, soggetti non formalizzati, che sono tavoli di coordinamento a cui partecipano i volontari in rappresentanza delle singole pubbliche assistenze presenti ed operanti sul territorio provinciale.

Le associazioni di pubblica assistenza hanno fondato il Comitato Regionale Anpas Emilia Romagna, organizzazione di volontariato, dotata del suo atto costitutivo e statuto con compiti di coordinamento, rappresentanza e servizio delle e per le associate.

Sempre le Pubbliche Assistenze hanno dato vita al movimento nazionale Anpas a cui sono associate.

Le associazioni di pubblica assistenza dell'Emilia Romagna hanno cominciato la loro esperienza con il servizio civile nazionale (L.n.64/01) nel 2003. In quell'anno, sono stati 57 i volontari in servizio civile nazionale che hanno partecipato ai progetti presentati e realizzati dalle pubbliche assistenze. Oggi, sono circa 70 le associazioni di pubblica assistenza dell'Emilia Romagna accreditate come sede di attuazione di progetto di servizio civile nazionale, nell'ambito del movimento nazionale Anpas, accreditato all'Albo Nazionale Enti Servizio Civile come ente di 1^a classe e, dal 2003 al 2006, hanno partecipato ai progetti di servizio civile delle pubbliche assistenze dell'E-R circa 300 ragazzi. Questo risultato è frutto di un lavoro che vede impegnati:

Struttura Regionale

- 1) n.1 Responsabile Regionale che segue il servizio civile (volontario, componente del consiglio direttivo del Comitato Regionale, componente per la Consulta del Terzo Settore Regione Emilia Romagna L.R. E-R

- n.3/99, della Consulta Regionale per il Servizio Civile L.R. E-R n.20/03)
- 2) n. 1 Responsabile d'Area per le Pubbliche Assistenze che presentato il progetto (personale a contratto dal 2003 con pluriennale esperienza in progettazione sociale e consulente per le politiche sociali del Comune di Rimini e consulente per la Provincia di Bologna – politiche sociali – servizio civile; titolare del ruolo di consulente progettuale; formatore per la formazione interna ai referenti delle pubbliche assistenze che partecipano al servizio civile; accreditato come formatore per OLP, nell'ambito delle struttura nazionale Anpas; accreditato come formatore per la formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale, nell'ambito della struttura nazionale Anpas)

La struttura regionale fa capo alla struttura nazionale Anpas Servizio Civile e, lavora con le Pubbliche Assistenze dell'Emilia Romagna.

Struttura/Risorse provinciali

Quella struttura regionale ha attivato dal 2003 ad oggi i gruppi di lavoro provinciali delle pubbliche assistenze sul servizio civile (attraverso lo strumento/livello organizzativo dei coordinamenti provinciali). Sono formati da n. 2 volontari per ciascuna associazione di pubblica assistenza che è sede di assegnazione sui progetti di servizio civile nazionale e sono il gruppo lavoro che, dopo 3 anni di interventi formativi (formazione interna su cosa è e come funziona il servizio civile, i ruoli, le regole, i risultati), oggi: organizza il servizio civile su base provinciale, con particolare attenzione alla campagna promozionale e pubblicitaria; produce la documentazione necessaria per i progetti e segue il monitoraggio; identifica e indica i RLEA e i TUTOR, opera da coordinamento per il servizio civile; si rapporta con gli enti e le istituzioni locali che anno o sono interessati ad avere un ruolo sul servizio civile (vedi ASL per formazione specifica dei volontari in servizio civile, vedi Co.Pr.E.S.C. – Coordinamenti provinciali enti servizio civile L.n.20/03).

Di seguito un esempio delle attività realizzate dai 4 coordinamenti/gruppi di lavoro provinciali sul servizio civile che sono a presentare il progetto

Per le Pubbliche Assistenze della provincia di Bologna vedi progetto “Le associazioni ed il servizio civile: un’opportunità da non perdere”, finanziato dal Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Bologna art.15 L.n.266/91 – www.volabo.it - finalizzato ad attivare un gruppo lavoro per lo sviluppo e la promozione del servizio civile mettendo in condizione le associazioni di utilizzare al meglio e valorizzare lo strumento del servizio civile – gruppo di lavoro che ha realizzato la campagna promozionale per il progetto di servizio civile nazionale “Volontari per le Pubbliche Assistenze della provincia di Bologna” GU 3 maggio 2005.

Per le Pubbliche Assistenze della provincia di Reggio Emilia vedi progetto “Promozione del servizio civile” finanziato da Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Reggio Emilia – www.darvoce.org – art. 15 L.n. 266/91 - finalizzato ad attivare un gruppo lavoro per lo sviluppo e la promozione del servizio civile mettendo in condizione le associazioni di utilizzare al meglio e valorizzare lo strumento del servizio civile; gruppo di lavoro che ha realizzato la campagna promozionale per il progetto di servizio civile nazionale “Rete Solidale” GU 3 maggio 2005.

Per le Pubbliche Assistenze della provincia di Parma vedi progetto “Giovani volontari nella rete” finanziato dalla Regione Emilia Romagna sulla L.R. E-R n.21/96 art.4 nell’ambito del Programma regionale di sviluppo dotazioni strumentali e tecnologiche rivolte ai giovani, finalizzato a promuovere l’utilizzo di nuove tecnologie per informare e consentire un maggior accesso dei giovani alle opportunità del territorio che ha visto costituirsi un gruppo di lavoro di tutte le pubbliche assistenze con la realizzazione di un portale web (www.pubbliche.parma.it); gruppo di lavoro che ha realizzato la campagna promozionale per il progetto di servizio civile nazionale “Volontari per le Pubbliche Assistenze parmensi” GU 3 maggio 2005

Per le Pubbliche Assistenze della provincia di Piacenza, ultimo precedente sul progetto di servizio civile nazionale “Trasporto ed emergenza nelle valli piacentine” GU 3 maggio 2005, la realizzazione della formazione specifica congiunta per tutti i volontari in servizio civile nazionale (come previsto nel progetto SCN), grazie al lavoro del gruppo di referenti per le singole Pubbliche Assistenze Piacentine per il servizio civile e al coordinamento provinciale.

Fase di attuazione: Partecipazione ai Co.Pr.E.S.C. – Coordinamenti provinciali enti servizio civile L.n.20/03

I Coordinamenti provinciali enti servizio civile istituiti dalla Regione Emilia con la legge regionale n. 20 del 2003 sono finalizzati a promuovere e diffondere il servizio civile sul territorio provinciale di competenza.

Secondo quanto previsto dalla L.n.64/01 una quota del Fondo Nazionale per il Servizio Civile viene ripartita ed assegnata alle Regione e Province Autonome perché sia utilizzata secondo un piano di azioni (Piano provinciale di sviluppo) in promozione e informazione sul servizio civile. La Regione Emilia Romagna ha destinato la sua quota alla realizzazione dei Piani proposti da ciascun coordinamento provinciale che è formato dai rappresentanti degli enti di servizio civile nazionale che sono presenti sui singoli territori provinciali.

Quel Piano di sviluppo – sostenuto da uno stanziamento di euro 25.000 (importo per provincia derivato dalla quota del Fondo nazionale spettante alla Regione Emilia Romagna) per ciascun coordinamento/territorio provinciale –

prevede : azioni a pubblicizzazione della gazzetta ufficiale di messa bando dei posti disponibili per i progetti di servizio civile che consistono in spot televisivi e radiofonici (a cura della Regione sulle mittenti a copertura regionale), manifesti, locandine e depliant, articoli sulle testate giornalistiche locali, materiale informativo (a cura dei coordinamenti provinciali che pubblicizzano e danno i riferimenti di tutti gli enti e i progetti di servizio civile nazionale disponibili sui singoli territori provinciali), incontri di orientamento nelle strutture universitarie, incontri ed eventi a richiamo per ragazzi, distribuzione del materiale informativo e promozionale negli informa giovani, negli URP, nei centri giovanili (sempre a cura dei coordinamenti provinciali) a cui si aggiungono una serie di azioni di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza ed ai ragazzi non ancora in età per partecipare al servizio civile nazionale (alunni scuole medie superiori 3°, 4° e 5° anno) che consistono in incontri informativi e promozionali che si tengono con la collaborazione degli istituti scolastici e del centro amministrativo sui singoli territori provinciali. Partecipano ai Coordinamenti provinciali i componenti del gruppo di lavoro provinciale sul servizio civile delle pubbliche assistenze (Il Comitato Regionale Anpas E-R, avendo sede a Bologna, è tra i soci fondatori del Coordinamenti della provincia di Bologna).

Alla pagina web http://www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/servizio_civile.htm - sit della Regione Emilia Romagna Servizio Civile sono disponibili i link ai siti dei 9 Coordinamenti provinciali enti servizio civile L.R.E-R n.20/03.

Dopo aver descritto quanto STA PRIMA (ante), ATTORNO (in itinere) e DOPO (post) il progetto di servizio civile nazionale ossia il lavoro dei referenti della struttura regionale Anpas E-R e, soprattutto, dei gruppi di lavoro provinciali formati dai volontari delle singole associazioni pubbliche assistenze, per il servizio civile, quella che segue è la descrizioni delle azioni per le singole fasi di attuazione del progetto di servizio civile nazionale in senso stretto.

1) Fase di attuazione: Promozione e pubblicizzazione del progetto: si rimanda all'indicazione specifica delle singole azioni per ciascun territorio provinciale che verrà riportata nella voce 18 del presente progetto

2) Fase di attuazione: Inserimento dei volontari nel contesto associativo

Si articola su 2 momenti:

- a) nel momento di presentazione delle domande di partecipazione ai posti disponibili sul progetto di servizio civile nazionale (anteriormente alle selezioni)
- b) nel momento di avvio del progetto

Sub a): le domande di partecipazione al progetto di servizio civile nazionale vengono presentate direttamente alle sedi di attuazione del progetto. Questa fase corrisponde al primo contatto in assoluto tra l'ente (l'associazione) che realizza il progetto e i ragazzi che, presentando domanda, vi vogliono partecipare. Per le associazioni è un momento fondamentale per raggiungere l'obiettivo della copertura dei posti disponibili (vedi voce 7 Obiettivi) ma lo è altrettanto per i ragazzi, infatti, si può presentare domanda per un solo progetto di servizio civile nazionale. Per questo l'esperienza di questi anni (dal 2003) ha portato le associazioni ad attivare un momento di incontro e di scambio di informazioni e di conoscenza tra i **referenti per il servizio civile per le associazioni di pubblica assistenza** (volontari che oltre a partecipare ai gruppi di lavoro provinciali delle associazioni di pubblica assistenza hanno ricoperto il ruolo di OLP e fatta la prevista formazione UNSC di 8 ore o che sono stati responsabili dei progetti di SCN anno 2003 dove era prevista la figura del responsabile di progetto e non ancora codificata quella dell'OLP).

L'azione consiste, ed di importanza fondamentale, nell'informare, spiegare e far conoscere ai ragazzi che presentano domanda, con particolare attenzione, soprattutto, a chi non ha mai avuto occasione di conoscere le associazioni di pubblica assistenza, che cosa sono e che cosa fanno le Pubbliche Assistenze, con particolare attenzione allo spirito volontaristico che le anima e alla qualificazione del volontario che si fa carico del bisogno altrui senza chiedere nulla in cambio.

E' una vera e propria fase di presentazione dell'associazione: vedere un'ambulanza per l'emergenza, vedere i volontari che accompagnano i dializzati, vedere i volontari che organizzano i servizi/gli equipaggi, preparano i mezzi, riordinano le attrezzature sanitarie presenti sui mezzi autorizzati al trasporto sanitario ma, anche semplicemente vedere i volontari in divisa (conforme alle norme sicurezza e ai protocolli emergenza 118 che sarà fornita, a carico delle associazioni, ai ragazzi che diventeranno volontari in servizi civile), ... tutte cose che il ragazzo dovrà fare se diventerà volontario in servizio civile nazionale.

L'obiettivo è quello di chiarire il più possibile al ragazzo che presenta la domanda che cosa fa l'associazione e come si muove, **PERCHE' QUELLO SARA' IL CONTESTO IN CUI SI SVOLGERA' IL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE A CUI VUOLE PARTECIPARE**, ricordandogli quanto previsto nella gazzetta ufficiale di messa a bando dei posti disponibili per il servizio civile - non è possibile presentare domanda per più di un progetto - con il **fine preciso, verso i ragazzi che la scelta di partecipare** al progetto di SCN delle associazioni di pubblica assistenza **sia**

una scelta informata e consapevole e, verso l'ente, l'associazione di pubblica assistenza, **di ridurre al minimo le rinunce**, quando, dopo le selezioni, e nella fase di avvio del progetto i **ragazzi, in quel momento volontari in servizio civile, si trovano di fronte alla realtà operativa dell'associazione** e si accorgono che non corrispondeva affatto all'idea che ne avevano.

Sub b) nel momento di avvio del progetto, i ragazzi hanno superato le selezioni, hanno ricevuto la lettera di avvio del progetto, hanno preparato i documenti per l'avvio del progetto e sono all'interno dell'associazione. Inserimento nel contesto dell'associazione significa (si va oltre la presentazione di cui sopra) percorrere assieme all'OLP, al Responsabile dei Servizi, al Responsabile della Formazione della Pubblica Assistenza l'associazione nei suoi ambiti organizzativi. E' l'inserimento/conoscenza delle modalità organizzative e di funzionamento dell'associazione che il gruppo dei volontari in servizio civile nazionale (in questa fase i volontari in servizio civile nazionale saranno insieme, in gruppo a sottolineare il loro ruolo di nuove risorse in fase di inserimento e in percorso di apprendimento di gruppo ma anche a dare identità al, gruppo, appunto, formato dai volontari in servizio civile – dovranno trascorrer insieme un anno nel progetto):

con l'OLP – la vista e la conoscenza dei mezzi (ambulanze, auto mediche, pulmini per disabili e trasporti sociali con le relative attrezzature sanitarie prescritte e modalità di utilizzo), l'incontro con il Responsabile dei Servizi e con il Responsabile della Formazione, la consegna delle divise in dotazione, l'organizzazione delle prime settimane di servizio, il funzionamento di base/partenza del progetto di servizio civile nazionale, le prime settimane dedicate all'inserimento in associazione e all'incontro con i volontari

con il Responsabile dei Servizi – come si gestisce la centrale di raccolta delle chiamate dei servizi sociali (in convenzione con gli enti locali) e servizi sanitari (se emergenza i protocolli di intervento 118, se ordinari le modalità regolamentari previste in convenzione ASL); dei servizi abituali (anziani, disabili, dializzati), ... e, conseguentemente, come si gestiscono i volontari per la formazione degli equipaggi, le regole e i requisiti per la formazione degli equipaggi e la realizzazione dei servizi, senza dimenticare il controllo della disponibilità dei mezzi e delle attrezzature sanitarie necessarie (obbligatoriamente richieste dai protocolli ASL)

con il Responsabile della Formazione – quali sono le competenze necessarie per svolgere i servizi, come viene organizzata la formazione dei volontari dall'associazione, come si svolgerà il percorso formativo (formazione specifica) del volontario in servizio civile nazionale

L'obiettivo, verso i volontari in servizio civile, è di renderli consapevoli delle modalità organizzative e di funzionamento delle associazioni di pubblica assistenza; verso gli enti, di ottimizzare, in affiancamento costante – OLP, Responsabile dei servizi, Responsabile della Formazione -, la fase di entrata dei volontari in servizio civile nazionale in associazione

3) Fase di attuazione: Avvio del progetto

Si pianifica e si organizzano i primi tre mesi del progetto di servizio civile nazionale **tra l'OLP** il gruppo dei volontari in servizio civile entra nella pianificazione dei primi tre mesi del progetto di servizio civile nazionale:

- a) come funziona il progetto di servizio civile (orari, permessi, malattie, ...), le regole,
- b) il ruolo dell'OLP e il ruolo dei volontari in servizio civile nazionale
- c) gli obiettivi del progetto di servizio civile nazionale a cui stanno partecipando
- d) l'incontro con i volontari dell'associazione
- e) la formazione generale
- f) la formazione specifica
- g) i momenti e le modalità di valutazione del percorso che si sta facendo

Questa è la fase della **gestione del gruppo dei volontari in servizio civile nazionale**.

Infatti se la fase precedente dell'inserimento nel contesto associativo voleva qualificare le modalità di funzionamento dell'associazione, ossia il contesto all'interno del quale si svolge il progetto di servizio civile nazionale, l'avvio del progetto è il primo momento in cui si comincia a pianificare/programmare le attività del progetto direttamente con i volontari in servizio civile nazionale che vengono inseriti nel contesto associativo e nel contesto operativo del progetto di servizio civile.

L'obiettivo è verso i ragazzi in servizio ed è quello di **chiarire le regole** di funzionamento del servizio civile, **spiegare le modalità** di funzionamento dell'associazione e delle azioni del progetto, **discutere e condividere il programma dei primi mesi** del progetto di servizio civile, precisando che le modalità di valutazione del percorso che si sta facendo, partendo dall'esplicitazione/qualificazione dell'obiettivo del progetto (vedi voce 7 – fare di loro risorse competenti e capaci a realizzazione dei servizi e a risposta dei bisogni)

4) Fase di attuazione: Valutazione della fase di inserimento ed avvio (primo momento di monitoraggio interno)

Il primo momento (tra il 15-30gg dall'avvio del progetto) di valutazione/discussione di come procede e di quali sono i ritorni dei volontari in servizio civile rispetto alle prime due fasi: inserimento e avvio.

Con l'OLP e il gruppo dei volontari in servizio civile è il primo momento di restituzione delle impressioni,

sensazioni e reazioni del gruppo volontari in servizio civile ai primi 30 giorni.

L'obiettivo principale è quello di codificare e condividere una modalità di valutazione di quanto sta succedendo e di qualificare il ruolo dell'OLP rispetto ai volontari in servizio civile nazionale; l'olp è il loro responsabile e il responsabile del progetto, con l'olp si pianifica i compiti dei volontari in servizio civile (vedi fase Avvio del progetto), con l'olp ci si rapporta a restituzione dei risultati ottenuti siano positivi o negativi.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente. **L'obiettivo della valutazione è chiaramente quello di controllare la prosecuzione del percorso dei volontari in servizio affrontando con la massima attenzione le questioni difficili e le difficoltà che i ragazzi possono incontrare.**

5) Fase di attuazione: Inserimento/Accompagnamento dei volontari in servizio civile nel gruppo volontari dell'associazione

E' la fase dell'impatto relazionale, della socializzazione. In quel momento il gruppo dei volontari in servizio civile è un gruppo identificato dal fatto che sta vivendo la medesima esperienza. Quel gruppo ha:

a) un referente, l'OLP,

b) si colloca in un ambito operativo organizzato che è l'associazione,

e si inserisce in un gruppo di persone preesistente fatto dai volontari dell'associazione.

Con l'OLP, ma anche con il **Responsabile dei Servizi** e il **Responsabile della Formazione**, il gruppo dei volontari in servizio civile verranno presentati nel loro percorso all'interno dell'associazione (vedi fase Inserimento nel contesto associativo) alle squadre dei volontari presenti sui mezzi, in centrale operativa, ai corsi di formazione, in sede dell'associazione perchè in copertura dei turni di emergenza 118 o telesoccorso ...

L'obiettivo è quello di **socializzare**, inserire il gruppo dei volontari in servizio civile all'interno del gruppo dei volontari dell'associazione ma, anche, e qui è fondamentale il lavoro dell'OLP, **quello di qualificare** della **natura del servizio civile** (scelta volontaria di crescita personale e professionale da realizzarsi attraverso l'esperienza dei 12 mesi del progetto di servizio civile) e il **ruolo dei volontari in servizio civile** (risorsa e supporto per l'associazione e i volontari stessi) **ai volontari dell'associazione.**

6) Fase di attuazione: Valutazione della fase di inserimento rispetto ai volontari dell'associazione (secondo momento di monitoraggio interno)

Il secondo momento di monitoraggio interno (tra il 45-60 gg dalla avvio del progetto) **con l'OLP** e il gruppo dei volontari in servizio civile a restituzione e discussione degli esiti dell'inserimento/socializzazione e dell'instaurarsi delle relazioni tra volontari in servizio civile e volontari dell'associazione: livello di soddisfazione dei volontari in servizio civile, restituzione dei volontari dell'associazione, ... difficoltà, elaborazione di momenti di chiarificazione e rimozione delle difficoltà di inserimento. Questo secondo momento di monitoraggio interno è condiviso con il **Responsabile dei Servizi** e il **Responsabile della Formazione** dell'associazione e, nei casi delle precedenti esperienze di progetti di servizi civile (proprio perchè rappresentava una novità assoluta) sono stati organizzati all'interno dell'associazione incontri informativi sul servizio civile nazionale gestiti dall'OLP e destinati ai volontari dell'associazione finalizzati a qualificare il servizio civile e il ruolo dei volontari in servizio civile.

Si attribuisce molta importanza a questa fase soprattutto rispetto all'obiettivo di aumentare il numero di ragazzi che, a fine servizio civile, restano come volontari in associazione.

L'obiettivo è quello di monitorare costantemente la fase di socializzazione e incontro tra i volontari in servizio civile e i volontari dell'associazione per poter intervenire immediatamente evitando che incomprensioni legate alla scarsa informazione provochino tensioni relazionali che impediscano la convivenza tra volontari in servizio civile nazionale e volontari dell'associazione, cosa che segnerebbe il fallimento del progetto rispetto agli obiettivi sia in termini di qualità che di resa/risultati attesi.

7) Fase di attuazione: Formazione generale

La formazione generale (da realizzarsi entro i primi 90 gg dalla data di avvio del progetto) verrà organizzata e realizzata dalla struttura regionale del Comitato Regionale Anpas E-R, ossia dal **Responsabile Regionale per il Servizio Civile** e dal **Responsabile d'Area** (in qualità di docente accreditato come formatore per la formazione generale nell'ambito di Anpas Nazionale) e coinvolgerà gli **OLP** e i referenti delle strutture dove si svolgerà la formazione (volontari).

La formazione generale, finalizzata all'acquisizione, da parte dei volontari in servizio civile nazionale, delle informazioni relativi **ai contenuti, valori e modalità del servizio civile nazionale** (per le modalità di attuazione, i contenuti, la metodologia, la durata si rinvia alle voci da 30 a 35 del progetto) verrà organizzata, in più giornate, **come momento di socializzazione, incontro e confronto tra volontari in servizio civile nazionale presso pubbliche assistenze di province diverse:**

a) i volontari in servizio civile nazionale presso le pubbliche assistenze delle province di Forlì Cesena, Ravenna,

Ferrara e Bologna faranno formazione presso la sede della **Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna** (Villa Tamba) di via della Selva di Pescarola 20/6, **Bologna** (di cui il Comitato Regionale Anpas Emilia Romagna fa parte e dove ha sede) che è **anche la Centrale Regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna** (le Pubbliche Assistenze come espressione del volontariato in ambito sanitario fanno parte della sezione Sanità in Protezione Civile, non solo, infatti moltissime associazioni di pubblica assistenza hanno al loro interno i gruppi volontari di protezione civile)

b) i volontari in servizio civile nazionale presso le pubbliche assistenze delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza faranno formazione presso l'**Assistenza Pubblica di Parma di viale Gorizia 2/a, Parma, la più antica delle associazioni di pubblica assistenza del territorio emiliano romagnolo (fondata nel 1902)**

8) Fase di attuazione: Formazione specifica (fase didattica)

La formazione specifica (da realizzarsi tra il 30 e il 120gg dalla data di avvio del progetto) si divide in due fasi: fase didattica e fase pratica/affiancamento ai volontari dell'associazione nelle realizzazioni dei servizi (per le modalità, durata, contenuti e metodologia si rinvia alle voci da 36 a 42 del progetto) e si ripropone come **obiettivo** il mettere in condizione i volontari in servizio civile nazionale di **acquisire tutte quelle informazioni, nozioni, competenze e saperi che sono necessari per affrontare i diversi servizi/prestazioni** che sono l'oggetto del presente progetto e dell'attività delle associazioni di pubblica assistenza.

Con l'OLP, il Responsabile per la Formazione, i docenti (volontari e personale a contratto vedi Curriculum Formatori) con la qualifica di medico, infermiere professionale e istruttore certificato ASL 118 i volontari in servizio civile nazionale affronteranno la fase della didattica della formazione generale

9) Fase di attuazione: Valutazione della formazione generale e della formazione specifica; (terzo momento di monitoraggio interno)

Al termine della formazione generale e durante la formazione specifica si procederà a valutare lo svolgimento della formazione generale e specifica:

- a) **tra OLP** e volontari in servizio civile per la valutazione/ritorno del grado di soddisfazione, del livello di apprendimento relativamente sia alla formazione generale sia alla formazione specifica (alla scadenza del terzo mese dalla data di avvio del progetto si inserisce anche **la prima azione/rilevazione del sistema di monitoraggio approvato in accreditamento** – rilevazione grado di soddisfazione, stato di avanzamento del progetto e verifica del livello di apprendimento delle nozioni, con particolare riferimento alla formazione generale – distribuito ai volontari in servizio civile **dall'OLP** e dai volontari inviato direttamente al **Responsabile d'Area** sarà coinvolto il **RLEA provinciale** e il **TUTOR provinciale** come referenti, rispettivamente, per le associazioni di pubblica assistenza e i volontari in servizio civile nazionale della provincia
- b) **tra OLP, Responsabile della Formazione e Direttore sanitario** (medico volontario o a contratto, figura obbligatoriamente presente in tutte le associazioni di pubblica assistenza a garanzia del riconoscimento della formazione sanitaria e socio sanitaria dei volontari - vedi requisiti Convenzioni indicati nella voce 6) e contemporaneamente **tra OLP** e volontari in servizio civile nazionale si procederà a valutare l'andamento della formazione specifica. Questo momento è altrettanto fondamentale rispetto agli obiettivi indicati vedi voce 7 ... **fare dei volontari in servizio civile risorse capaci e competenti in grado di operare autonomamente.**

10) Fase di attuazione: Formazione specifica (fase pratica): in affiancamento ai volontari dell'associazione nella realizzazione dei servizi (dalla centrale operativa all'uscita in emergenza)

Fase di pratica propria della formazione generale anche di tutti i volontari delle pubbliche assistenze che vedrà coinvolti l'**OLP** (definizione degli orari e dei servizi e delle tipologie di servizio a cui destinare i volontari in servizio civile nazionale), il **Responsabile dei Servizi** (organizzazione degli equipaggi inserendo i volontari in servizio civile nazionale per tipologia di servizio, in presenza dell'OLP – maestro e di altri volontari qualificati – autisti soccorritori, infermieri – medici), il **Responsabile della Formazione** (a valutazione verifica che i volontari in servizio civile siano impiegati nei vari servizi/prestazione completino il loro percorso di formazione), **i volontari dell'associazione che compongono gli equipaggi** (chiamati anche squadre – nella media di 2 per equipaggio) **L'obiettivo** è quello di consentire un periodo di **prova, di verifica e di acquisizione di dimestichezza con le nozioni della fase didattica – in costante affiancamento a personale formato e dotato di esperienza** - ma, soprattutto, di testarsi nelle situazioni reali dei servizi/prestazioni oggetto del progetto.

11) Fase di attuazione: Esperienza diretta – in affiancamento ai volontari dell'associazione – della realizzazione dei servizi che rappresentano gli ambiti operativi dell'associazione dove saranno impiegati i volontari in servizio civile:

- **la centrale operativa**

E' il cuore dell'associazione e del suo operato: oltre agli operatori/volontari (tutti formati secondo i protocolli 118

emergenza come richiesto per la gestione del 118 – vedi convenzioni ASL) ci si trova il Responsabile dei Servizi e i vari Coordinatori. Lì arrivano le chiamate, lì vanno gestiti i volontari e i mezzi e garantiti i servizi.

Dove non esiste la centrale operativa è presente il centralino (punto decentrato rispetto alla centrale), comunque il cuore dell'agire dell'associazione: la ricezione e la qualificazione delle richieste e delle informazioni in entrata, la predisposizione dei mezzi e delle dotazioni, la gestione dei volontari, la realizzazione dei servizi non solo quelli programmati ma anche quelli in estemporanea (vedi Telesoccorso, vedi Emergenza Urgenza)

- **trasporti ordinari in convenzione**

Sono, fondamentalmente, trasporti da e per strutture sanitarie (ricoveri e dimissioni) ma anche trasporti inter e intra ospedalieri (sulla provincia di Reggio Emilia le pubbliche assistenze di Reggio Emilia e Castelnovo Sotto gestiscono la centrale operativa dei trasporti ordinari denominata C.O.S.S. in convenzione e per conto dell'Arcispedale di Reggio Emilia): Sono trasporti che necessitano di automezzi attrezzati e autorizzati e che mettono a contatto i volontari con pazienti delle strutture ospedaliere costretti a terapie e cure e che spesso richiedono la copertura di turni che superano le 5/6 ore giornaliere

- **trasporti anziani e disabili**

Sono soprattutto trasporti di persone anziane da e per case di cura e di riposo (centri diurni) ma anche di disabili a scuola e al lavoro oltre che trasporti finalizzati a consentire l'accesso della popolazione anziana e disabile alle strutture sanitarie (prelievi, visite, terapie, trattamenti specialistici). Sono le attività che maggiormente segnano il legame tra l'associazione di pubblica assistenza e il territorio sul quale opera e che si caratterizzano per il **rapporto che si instaura tra volontari e utenti dei servizi**: qui, come nei trasporti dializzati si esprime il **valore aggiunto della prestazione del volontario** (in alcuni contesti territoriali – quelli a bassa densità abitativa e distanti dai capoluoghi di provincia, non è insolito che il vicino di casa sia il volontario che accompagna in ospedale per la terapia il nonno della famiglia che gli abita di fronte; non è altresì insolito che si formino gruppi volontari che seguono stabilmente piccole comunità di anziani o di ragazzi disabili – questi ultimi, soprattutto, inverno causa dell'anno scolastico). (vedi **mission delle associazioni di pubblica assistenza voce 6 e vedi educazione alla cittadinanza attiva e all'impegno volontario voce 7**)

- **trasporti dializzati**

Servizio fondamentale che consente ai dializzati di raggiungere periodicamente i centri dialisi presenti sul territorio (vedi tabelle e mappa Distretti sanitari e Nuclei di Cura Primari voce 6). Richiede un notevole impegno da parte dei volontari perché la partenza del primo mezzo è fissata in genere per le ore 7 e il rientro non prima delle ore 14. Non solo, insieme ai servizi per gli anziani e per i disabili, **rappresenta quel servizio dove la presenza del volontario e il rapporto che si crea tra volontario e anziano, disabile o dializzato costituisce quel valore aggiunto che è proprio del volontariato**: si vive in maniera chiara cosa significa farsi carico di un bisogno altrui, dare aiuto a qualcuno, non solo perché lo si trasporta ma soprattutto perché si condivide la giornata (vedi **mission delle associazioni di pubblica assistenza voce 6 e vedi educazione alla cittadinanza attiva e all'impegno volontario voce 7**).

- **trasporti e servizi sociali/altri servizi**

Il Telesoccorso, ossia l'organizzazione di una rete di associazioni di pubblica assistenza che garantiscono la presenza per il maggior numero di ore possibili sull'arco della giornata di volontari ed equipaggi per le emergenze segnalate agli assistenti sociali dei Comuni. Non si tratta di emergenze sanitarie (di competenza del 118) ma delle situazioni di difficoltà, in genere di origine domestica e familiare di anziani e persone sole (sulla pubbliche assistenze della provincia parmense, il Telesoccorso che si caratterizza per il convenzionamento tra enti locali e associazioni di pubblica assistenza, era nato con un progetto dal nome "Filo d'Arianna" nel tentativo, oggi riuscito, di portare un'assistenza sociale a domicilio)

La distribuzione dei pasti a domicilio – anche questa in convenzione con gli enti locali – come azione rientrante nelle prestazioni dell'assistenza domiciliare in genere ad anziani soli

Il presidio sanitario a manifestazioni sportive/feste/eventi, il presidio sanitario in attività come parchi giochi o di attrazione turistica (acqua parchi, ...)

- **emergenza 118**

Sicuramente l'attività in cui vengono maggiormente identificate le associazioni di pubblica assistenza: mezzi attrezzati - le ambulanze di tipo A – e le Auto Mediche - personale formato e certificato ASL e, soprattutto, copertura del territorio e delle 24 ore giornaliere a garanzia di pronto intervento in caso di sinistro: Servizio svolto in convenzione con l'ASL è la ragion d'essere storica (vedi premessa) delle associazioni di pubblica assistenza. Richiede l'acquisizione di competenze e certificazioni e soprattutto, un'attenta valutazione sia del volontario in servizio civile nazionale (non tutto se la sentono di affrontare una situazione di emergenza) ma anche del suo livello di preparazione ed esperienza acquisita (è obbligatoriamente presente personale formato)

12) Fase di attuazione: Attribuzione degli incarichi/ruolo/attività ai volontari in servizio civile nazionale e valutazione costante dell'andamento dei volontari in servizio civile nazionale nel percorso di attuazione del progetto

e nello svolgimento dei servizi (affidamento dei servizi e monitoraggio interno)

A formazione specifica ultimata e ad affiancamento concluso sta all'OLP con i volontari in servizio civile e al **Responsabile dei Servizi** inserire i volontari in servizio civile nazionale all'interno dei servizi e degli ambiti operativi dell'associazione. Si tratta di gestire le risorse umane cercando di monitorare costantemente l'andamento per **raggiungere l'obiettivo di fare dei volontari del servizio civile risorse autonome per la realizzazione dei servizi**. Responsabilizzare i volontari in servizio civile, affidare loro compiti e servizi, qualificare il ruolo dei volontari in servizio civile quale parte integrante dell'associazione. L'altro obiettivo che si vuole raggiungere è che a fine servizio civile, il 30% dei ragazzi rimanga legato all'associazione come volontario.

13) Fase di attuazione: Valutazione dell'esito complessivo del progetto (quarto monitoraggio interno - seconda fase del sistema di monitoraggio approvato in sede di accreditamento): conclusioni e valutazione dei risultati conseguiti rispetto ai risultati attesi (nello specifico rispetto Obiettivi Attesi/Servizi: percentuale ragazzi in servizio civile che a fine servizio, sono rimasti come volontari in associazione) **RIPROGETTAZIONE**

All'OLP, al **Responsabile dei Servizi**, al **RLEA**, al **TUTOR**, al **Responsabile d'Area**, al **Responsabile Regionale per il Servizio Civile** spetta la **verifica** dei risultati raggiunti rispetto ai risultati attesi:

- numeri servizi prestati rispetto all'obiettivo di aumento che ci era prefissato
- numero ragazzi rimasti come volontari in associazione a fine servizio

e la **valutazione** delle singole fasi di attuazione del progetto attraverso le risultanze dei vari momenti di monitoraggio sia interno sia del sistema di monitoraggio approvato in sede di accreditamento **PER POTER RIPROGETTARE ALLA LUCE DI QUANTO VERIFICATOSI**

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Nella tabella sotto, partendo dalle fasi di attuazione indicate nella tabella Piano di attuazione, si indicano numeri, ruoli e tipologia del rapporto (volontario-dipendente) delle risorse umane coinvolte, già citate nella descrizione delle singole azioni descritte sopra specificando (nell'ultima colonna) i tempi di realizzazione

Tablelle Risorse Umane

Tabella 1 – Risorse Umane complessive

Risorse Umane Complessive			
Ruolo	Numero	Volontario	Dipendente
Responsabile Regionale	1	1	-
Responsabile d'Area	1		1
RLEA	6	6	-
TUTOR	9	9	-
OLP	55	42	13
Responsabile dei Servizi	48	42	6
Responsabile della Formazione	48	48	-
Direttore Sanitario	48	30	18
Volontari equipaggi a con cui opereranno i volontari in servizio civile	142 (gli equipaggi o squadre sono composte di regola da 2 o 3 volontari)	142	
Formatori per formazione specifica			
Medici			
Infermieri professionali			
Istruttori certificati ASL			
Totale Risorse Umane			

Tabella 2 – Risorse Umane per Fase di Attuazione

Risorse Umane coinvolte per Fase di Attuazione				
Fasi di Attuazione	Risorse umane	Volontari	Dipendenti	Tempi
Promozione e pubblicizzazione del progetto di servizio civile nazionale	1 Responsabile Regionale	1		30gg dalla pubblicazione della GU
	1 Responsabile d' Area		1	
	96 Volontari dei Gruppi di lavoro provinciali per il servizio civile	96		
	55 OLP	42	13	
	48 Responsabile Servizi	42	6	
	48 Responsabile Formazione	48		
Avvio del progetto	55 OLP	42	13	1° mese
Valutazione della fase di inserimento e avvio (primo	55 OLP	42	13	fine 1° mese

Attribuzione degli incarichi/ruolo/attività ai volontari in servizio civile nazionale e valutazione costante dell'andamento dei volontari in	55 OLP	42	13	tra 3° e 5° mese
	48 Responsabile dei Servizi	42	6	
	55 OLP	42	13	
	48 Responsabile dei Servizi	42	6	
	6 RLEA provinciali	6		
	9 TUTOR provinciali	9		
	1 Responsabile d'Area		1	
	1 Responsabile Regionale	1		

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

La tabella che segue indica **per Fasi di Attuazione, le modalità di impiego, le attività e il ruolo dei volontari in servizio civile** e, nell'ultima colonna, **i tempi** di svolgimento delle singole fasi di attuazione.

	<p><u>Modalità</u>: continua l'inserimento ma questa volta è finalizzato a socializzare con i volontari dell'associazione (impatto relazionale). Sempre accompagnati dai referenti per i vari ambiti operativi, i volontari in servizio civile saranno presentati e messi a contatto (condivisone dei compiti) con il</p> <p><u>Attività</u>: continuando ad imparare come opera l'associazione, i volontari in SCN condivideranno il proprio tempo/servizio con i volontari dell'associazione (anche i tempi di pausa nella copertura dei turni di telesoccorso o emergenza – a cui ancora non prenderanno parte attiva) a</p> <p><u>Ruolo</u>: i questa fase il ruolo dei volontari in servizio civile è ancora quello di apprendisti in prova ma, nello specifico è finalizzato a qualificare il ruolo del volontario in SCN verso i volontari dell'associazione</p>	
	<p><u>Modalità</u>: il gruppo dei volontari in SCN continuerà a confrontarsi con l'OLP a valutazione della seconda fase di inserimento nel gruppo volontari dell'associazione (difficoltà di relazione, scarsa chiarezza e qualificazione del SCN, ...)</p> <p><u>Attività</u>: i volontari in SCN continueranno ad essere parte dei focus group di valutazione (in cui si realizza il piano di monitoraggio interno – secondo momento), quindi, restituzione delle impressioni, sensazioni, osservazioni (focus group), per evidenziare eventuali situazioni che, in genere,</p> <p><u>Ruolo</u>: sarà quello di portatori di informazioni e, soprattutto, di portatori di una nuova risorsa all'interno dei volontari dell'associazione</p>	
Formazione generale	I volontari in servizio civile devono frequentare obbligatoriamente la formazione generale (vedi voci 30/35 modalità, contenuti e durata della formazione generale) che sarà un'occasione di incontro con volontari in servizio civile presso associazioni di pubblica assistenza di altre provincia.	tra 1° e 3° mese
Formazione specifica (fase didattica)	I volontari in SCN devono partecipare obbligatoriamente alla formazione specifica (inizia con la fase di didattica/lezioni frontali) che è strumento necessario per apprendere quelle nozioni e competenze per la realizzazione dei servizi/prestazioni previsti nel progetto (vedi voci	tra 2° e 4° mese
	<p><u>Modalità</u>: il gruppo dei volontari in SCN continuerà a confrontarsi con l'OLP a valutazione della terza fase della formazione generale e specifica</p> <p><u>Attività</u>: i volontari in SCN continueranno ad essere parte dei focus group di valutazione (in cui si realizza il piano di monitoraggio interno – terzo momento), quindi, restituzione delle impressioni, sensazioni, osservazioni (focus group): difficoltà di apprendimento, necessità di chiarimenti,</p> <p><u>Ruolo</u>: sarà quello di portatori di informazioni e, in questa fase, oggetto di osservazione da parte dell'OLP, del Responsabile dei Servizi e del Responsabile della Formazione nella prospettiva della collocazione definitiva (attività/ruolo del volontario in SCN)</p>	

<p>di monitoraggio approvato in sede di accreditamento)</p>	<p>Ruolo: sarà quello di portatori di informazioni e, in questa fase, oggetto di osservazione da parte dell'OLP, del Responsabile dei Servizi e del Responsabile della Formazione nella prospettiva della collocazione definitiva (attività/ruolo del volontario in SCN)</p> <p>Contemporaneamente ai volontari in servizio civile sarà chiesto di compilare il primo questionario di monitoraggio (prima azione del sistema di monitoraggio approvato in sede di accreditamento) destinato ai referenti della struttura provinciale – RLEA e TUTOR – e ai referenti della struttura regionale _ Responsabile Regionale e Responsabile d'Area – finalizzato a rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) livello di consapevolezza del progetto b) livello di conoscenza dello svolgimento del progetto e delle sue fasi (verifica della formazione generale delle regole del servizio civile che definiscono lo svolgimento delle fasi del progetto; verifica dell'esito dell'inserimento in associazione sia nell'ambito organizzativo sia nell'ambito relazionale) c) livello di soddisfazione dell'esperienza vissuta fino a quel momento 	
<p>Formazione specifica (fase pratica): in affiancamento ai volontari dell'associazione nella realizzazione dei servizi (dalla centrale operativa</p>	<p>Caratteristica della formazione generale è la fase di pratica. Dalla teoria alla pratica, in affiancamento ai Formatori/Istruttori preposti nel programma di formazione o ai volontari qualificati.</p> <p>E' la fase di collocamento dei volontari in SCN negli ambiti operativi dell'associazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la centrale operativa <p>E' il cuore dell'associazione e del suo operato: oltre agli operatori/volontari (tutti formati secondo i protocolli 118 emergenza come richiesto per la gestione del 118 – vedi convenzioni ASL) ci si trova il Responsabile dei Servizi e i vari Coordinatori. Lì arrivano le chiamate, lì vanno gestiti i volontari e i mezzi e garantiti i servizi: la ricezione e la qualificazione delle richieste e delle informazioni in entrata, la predisposizione dei mezzi e delle dotazioni, la gestione dei volontari, la realizzazione dei servizi non sol quelli programmati ma anche quelli in estemporanea (vedi Telesoccorso, vedi Emergenza Urgenza)</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporti ordinari in convenzione <p>Sono, fondamentalmente, trasporti da e per strutture sanitarie (ricoveri e dimissioni) ma anche trasporti inter e intra ospedalieri (sulla provincia di Reggio Emilia le pubbliche assistenze di Reggio Emilia e Castelnovo Sotto gestiscono la centrale operativa dei trasporti ordinari denominata C.O.S.S. in convenzione e per conto dell'Arcispedale di Reggio Emilia): Sono trasporti che necessitano di automezzi attrezzati e autorizzati e che mettono a contatto i volontari con pazienti delle strutture ospedaliere costretti a terapie e cure e che spesso richiedono la copertura di turni che superano le 5/6 ore giornaliere</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporti anziani e disabili <p>Sono soprattutto trasporti di persone anziane da e per case di cura e di riposo (centri diurni) ma anche di disabili a scuola e al lavoro oltre che trasporti finalizzati a consentire l'accesso della popolazione anziana e disabile alle strutture sanitarie (prelievi, visite, terapie, trattamenti specialistici). Sono le attività che maggiormente segnano il legame tra l'associazione di pubblica assistenza e il territorio sul quale opera e che si caratterizzano per il rapporto che si instaura tra volontari e utenti dei servizi: qui, come nei trasporti dializzati si esprime il valore aggiunto della prestazione del volontario (in alcuni contesti territoriali – quelli a bassa densità abitativa e distanti dai capoluoghi di provincia, non è insolito che il vicino di casa sia il volontario che accompagna in ospedale per la terapia il nonno della famiglia che gli abita di fronte; non è altresì insolito che si formino gruppi volontari che seguono stabilmente piccole comunità di</p>	

	<p>anziani o di ragazzi disabili – questi ultimi, soprattutto, inverno causa dell'anno scolastico).</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporti dializzati <p>Servizio fondamentale che consente ai dializzati di raggiungere periodicamente i centri dialisi presenti sul territori (vedi tabelle e mappa Distretti sanitari e Nuclei di Cura Primari voce 6). Richiede un notevole impegno da parte dei volontari perché la partenza del primo mezzo è fissata in genere per le ore 7 e il rientro non prima delle ore 14 . Non solo, insieme ai servizi per gli anziani e per i disabili, rappresenta quel servizio dove la presenza del volontario e il rapporto che si crea tra volontario e anziano, disabile o dializzato costituisce quel valore aggiunto che è proprio del volontariato: si vive in maniera chiara cosa significa farsi carico di un bisogno altrui, dare aiuto a qualcuno, non solo perché lo si trasporta ma soprattutto perché si condivide la giornata.</p> <ul style="list-style-type: none"> - trasporti e servizi sociali/altri servizi <p>Il Telesoccorso, ossia l'organizzazione di una rete di associazioni di pubblica assistenza che garantisco la presenza per il maggior numero di ore possibili sull'arco della giornata di volontari ed equipaggi per le emergenze segnalate agli assistenti sociali dei Comuni. Non si tratta di emergenze sanitarie (di competenza del 118) ma delle situazioni di difficoltà, in genere di origine domestica e familiare di anziani e persone sole (sulla pubbliche assistenze della provincia parmense, il Telesoccorso che si caratterizza per il convenzionamento tra enti locali e associazioni di pubblica assistenza, era nato con un progetto dal nome "Filo d'Arianna" nel tentativo, oggi riuscito, di portare un'assistenza sociale a domicilio)</p> <p>La distribuzione dei pasti a domicilio – anche questa in convenzione con gli enti locali – come azione rientrante nelle prestazioni dell'assistenza domiciliare in genere ad anziani soli</p> <p>Il presidio sanitario a manifestazioni sportive/feste/eventi, il presidio sanitario in attività come parchi giochi o di attrazione turistica (acqua parchi, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> - emergenza 118 <p>Sicuramente l'attività in cui vengono maggiormente identificate le associazioni di pubblica assistenza: mezzi attrezzati - le ambulanze di tipo A – e le Auto Mediche - personale formato e certificato ASL e, soprattutto, copertura del territorio e delle 24 ore giornaliere a garanzia di pronto intervento in caso di sinistro: Servizio svolto in convenzione con l'ASL è la ragion d'essere storica (vedi premessa) delle associazioni di pubblica assistenza. Richiede l'acquisizione di competenze e certificazioni e soprattutto, un'attenta valutazione sia del volontario in servizio civile nazionale (non tutti se la sentono di affrontare una situazione di emergenza) ma anche del suo livello di preparazione ed esperienza acquisita (è obbligatoriamente presente personale formato)</p>		
<p>Valutazione dell'esito complessivo del progetto (monitoraggio interno - seconda fase del sistema di monitoraggio approvato in sede di accreditamento)</p>	<p><u>Modalità:</u> il gruppo dei volontari in SCN continuerà a confrontarsi con l'OLP a valutazione della quarta fase – ultima del progetto – conclusioni, risultati raggiunti</p> <p><u>Attività:</u> i volontari in SCN continueranno ad essere parte dei focus group di valutazione (in cui si realizza il piano di monitoraggio interno – terzo momento), quindi, restituzione delle impressioni, sensazioni, osservazioni (focus group): livello di autonomia (crescita personalee professionale) acquisito in competenza, esperienza e realizzazione delle azioni, livello di soddisfazione, esplicitazione del contenuto del progetto e del SCN a fine progetto (livello di consapevolezza), ...</p> <p><u>Ruolo:</u> sarà quello di portatori di informazioni a rendicontazione dell'esito del progetto all'OLP, al Responsabile dei Servizi e al Responsabile della Formazione</p>	<p>dopo 9° mese</p>	

	<p>Contemporaneamente ai volontari in servizio civile sarà chiesto di compilare il secondo questionario di monitoraggio (seconda azione del sistema di monitoraggio approvato in sede di accreditamento) destinato ai referenti della struttura provinciale – RLEA e TUTOR – e ai referenti della struttura regionale _ Responsabile Regionale e Responsabile d’Area – finalizzato a rilevare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) livello di crescita personale e professionale dei volontari in SCN b) livello di conoscenza/consapevolezza del progetto rispetto agli obiettivi e alle corrispondenti azioni di cui sono stati protagonisti c) livello di soddisfazione dell’esperienza d) risultati raggiunti e) CRITERI PER LA RIPROGETTAZIONE 		
--	--	--	--

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

192

Pubblica Assistenza	N. volontari
Pubblica Assistenza Comprensorio Rubicone	4
Pubblica Assistenza Città di Forlì	2
Pubblica Assistenza Croce Verde Gambettola	4
Pubblica Assistenza Città di Lugo	4
Pubblica Assistenza Città delle Alfonsine	2
Pubblica Assistenza Valle Pega	4
Assistenza Pubblica Estense	4
Pubblica Assistenza Sasso Marconi	4
Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro	6
Pubblica Assistenza Montereenzio	2
Pubblica Assistenza Casalecchio di Reno	4
Pubblica Assistenza Castenaso	4
Pubblica Assistenza Castello di Serravalle	4
Pubblica Assistenza Pianoro	4
Pubblica Assistenza Città di Vado	4
Pubblica Assistenza Crevalcore	4
Pubblica Assistenza Città di Bologna	4
Pubblica Assistenza Croce Italia	4
Pubblica Assistenza Città di Molinella	2
Pubblica Assistenza e Protezione Civile Granaglione	2
EMA Emilia Ambulanze Onlus	4
Croce Arancione Assistenza Pubblica Volontari Val d’Enza	8
Pubblica Assistenza Croce Verde Reggio Emilia	8
Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto	6
Pubblica Assistenza Croce Bianca Sant’Ilario d’Enza	4
Pubblica Assistenza Croce Azzurra Poviglio	4
Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo	4
Pubblica Assistenza Croce Verde Busana	2
Assistenza Pubblica – Parma (ONLUS)	8
Assistenza Pubblica Salsomaggiore	4
Assistenza Pubblica Pellegrino Parmense	2
Assistenza Pubblica Bardi	2
Croce Verde Fornovese	6
Assistenza Pubblica Calestano	4
Assistenza Volontaria Collecchio – Sala Baganza – Felino	4
Pubblica Assistenza Colorno	4

Assistenza Pubblica Langhirano	4
Croce Verde Noceto	4
Pubblica Assistenza Fidenza	4
Pubblica Assistenza Seirs	4
Pubblica Assistenza Cortemaggiore	4
Pubblica Assistenza Piacenza	4
Pubblica Assistenza Val Nure	4
Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino	4
Pubblica Assistenza Santagata	4
Pubblica Assistenza Val Trebbia	2
Pubblica Assistenza Val Tidone Val Luretta	4
Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso	4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

26

Pubblica Assistenza	N. volontari
Pubblica Assistenza Castello di Serravalle	4
EMA Emilia Ambulanze Onlus	2
Croce Arancione Assistenza Pubblica Volontari Val d'Enza	4
Pubblica Assistenza Croce Verde Reggio Emilia	8
Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto	6
Pubblica Assistenza Croce Verde Busana	2

E' intenzione delle pubbliche assistenze in elenco sopra di mettere a disposizione anche l'alloggio per il periodo del progetto per favorire tutti quei ragazzi che vogliono vivere un'esperienza anche lontano da casa all'interno di un'associazione di volontariato che vive a tutte le ore del giorno.

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

32

Pubblica Assistenza	N. volontari
Pubblica Assistenza Comprensorio Rubicone	4
Pubblica Assistenza Città di Forlì	2
Pubblica Assistenza Croce Verde Gambettola	2
Pubblica Assistenza Croce Italia	4
Pubblica Assistenza Città di Molinella	2
Pubblica Assistenza e Protezione Civile Granaglione	2
Pubblica Assistenza Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza	4
Pubblica Assistenza Croce Azzurra Poviglio	4
Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo	4
Assistenza Pubblica Salsomaggiore	4

12) Numero posti con solo vitto:

134

Pubblica Assistenza	N. volontari
Pubblica Assistenza Croce Verde Gambettola	2
Pubblica Assistenza Città di Lugo	4
Pubblica Assistenza Città delle Alfonsine	2
Pubblica Assistenza Valle Pega	4
Assistenza Pubblica Estense	4
Pubblica Assistenza Sasso Marconi	4
Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro	6
Pubblica Assistenza Monterezeno	2
Pubblica Assistenza Casalecchio di Reno	4
Pubblica Assistenza Castenaso	4
Pubblica Assistenza Pianoro	4
Pubblica Assistenza Città di Vado	4

Pubblica Assistenza Crevalcore	4
Pubblica Assistenza Città di Bologna	4
EMA Emilia Ambulanze Onlus	2
Croce Arancione Assistenza Pubblica Volontari Val d'Enza	4
Assistenza Pubblica – Parma (ONLUS)	8
Assistenza Pubblica Pellegrino Parmense	2
Assistenza Pubblica Bardi	2
Croce Verde Fornovese	6
Assistenza Pubblica Calestano	4
Assistenza Volontaria Collecchio – Sala Baganza – Felino	4
Pubblica Assistenza Colorno	4
Assistenza Pubblica Langhirano	4
Croce Verde Noceto	4
Pubblica Assistenza Fidenza	4
Pubblica Assistenza Seirs	4
Pubblica Assistenza Cortemaggiore	4
Pubblica Assistenza Piacenza	4
Pubblica Assistenza Val Nure	4
Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino	4
Pubblica Assistenza Santagata	4
Pubblica Assistenza Val Trebbia	2
Pubblica Assistenza Val Tidone Val Luretta	4
Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso	4

I volontari in servizio saranno impegnati nella **copertura dei turni con cui si organizza l'operare delle associazioni, turni che di regola sono di sei ore e sono strutturati in modo da coprire gli orari delle 24 ore**. Tutte le associazioni sono attrezzate per fornire il vitto ai volontari in servizio civile e ai propri volontari proprio perché, per assicurare la copertura oraria, soprattutto, nei casi di emergenza e pronto soccorso gli orari dei turni coincidono e occupano le classiche ore pasti; non solo, è spesso frequente che in occasione di trasporti sociali da e per strutture socio sanitarie i ritardi in occasione di visite specialistiche e dimissioni ospedaliere comportino il prolungarsi del turno e il coincidere con le ore pasti. **Le modalità sono: buoni pasto, mensa esterna convenzionata, mensa in associazione.**

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*
per un monte ore minimo obbligatorio settimanale di 12 ore

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Ai volontari in servizio civile sarà richiesta la disponibilità a:

- 1) **flessibilità oraria** (visto che l'operare delle associazioni si articola in turni)
- 2) **turni/servizi festivi – impiego nelle giornate festive** (i turni di operatività dell'associazione si effettuano per tutta la settimana e, di conseguenza gli orari di servizio dei volontari in servizio civile comprenderanno anche le giornate festive)
- 3) **eventuali turni notturni** (eventualità – che, ad oggi, non si è ancora verificata - di particolari momenti di bisogno di copertura turni/equipaggi legati a eventi particolari esempio: la celebrazione nazionale degli Alpini che si svolge ogni anno a Parma, il verificarsi di una maxi emergenza dettata da particolari condizioni di maltempo, in genere, le nevicate eccezionali del piacentino e del parmense dell'inverno 2005 oppure, dettata da sinistri o condizioni eccezionali vedi maxi tamponamenti autostradali o esodi ferragostani)

Fondamentale la disponibilità dei volontari in servizio civile nazionale a mettersi alla guida e/o a muoversi sui territori previsti dal progetto con i mezzi di trasporto delle associazioni necessari per la realizzazione dei servizi previsti nel progetto.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pubblica Assistenza Comprensorio Rubicone	Savignano sul Rubicone (FC)	Via Matteotti, 30		4	Protti Urbano	15/08/1942	PRTRBN42M15B001F
2	Pubblica Assistenza Città di Forlì	Forlì (FC)	Piazzetta Don Mario Ricca Rosellini, 11		2	Gardini Cristian	17/01/1974	GRDCST74A17D704L
3	Pubblica Assistenza Croce Verde Gambettola	Gambettola (FC)	Via Don Minzoni 5/C		4	Taru Viljamaa	04/04/1956	VLJTTL56D44Z109P
4	Pubblica Assistenza Città di Lugo	Lugo (RA)	Via Piratello 102		4	Bianco Maria Pia	04/02/1964	BNCMRP64B44E730G
5	Pubblica Assistenza Città delle Alfonsine	Alfonsine (RA)	Via Carlo Cattaneo, 2		2	Vignoli Laila	29/04/1972	VGNLLA72D69A547I
6	Pubblica Assistenza Valle Pega	Argenta (FE)	Via Circonvallazione, 65		4	Gregori Andrea	16/08/1980	GRGNDR80M16A393E
7	Assistenza Pubblica Estense	Ferrara (FE)	Viale Krasnodar, 41		4	Carella Pietro	02/01/1950	CRLPTR50A02C514M
8	Pubblica Assistenza Sasso Marconi	Sasso Marconi (BO)	Via S. Lorenzo, 4		4	Tassi Giovanni	31/10/1962	TSSGNN62R31G972V
9	Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro	Ozzano dell'Emilia (BO)	Via Aldo Moro 4		6	Gandolfi Alessandro	11/05/1970	GNDLSN70E11A944C
						Goldoni Stefano	09/05/1968	GLDSFN68E09F257G



10	Pubblica Assistenza Monterenzio	Monterenzio (BO)	Via Idice 169/c		2	Pagani Salvatore	06/12/1969	PGNSVT69T06A944H
11	Pubblica Assistenza Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno (BO)	Via Del Fanciullo,6		4	Bosso Massimo	15701/1958	BSSMSM58A15B880B
12	Pubblica Assistenza Castenaso	Castenaso (BO)	Via Amendola, 5		4			
13	Pubblica Assistenza Castello di Serravalle	Castel di Serravalle (BO)	Piazza della Pace,37		4	Passuti Romana	24/11/1969	PSSRMN69S64L885B
14	Pubblica Assistenza Pianoro	Pianoro (BO)	Via del Lavoro, 15		4	Piazzini Raffaele	06/11/1966	PZZRFL66S06D548X
15	Pubblica Assistenza Città di Vado	Vado (BO)	Via Val di Setta, 38/b		4	Franchini Giuliano	08/04/1937	FRNGLN37D08G768F
16	Pubblica Assistenza Crevalcore	Crevalcore (BO)	Via Candia, 385/C		4	Scagliarini Daniele	23/08/1982	SCGDNL82M23G467T
17	Pubblica Assistenza Città di Bologna	Bologna (BO)	Via Scandellara, 54		4	Panfilì Federico	29/03/1980	PNFFRC80C29A944V
18	Pubblica Assistenza Croce Italia	Bologna (BO)	Via Stalingrado, 81/2		4	Bariletti Roberto	14/11/1956	BRLSFN56S14I754P
19	Pubblica Assistenza Città di Molinella	Molinella (BO)	Via Murri, 1		2	Mioli Lino	27/07/1944	MLILNI44L20F288O
20	Pubblica Assistenza e Protezione Civile Granaglione	Granaglione (BO)	Via IV Novembre		2	Evangelisti Galiano	17/09/1965	VNGGLN65P17E135S
21	EMA Emilia Ambulanze Onlus	Casalgrande (RE)	Via IV Novembre, 4		4	Tirelli Diletta	20/09/1968	TRLDTT68P60H223V
22	Croce Arancione Assistenza Pubblica Volontari Val d'Enza	Montecchio Emilia (RE)	Strada Sant'Ilario 23/2/E		8			
23	Pubblica Assistenza Croce Verde Reggio Emilia	Reggio Emilia (RE)	V.le Umberto I,50		8	Agosti Cinzia	26/11/1967	GSTCNZ67S46B156M
						Melioli Alessandro	26/11/1967	GSTCNZ67S46B156M
24	Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo	Castelnovo di Sotto	Via Petrarca, 6		6	Tamagnini Ulderico	16/04/1944	TMGLRC44D16C218V



	Sotto	(RE)				Fontechiari Luca	25/07/1972	FNTLCU72L25G337R
25	Pubblica Assistenza Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza	S.Ilario d'Enza (RE)	Via Podgora, 20		4	Mariani Sonia	27/06/1980	MRNSNO80H67H223F
26	Pubblica Assistenza Croce Azzurra Poviglio	Poviglio (RE)	Via Ceci, 13		4	Ferrarini Augusto	27/01/1937	FRNGST37A27G947B
27	Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo	Villa Minozzo (RE)	P.za della Pace, 1		4	Sassi Elio Ivo	26/12/1954	SSSLVE54T26L969S
28	Pubblica Assistenza Croce Verde Busana	Busana (RE)	Via Canedoli Battista, 18		2	Correggi Franco	05/01/1956	CRRFNC56A05B283H
29	Assistenza Pubblica – Parma (ONLUS)	Parma (PR)	V.le Gorizia, 2/A		8	Cadei Gianpaolo Cattabiani Giorgio	12/07/1972 07/05/1943	CDAGPL62L12F463F CTTGRG43E07G337Z
30	Assistenza Pubblica Salsomaggiore	Salsomaggiore Terme (PR)	Parco Mazzini, 11		4	Parri Guido	21/05/1936	PRRGDU36E21H720I
31	Assistenza Pubblica Pellegrino Parmense	Pellegrino Parmense (PR)	Via Bottega, 6/A		2	Trivelloni Massimiliano	14/06/1966	TRVMSM66H14C933C
32	Assistenza Pubblica Bardi	Bardi (PR)	Via Lituania, 5		2	Tedaldi Maria Luisa	10/12/1938	TDLMLS38T50A646U
33	Croce Verde Fornovese	Fornovo Taro (PR)	Via Verdi, 28		6	Ollari Giuseppe Capece Vito	10/12/1946 02/10/1964	LLRGPP46T10C852F CPCVTI64R02D704Z
34	Assistenza Pubblica Calestano	Calestano (PR)	Via Marconi, 2		4	Sartoni Alessandra	12/03/1977	SRTLNS77C52G337V
35	Assistenza Volontaria Collecchio – Sala Baganza – Felino	Collecchio (PR)	Via F.lli Rosselli, 1		4	Giovanelli Linda Franceschini Gino	09/12/1958 12/10/1964	GVNLND58T49G337B FRNGNI64R12C852S
36	Pubblica Assistenza Colorno	Colorno (PR)	Via Venaria,7		4	Reverberi Susanna	27/07/1972	RVRSNN72L66G337J
37	Assistenza Pubblica	Langhirano	Via Cascinapiano,1/b		4	Menzio Claudio	10/01/1963	MNZCLD63A10G337N



	Langhirano	(PR)						
38	Croce Verde Noceto	Noceto (PR)	Via Passo Buole, 3/a		4	Berti Riccardo William	27/06/1972	BRTRCR72H27G337C
39	Pubblica Assistenza Fidenza	Fidenza (PR)	Via Trento, 20		4	Dondi Alessandro	28/04/1986	DNDLSN86D28G337T
40	Pubblica Assistenza Seirs	Parma (PR)	Via del Taglio, 9		4	Guareschi Daniele	02/07/1961	GRSDNL61L02G337G
41	Pubblica Assistenza Cortemaggiore	Cortemaggiore (PC)	Via Boni Brighenti, 2		4	Cavalli Maria	24/06/1940	CVLMRA40H64D969M
42	Pubblica Assistenza Piacenza	Piacenza (PC)	Via Emilia Parmense, 19		4	Solari Roberto	29/05/1953	SLRRRT43E29F724W
43	Pubblica Assistenza Val Nure	Ponte dell'Olio (PC)	Via Ferruccio Parri, 10		4	Gregori Giuseppe	28/02/1959	GRGGPP59B28G842S
44	Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino	San Giorgio Piacentino (PC)	Viale Campo Sportivo, 2		4	Binelli Gianfranco	21/12/1960	BNLGFR60T21G535P
45	Pubblica Assistenza Santagata	Rivergaro (PC)	Via Roma, 49		4	Barbieri Giuliano	01/07/1978	BRBGLN78L01G842Z
46	Pubblica Assistenza Val Trebbia	Travo (PC)	Piazza Trieste, 16		2	Mazzari Adele	16/09/1950	MZZDLA50P56L348U
47	Pubblica Assistenza Val Tidone Val Luretta	Castel San Giovanni (PC)	Via Morselli, 16/E		4	Gallarati Domenico	01/04/1948	GLLDMC48D01C261O
48	Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso	Carpaneto P.no (PC)	Via G. Leopardi, 1		4	Tagliaferri Marilena	20/03/1956	TGLMLN56C60G535P



17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Pubblica Assistenza Sasso Marconi	Sasso Marconi (BO)	Via S. Lorenzo, 4		4	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN81H50A944B	Gambarini Stefano	25/10/1968	GMBSFN68R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ74D46G467S	Amarilli Floriano	06/04/1944	MRLFRN44D06F706H
2	Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro	Ozzano dell'Emilia (BO)	Via Aldo Moro 4		6	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN81H50A944B	Gambarini Stefano	25/10/1968	GMBSFN68R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ74D46G467S	Amarilli Floriano	06/04/1944	MRLFRN44D06F706H
3	Pubblica Assistenza Monterenzio	Monterenzio (BO)	Via Idice 169/c		2	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN81H50A944B	Gambarini Stefano	25/10/1968	GMBSFN68R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ74D46G467S	Amarilli Floriano	06/04/1944	MRLFRN44D06F706H
4	Pubblica Assistenza Casalecchio di Reno	Casalecchio di Reno (BO)	Via Del Fanciullo,6		4	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN81H50A944B	Gambarini Stefano	25/10/1968	GMBSFN68R25A944V
							06/04/74				



						Baldazzi Marzia		BLDMRZ7 4D46G467 S	Amarilli Floriano	06/04/19 44	MRLFRN44 D06F706H
5	Pubblica Assistenza Castenaso	Castenaso (BO)	Via Amendola, 5		4	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN8 1H50A944 B	Gambarini Stefano	25/10/19 68	GMBSFN68 R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ7 4D46G467 S	Amarilli Floriano	06/04/19 44	MRLFRN44 D06F706H
6	Pubblica Assistenza Castello di Serravalle	Castel di Serravalle (BO)	Piazza della Pace,37		4	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN8 1H50A944 B	Gambarini Stefano	25/10/19 68	GMBSFN68 R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ7 4D46G467 S	Amarilli Floriano	06/04/19 44	MRLFRN44 D06F706H
7	Pubblica Assistenza Pianoro	Pianoro (BO)	Via del Lavoro, 15		4	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN8 1H50A944 B	Gambarini Stefano	25/10/19 68	GMBSFN68 R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ7 4D46G467 S	Amarilli Floriano	06/04/19 44	MRLFRN44 D06F706H
8	Pubblica Assistenza Città di Vado	Vado (BO)	Via Val di Setta, 38/b		4	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN8 1H50A944 B	Gambarini Stefano	25/10/19 68	GMBSFN68 R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ7 4D46G467 S	Amarilli Floriano	06/04/19 44	MRLFRN44 D06F706H
9	Pubblica Assistenza Crevalcore	Crevalcore (BO)	Via Candia, 385/C		4	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN8 1H50A944 B	Gambarini Stefano	25/10/19 68	GMBSFN68 R25A944V
						Baldazzi	06/04/74	BLDMRZ7	Amarilli		MRLFRN44



						Marzia		4D46G467 S	Floriano	06/04/19 44	D06F706H
10	Pubblica Assistenza Città di Bologna	Bologna (BO)	Via Scandellara, 54		4	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN8 1H50A944 B	Gambarini Stefano	25/10/19 68	GMBSFN68 R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ7 4D46G467 S	Amarilli Floriano	06/04/19 44	MRLFRN44 D06F706H
11	Pubblica Assistenza Croce Italia	Bologna (BO)	Via Stalingrado, 81/2		4	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN8 1H50A944 B	Gambarini Stefano	25/10/19 68	GMBSFN68 R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ7 4D46G467 S	Amarilli Floriano	06/04/19 44	MRLFRN44 D06F706H
12	Pubblica Assistenza Città di Molinella	Molinella (BO)	Via Murri, 1		2	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN8 1H50A944 B	Gambarini Stefano	25/10/19 68	GMBSFN68 R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ7 4D46G467 S	Amarilli Floriano	06/04/19 44	MRLFRN44 D06F706H
13	Pubblica Assistenza e Protezione Civile Granaglione	Granaglione (BO)	Via IV Novembre		2	Righi Simona	10/06/81	RGHSMN8 1H50A944 B	Gambarini Stefano	25/10/19 68	GMBSFN68 R25A944V
						Baldazzi Marzia	06/04/74	BLDMRZ7 4D46G467 S	Amarilli Floriano	06/04/19 44	MRLFRN44 D06F706H
14	EMA Emilia Ambulanze Onlus	Casalgrande (RE)	Via IV Novembre, 4		4	Bulgarelli Alex	15/11/76	BLGLXA7 6S15H223 C	Spaggiari Massimilia no	02/05/19 39	SPGMSM39 E02C218F
						Bertoldi Alessandro	23/01/19 76	BRTLSN7 6A23H223			



								R			
15	Croce Arancione Assistenza Pubblica Volontari Val d'Enza	Montecchio Emilia (RE)	Strada Sant'Ilario 23/2/E		8	Bulgarelli Alex	15/11/76	BLGLXA76S15H223C	Spaggiari Massimiliano	02/05/1939	SPGMSM39E02C218F
						Bertoldi Alessandro	23/01/1976	BRTLSN76A23H223R			
16	Pubblica Assistenza Croce Verde Reggio Emilia	Reggio Emilia (RE)	V.le Umberto I,50		8	Bulgarelli Alex	15/11/76	BLGLXA76S15H223C	Spaggiari Massimiliano	02/05/1939	SPGMSM39E02C218F
						Bertoldi Alessandro	23/01/1976	BRTLSN76A23H223R			
17	Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto	Castelnovo di Sotto (RE)	Via Petrarca, 6		6	Bulgarelli Alex	15/11/76	BLGLXA76S15H223C	Spaggiari Massimiliano	02/05/1939	SPGMSM39E02C218F
						Bertoldi Alessandro	23/01/1976	BRTLSN76A23H223R			
18	Pubblica Assistenza Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza	S.Ilario d'Enza (RE)	Via Podgora, 20		4	Bulgarelli Alex	15/11/76	BLGLXA76S15H223C	Spaggiari Massimiliano	02/05/1939	SPGMSM39E02C218F
						Bertoldi Alessandro	23/01/1976	BRTLSN76A23H223R			
19	Pubblica Assistenza Croce Azzurra Poviglio	Poviglio (RE)	Via Ceci, 13		4	Bulgarelli Alex	15/11/76	BLGLXA76S15H223C	Spaggiari Massimiliano	02/05/1939	SPGMSM39E02C218F
						Bertoldi Alessandro	23/01/1976	BRTLSN76A23H223R			



20	Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo	Villa Minozzo (RE)	P.za della Pace, 1		4	Bulgarelli Alex Bertoldi Alessandro	15/11/76 23/01/1976	BLGLXA76S15H223C BRTLSN76A23H223R	Spaggiari Massimiliano	02/05/1939	SPGMSM39E02C218F
21	Pubblica Assistenza Croce Verde Busana	Busana (RE)	Via Canedoli Battista, 18		2	Bulgarelli Alex Bertoldi Alessandro	15/11/76 23/01/1976	BLGLXA76S15H223C BRTLSN76A23H223R	Spaggiari Massimiliano	02/05/1939	SPGMSM39E02C218F
22	Assistenza Pubblica – Parma (ONLUS)	Parma (PR)	V.le Gorizia, 2/A		8	Brambilla Lorenzo Capece Giovanni Cattoi Giuseppe	26/06/73 17/03/1966 16/01/1960	BRMLNZ73H26G337W CPCGNN66C17D704H CTT GPP60A16G337X	Tassi Carbone Alessandro Coppi Stefano	20/08/1961 29/12/1962	TSSLSN61M20G337U CPPSFN62T29D026M
23	Assistenza Pubblica Salsomaggiore	Salsomaggiore Terme (PR)	Parco Mazzini, 11		4	Brambilla Lorenzo Capece Giovanni Cattoi Giuseppe	26/06/73 17/03/1966 16/01/1960	BRMLNZ73H26G337W CPCGNN66C17D704H CTT GPP60A16G337X	Tassi Carbone Alessandro Coppi Stefano	20/08/1961 29/12/1962	TSSLSN61M20G337U CPPSFN62T29D026M



24	Assistenza Pubblica Pellegrino Parmense	Pellegrino Parmense (PR)	Via Bottega, 6/A		2	Brambilla Lorenzo Capece Giovanni Cattoi Giuseppe	26/06/73 17/03/19 66 16/01/19 60	BRMLNZ7 3H26G337 W CPCGNN6 6C17D704 H CTT GPP 60A16 G337X	Tassi Carbone Alessandro Coppi Stefano	20/08/19 61 29/12/19 62	TSSLSN61M 20G337U CPPSFN62T 29D026M
25	Assistenza Pubblica Bardi	Bardi (PR)	Via Lituania, 5		2	Brambilla Lorenzo Capece Giovanni Cattoi Giuseppe	26/06/73 17/03/19 66 16/01/19 60	BRMLNZ7 3H26G337 W CPCGNN6 6C17D704 H CTT GPP 60A16 G337X	Tassi Carbone Alessandro Coppi Stefano	20/08/19 61 29/12/19 62	TSSLSN61M 20G337U CPPSFN62T 29D026M
26	Croce Verde Fornovese	Fornovo Taro (PR)	Via Verdi, 28		6	Brambilla Lorenzo Capece Giovanni Cattoi Giuseppe	26/06/73 17/03/19 66 16/01/19 60	BRMLNZ7 3H26G337 W CPCGNN6 6C17D704 H CTT GPP 60A16 G337X	Tassi Carbone Alessandro Coppi Stefano	20/08/19 61 29/12/19 62	TSSLSN61M 20G337U CPPSFN62T 29D026M
27	Assistenza Pubblica Calestano	Calestano (PR)	Via Marconi, 2		4	Brambilla Lorenzo	26/06/73	BRMLNZ7 3H26G337	Tassi Carbone	20/08/19 61	TSSLSN61M 20G337U



						Capece Giovanni	17/03/19 66	CPCGNN6 6C17D704 H	Alessandro Coppi Stefano	29/12/19 62	CPPSFN62T 29D026M
						Cattoi Giuseppe	16/01/19 60	CTT GPP 60A16 G337X			
28	Assistenza Volontaria Collecchio – Sala Baganza – Felino	Collecchio (PR)	Via F.lli Rosselli, 1		4	Brambilla Lorenzo	26/06/73	BRMLNZ7 3H26G337 W	Tassi Carbone Alessandro	20/08/19 61	TSSLSN61M 20G337U
						Capece Giovanni	17/03/19 66	CPCGNN6 6C17D704 H		29/12/19 62	CPPSFN62T 29D026M
						Cattoi Giuseppe	16/01/19 60	CTT GPP 60A16 G337X	Coppi Stefano		
29	Pubblica Assistenza Colorno	Colorno (PR)	Via Venaria,7		4	Brambilla Lorenzo	26/06/73	BRMLNZ7 3H26G337 W	Tassi Carbone Alessandro	20/08/19 61	TSSLSN61M 20G337U
						Capece Giovanni	17/03/19 66	CPCGNN6 6C17D704 H		29/12/19 62	CPPSFN62T 29D026M
						Cattoi Giuseppe	16/01/19 60	CTT GPP 60A16 G337X	Coppi Stefano		
30	Assistenza Pubblica Langhirano	Langhirano (PR)	Via Cascinapiano,1/b		4	Brambilla Lorenzo	26/06/73	BRMLNZ7 3H26G337 W	Tassi Carbone Alessandro	20/08/19 61	TSSLSN61M 20G337U



						Capece Giovanni	17/03/19 66	CPCGNN6 6C17D704 H	Coppi Stefano	29/12/19 62	CPPSFN62T 29D026M
						Cattoi Giuseppe	16/01/19 60	CTT GPP 60A16 G337X			
31	Croce Verde Noceto	Noceto (PR)	Via Passo Buole, 3/a		4	Brambilla Lorenzo	26/06/73	BRMLNZ7 3H26G337 W	Tassi Carbone Alessandro	20/08/19 61	TSSLSN61M 20G337U
						Capece Giovanni	17/03/19 66	CPCGNN6 6C17D704 H		29/12/19 62	CPPSFN62T 29D026M
						Cattoi Giuseppe	16/01/19 60	CTT GPP 60A16 G337X	Coppi Stefano		
32	Pubblica Assistenza Fidenza	Fidenza (PR)	Via Trento, 20		4	Brambilla Lorenzo	26/06/73	BRMLNZ7 3H26G337 W	Tassi Carbone Alessandro	20/08/19 61	TSSLSN61M 20G337U
						Capece Giovanni	17/03/19 66	CPCGNN6 6C17D704 H		29/12/19 62	CPPSFN62T 29D026M
						Cattoi Giuseppe	16/01/19 60	CTT GPP 60A16 G337X	Coppi Stefano		
33	Pubblica Assistenza Seirs	Parma (PR)	Via del Taglio, 9		4	Brambilla Lorenzo	26/06/73	BRMLNZ7 3H26G337 W	Tassi Carbone Alessandro	20/08/19 61	TSSLSN61M 20G337U
						Capece Giovanni	17/03/19 66	CPCGNN6 6C17D704	Coppi	29/12/19	CPPSFN62T 29D026M



						Cattoi Giuseppe	16/01/1960	H CTT GPP 60A16 G337X	Stefano	62	
34	Pubblica Assistenza Cortemaggiore	Cortemaggiore (PC)	Via Boni Brighenti, 2		4	Targon Paolo Groppi Annamaria	28/08/76 01/05/1954	TRGPLA7 6M28D150 G GRP NMR 54E41G 535S	Giuseppe Borlenghi	06/10/1956	BRLGPP56R 06B025A
35	Pubblica Assistenza Piacenza	Piacenza (PC)	Via Emilia Parmense, 19		4	Targon Paolo Groppi Annamaria	28/08/76 01/05/1954	TRGPLA7 6M28D150 G GRP NMR 54E41G 535S	Giuseppe Borlenghi	06/10/1956	BRLGPP56R 06B025A
36	Pubblica Assistenza Val Nure	Ponte dell'Olio (PC)	Via Ferruccio Parri, 10		4	Targon Paolo Groppi Annamaria	28/08/76 01/05/1954	TRGPLA7 6M28D150 G GRP NMR 54E41G 535S	Giuseppe Borlenghi	06/10/1956	BRLGPP56R 06B025A
37	Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino	San Giorgio Piacentino (PC)	Viale Campo Sportivo, 2		4	Targon Paolo	28/08/76	TRGPLA7 6M28D150 G	Giuseppe Borlenghi	06/10/1956	BRLGPP56R 06B025A



						Gropi Annamaria	01/05/19 54	GRP NMR 54E41G 535S			
38	Pubblica Assistenza Santagata	Rivergaro (PC)	Via Roma, 49		4	Targon Paolo	28/08/76	TRGPLA7 6M28D150 G	Giuseppe Borlenghi	O6/10/1 956	BRLGPP56R 06B025A
						Gropi Annamaria	01/05/19 54	GRP NMR 54E41G 535S			
39	Pubblica Assistenza Val Trebbia	Travo (PC)	Piazza Trieste, 16		2	Targon Paolo	28/08/76	TRGPLA7 6M28D150 G	Giuseppe Borlenghi	O6/10/1 956	BRLGPP56R 06B025A
						Gropi Annamaria	01/05/19 54	GRP NMR 54E41G 535S			
40	Pubblica Assistenza Val Tidone Val Luretta	Castel San Giovanni (PC)	Via Morselli, 16/E		4	Targon Paolo	28/08/76	TRGPLA7 6M28D150 G	Giuseppe Borlenghi	O6/10/1 956	BRLGPP56R 06B025A
						Gropi Annamaria	01/05/19 54	GRP NMR 54E41G 535S			
41	Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso	Carpaneto P.no (PC)	Via G. Leopardi, 1		4	Targon Paolo	28/08/76	TRGPLA7 6M28D150 G	Giuseppe Borlenghi	O6/10/1 956	BRLGPP56R 06B025A



						Gropi Annamaria	01/05/19 54	GRP NMR 54E41G 535S			
--	--	--	--	--	--	--------------------	----------------	---------------------------	--	--	--

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

La associazioni di pubblica assistenza partecipano attivamente ai **Coordinamenti provinciali enti servizio civile istituiti dalla Regione Emilia** con la legge regionale n. 20 del 2003 che sono finalizzati a promuovere e diffondere il servizio civile sul proprio territorio provinciale (vedi voce 8 - 8.2). I Coordinamenti provinciali sono **associazioni miste formate da enti pubblici e privati** che sono **interessati allo sviluppo e diffusione del servizio civile**.

Secondo quanto previsto dalla L.n.64/01, una quota del Fondo Nazionale per il Servizio Civile viene ripartita ed assegnata alle Regione e Province Autonome perché sia utilizzata secondo un piano di azioni **“Piano provinciale di sviluppo” in promozione e informazione** sul servizio civile. La Regione Emilia Romagna ha destinato la sua quota alla realizzazione dei Piani proposti da ciascun coordinamento provinciale. Quel Piano di sviluppo, sostenuto da uno stanziamento di euro 25.000, importo per ciascun coordinamento provinciale derivato dalla quota del Fondo Nazionale spettante alla Regione Emilia Romagna, prevede :

- 1) **azioni di promozione** (che si svolgono nel corso dell’anno)
- 2) **azioni di sensibilizzazione** (che si svolgono nel corso dell’anno)
- 3) **azioni di pubblicizzazione** (legate soprattutto alla pubblicità della GU di messa a bando dei posti disponibili per volontari in servizio civile nazionale)

1) Azioni di promozione

Si realizzano principalmente attraverso:

a) verso gli enti/associazioni coinvolti nel servizio civile

↳ momenti di incontro finalizzati allo scambio ed al confronto delle esperienze e per la diffusione di buone prassi sia in fase di progettazione sia in fase di realizzazione del progetto

b) per i ragazzi

↳ **incontri informativi e promozionali** dove referenti per singole associazioni (con esperienza in servizio civile e con la presenza di volontari in servizio civile – testimonial) partecipano a incontri organizzati dai coordinamenti con studenti universitari e delle scuole medie superiori

↳ **incontri di orientamento:** orientamento alla scelta di fare servizio civile gestito da referenti delle associazioni (con esperienza in servizio civile e con la presenza di volontari in servizio civile – testimonial) per tutti quei ragazzi che hanno espresso l’interesse di saperne di più

In aggiunta a questi incontri organizzati dai Coordinamenti provinciali, **le associazioni di pubblica assistenza hanno inserito il servizio civile all’interno delle attività di formazione ed educazione sanitaria rivolte alla cittadinanza e alle scuole** (vedi voce 6 tabella Corsi rivolti alla cittadinanza degli anni 2001/02/03) Non solo ma, nella prospettiva indicata nella voce 7 Obiettivi; di qualificare l’associazione e, nello specifico, il ruolo dell’associazione che offre ai ragazzi delle propria comunità locale l’opportunità di partecipare al servizio civile e di vivere quell’esperienza, le pubbliche assistenza fanno dei **volontari in servizio civile dei testimonial, sempre presenti in tutte quelle occasioni di incontro con la cittadinanza e con le scuole.**

Azioni di sensibilizzazione

Si realizzano principalmente attraverso:

↳ **incontri di sensibilizzazione** (scuole medie superiori) sui valori e contenuti del servizio civile nazionale occasione di crescita personale e professionale e risorsa per la comunità (vi partecipano i referenti per le singole associazioni con esperienza in servizio civile e con la presenza di volontari in servizio civile – testimonial). A differenza degli incontri promozionali sono impostati sui contenuti valoriali dell’esperienza del servizio civile: scelta volontaria, esperienza di crescita personale, momento di maturazione e acquisizione di consapevolezza personale, educazione alla cittadinanza attiva, crescita professionale, risorsa per le associazioni e, contemporaneamente, per la comunità locale.

Tempo lavoro per n. 1 incontro promozionale e di orientamento in università	Elaborazione e condivisione dei contenuti tra i referenti	6 ore
	Durata dell’incontro	4 ore
Tempo lavoro per n. 1 incontro di sensibilizzazione scuola media superiore	Elaborazione e condivisione dei contenuti tra i referenti	6 ore

	Durata dell'incontro	4 ore (a scuola per 2 gruppi classe per 2 ore ciascuno)						
<p>I dati si riferiscono al Piano di Sviluppo del Coordinamento provinciale di Bologna.</p> <p>Il coordinamento provinciale di Bologna collabora con:</p> <p>a) per gli incontri promozionali e di orientamento – Università di Bologna (4 gli incontri realizzati)</p> <p>b) per gli incontri di sensibilizzazione con 16 istituti scolastici</p> <p>Azioni di pubblicizzazione, specificatamente legate alla pubblicazione della gazzetta ufficiale di messa a bando dei posti disponibili per il servizio civile (per territorio provinciale):</p> <p>Il progetto sarà pubblicato sul <u>sito internet</u> di Anpas www.anpas.org e la Newsletter “ANPAS Informa”. Si ricorda (vedi voce 8 – 8.2 punto Partecipazione ai Co.Pr.E.S.C. - L.R. E-R n.20/03) che:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ <u>spot televisivi, annunci radiofonici su emittenti a copertura regionale</u> saranno realizzati dalla Regione Emilia Romagna ☞ <u>materiale informativo e promozionale</u> sarà realizzato e distribuito dai Co.Pr.E.S.C. ☞ <u>incontri promozionali e informativi</u> saranno organizzati dai Co.Pr.E.S.C <p>e che le associazioni di pubblica assistenza partecipano ai Co.Pr.E.S.C provinciali</p> <p>1) per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di Forlì Cesena:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ <u>locandine Anpas</u> che saranno distribuite nel territorio con particolare attenzione a luoghi ricreativi e aggregativi frequentati da giovani (circoli parrocchiali, scuole, circoli ricreativi, ...) ☞ <u>articoli e inserzioni sulla stampa locale</u>: Il Resto del Carlino, La Voce, Il Corriere di Romagna, La Gazzetta del Rubicone ☞ <u>annunci radiofonici</u>: Radio Bruno, Radio Studio Delta, Radio Centrale ☞ <u>incontri informativi con le squadre sportive giovanili</u> (polisportive) <table border="1"> <tr> <td>Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Forlì Cesena per le azioni di pubblicizzazione</td> <td>Ore 32</td> </tr> </table> <p>2) per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di Ravenna:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ <u>locandine Anpas</u> che saranno distribuite nel territorio con particolare attenzione a luoghi ricreativi e aggregativi frequentati da giovani (circoli parrocchiali, scuole, circoli ricreativi, ...) ☞ <u>articoli e inserzioni sulla stampa locale</u>: Il Corriere di Ravenna, Il Qui, La Voce del Segno, Le Alfonsine <table border="1"> <tr> <td>Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Ravenna per le azioni di pubblicizzazione</td> <td>Ore 24</td> </tr> </table> <p>3) per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di Ferrara:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ <u>locandine Anpas</u> che saranno distribuite nel territorio con particolare attenzione a luoghi ricreativi e aggregativi frequentati da giovani (circoli parrocchiali, scuole, circoli ricreativi, ...) ☞ <u>articoli e inserzioni sulla stampa locale</u>: La Nuova Ferrara e Il Resto del Carlino; <table border="1"> <tr> <td>Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Ferrara per le azioni di pubblicizzazione</td> <td>Ore 24</td> </tr> </table> <p>4) per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di Bologna:</p> <ul style="list-style-type: none"> ☞ <u>locandine Anpas</u> che saranno distribuite nel territorio con particolare attenzione a luoghi ricreativi e aggregativi frequentati da giovani (circoli parrocchiali, scuole, università, circoli ricreativi, ...) ☞ <u>articoli e inserzioni</u> sulle news letter/fogli informativi delle associazioni (“Il Pubblichiere”, notiziario quadrimestrale della Pubblica Assistenza di Sasso Marconi stampato in 10.000) ☞ <u>lettere informative ai ragazzi di età idonea a partecipare al progetto di servizio civile</u> 			Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Forlì Cesena per le azioni di pubblicizzazione	Ore 32	Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Ravenna per le azioni di pubblicizzazione	Ore 24	Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Ferrara per le azioni di pubblicizzazione	Ore 24
Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Forlì Cesena per le azioni di pubblicizzazione	Ore 32							
Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Ravenna per le azioni di pubblicizzazione	Ore 24							
Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Ferrara per le azioni di pubblicizzazione	Ore 24							

nazionale

- ↳ articoli e inserzioni sulla stampa locale: il Resto del Carlino, Leggo/City (testate distribuite gratuitamente in Università)
- ↳ ricorso ai mezzi di pubblicizzazione del Centro Servizi Volontariato della provincia di Bologna Volabo' (vedi sito www.volabo.it)

Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Bologna per le azioni di pubblicizzazione	Ore 38
---	--------

5) per le associazioni di pubblica assistenza della **provincia di Reggio Emilia**:

- ↳ lettere personalizzate ai giovani età compresa tra i 18 e 28 anni del territorio dei comuni di:
 - a) Casalgrande, Scandiano, Viano, Rubiera, Castellarano, Baiso (per la p.a. di Casalgrande);
 - b) S. Ilario d'Enza, Gattatico, Campegine (per la p.a. di S. Ilario d'Enza);
 - c) Reggio Emilia (per la p.a. di Reggio Emilia);
 - d) Castelnovo Sotto, Cadelbosco Sopra (per la p.a. di Castelnovo Sotto);
 - e) Bibbiano, Cavriago, Montecchio Emilia e San Polo d'Enza (per la p.a. di Montecchio);
 - f) Poviglio, Boretto e Brescello (per la p.a. di Poviglio),
 - g) Villa Minozzo, Ligonchio, Castelnovo de' Monti e Toano (per la p.a. di Villa Minozzo);
 - h) Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto (per la p.a. di Busana)
- ↳ locandine Anpas che saranno distribuite nel territorio con particolare attenzione a luoghi ricreativi e aggregativi frequentati da giovani (circoli parrocchiali, scuole, università, circoli ricreativi, ...);
- ↳ articoli sui quotidiani locali "Gazzetta di Reggio", "Gazzetta di Parma", "Resto del Carlino", "Ultime notizie", "Reporter" e "Il Giornale di Reggio";
- ↳ diffusione presso le scuole superiori, con il mezzo delle lettere spedite, della zona interessata e presso le Università di Reggio Emilia;
- ↳ ricorso ai mezzi di pubblicizzazione del Centro Servizi Volontariato della provincia di Reggio Emilia Dar Voce (vedi sito www.darvoce.org)

Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Reggio Emilia per le azioni di pubblicizzazione	Ore 48
---	--------

6) per le associazioni di pubblica assistenza della **provincia di Parma**:

- ↳ locandine Anpas che saranno distribuite, soprattutto, in quei luoghi di aggregazione giovanile quali circoli e ritrovi o oratori parrocchiali ma anche in associazioni sportive giovanili e scuole medie superiori in collaborazione con le amministrazioni comunali per la distribuzione del materiale pubblicitario e informativo del progetto che verrà messo a disposizione dei comuni in cui il progetto si svolge e delle Pro-loco delle varie zone montane coinvolte;
- ↳ manifesti che si collocheranno nei luoghi di maggior frequentazione dei centri urbani interessati dallo svolgimento del progetto oltre che presso le sedi di distribuzione dei depliant e dei volantini;
- ↳ pubblicazioni sulle testate giornalistiche locali (pezzi informativi e pubblicitari del progetto con gli appositi riferimenti per contattare le associazioni proponenti il progetto): La Gazzetta di Parma, Il Resto del Carlino;
- ↳ su Radio 12, Radiobella, Comunicazioni Parmensi (le prime radio locali che coprono l'intero territorio parmense verranno realizzati annunci informativi radiofonici e brevi spot televisivi di pubblicizzazione del progetto);
- ↳ spedizione a tutti i ragazzi e ragazze in età per poter partecipare al progetto di servizio civile e residenti nei comuni interessati una lettera promozionale del progetto contenete il depliant e le informazioni di base e i riferimenti da contattare per saperne di più sul progetto di servizio civile;
- ↳ ricorso ai mezzi di pubblicizzazione del Centro Servizi Volontariato della provincia di Parma Forumsolidarietà (vedi sito www.forumsolidarieta.it)

Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Parma per le azioni di pubblicizzazione	Ore 48
---	--------

7) per le associazioni di pubblica assistenza della **provincia di Piacenza**:

- ↳ locandine Anpas che saranno distribuite, soprattutto, in quei luoghi di aggregazione giovanile quali circoli e ritrovi o oratori parrocchiali ma anche in associazioni sportive giovanili

e scuole medie superiori in collaborazione con le amministrazioni comunali per la distribuzione del materiale pubblicitario e informativo del progetto che verrà messo a disposizione dei comuni in cui il progetto si svolge e delle Pro-loco delle varie zone montane coinvolte;

- ↳ pubblicazioni sulle testate giornalistiche locali (La Libertà e Cronaca, testate che coprono l'intera provincia di Piacenza) pezzi informativi e pubblicitari del progetto con gli appositi riferimenti per contattare le associazioni proponenti il progetto;
- ↳ su Radio Saund (la prima radio locale che copre l'intero territorio piacentino) verranno realizzati annunci informativi radiofonici di pubblicizzazione del progetto;
- ↳ spedizione a tutti i ragazzi e ragazze in età per poter partecipare al progetto di servizio civile e residenti nei comuni interessati una lettera promozionale del progetto contenente la locandina Anpas, il depliant dell'associazione e le informazioni di base e i riferimenti da contattare per saperne di più sul progetto di servizio civile
- ↳ ricorso ai mezzi di pubblicizzazione del Centro Servizi Volontariato della provincia di Piacenza SVEP (vedi sito www.svep.piacenza.it)

Tempo dedicato volontari del gruppo provinciale Piacenza per le azioni di pubblicizzazione	Ore 38
--	--------

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

--

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

--	--

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Come già descritto nella voce 8 – 8.2 **alle azioni di monitoraggio del sistema di monitoraggio approvato in sede di accreditamento si aggiunge il monitoraggio interno.**

Il monitoraggio interno consiste **nell'applicare i fondamenti della valutazione in itinere dello svolgersi del progetto** attraverso e, nei suoi limiti, lo **strumento del focus group**, al gruppo formato dai volontari in servizio civile nazionale e dall'OLP.

Il focus group vuole essere:

- 1) lo spazio di **esplicitazione, restituzione e condivisione** delle situazioni vissute dai volontari in servizio civile
- 2) lo spazio di **discussione, elaborazione** delle questioni evidenziate ed esplicitate dai volontari
- 3) la sede **dove ricondurre le azioni e le situazioni al progetto e agli obiettivi** (compito dell'OLP)
- 4) la sede **dove fornire chiarimenti, informazioni ed assicurazioni** a superamento delle difficoltà che si sono registrate (compito dell'OLP)
- 5) lo spazio **dove responsabilizzare e stimolare i volontari in servizio civile nazionale** all'acquisizione del loro ruolo nel progetto (crescita personale) rispetto all'obiettivo (compito dell'OLP)

Vuole essere l'ambito in cui l'OLP realizzi quella parte del suo ruolo che consiste nella gestione del gruppo, quello formato dai volontari in servizio civile nazionale, delle sue dinamiche interne ed esterne. Infatti, il monitoraggio interno si articola in 4 fasi:

Piano di Monitoraggio Interno	
Fasi	Tempi
Valutazione dell'inserimento nel contesto associativo (organizzativo e di	Fine 1° mese

funzionamento)	
Valutazione dell'inserimento nel contesto relazionale dell'associazione (il gruppo volontari dell'associazione, la qualificazione del volontario in servizio civile nazionale)	Fine 2° mese
Valutazione del percorso di apprendimento della formazione generale (contenuti, valori e regole del servizio civile nazionale) e della formazione specifica (nozioni, competenze, saperi ma anche saper fare e saper essere crescita personale e professionale)	Dopo il 3° mese
Valutazione dei risultati raggiunti a conclusione del progetto	Dopo il 9° mese

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

--	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

--

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Nella tabella costi si indicano i costi economici reali legati alla realizzazione di singole fasi del progetto di servizio civile nazionale.

Non viene indicato in tabella la valorizzazione (traduzione economica) dell'impegno orario dei volontari delle associazioni di pubblica assistenza che **non ricoprono ruoli richiesti in accreditamento** ma che sono risorsa attiva per la realizzazione del progetto di servizio civile nazionale già indicati nella voce 8 – 8.3 Risorse Umane per Fasi di Attuazione (tabella) e nello specifico:

- 4) i volontari delle pubbliche assistenze che per tutto l'anno sono impegnati nei gruppi di lavoro provinciali per il servizio civile (vedi partecipazione ai Co.Pr.E.S.C. L.R.E-R n.20/03)
- 5) il responsabile regionale (volontario per il Comitato Regionale Anpas Emilia Romagna)
- 6) i Responsabili dei Servizi e i Responsabili per la Formazione (volontari delle pubbliche assistenze vedi tabella Risorse Umane voce 8 – 8.3)
- 7) i **formatori per la formazione specifica** (medici, infermieri professionali e istruttori certificati vedi voce 38 Formatori per formazione specifica **volontari delle associazioni**)

Tabella Costi

Tipo costo	Descrizione	Quantità	Valore unitario o costo totale	Valore totale
Percentuale costo struttura complessiva Anpas Nazionale Servizio Civile	Consulenza progettazione, formazione personale interno e monitoraggio	192 volontari in SCN	€ 300,00 (valore unitario)	€ 57.600,00
Abbigliamento (2 divise a norma – pantalone, maglietta, maglia, camicia)	Divisa e dispositivi di protezione individuale (polo, scarpe, ecc.)	192 volontari in SCN	€ 900,00 (valore unitario per	€ 172.800,00
Promozione e pubblicizzazione	Prodotti informativi e promozionali e azioni (vedi voce 18)		€ 20.300,00 ^ (costo totale)	€ 20.300,00

	Promozione e pubblicizzazione	Prodotti informativi e promozionali e azioni (vedi voce 18)		€ 20.300,00 ^ (costo totale)	€ 20.300,00
Formazione Specifica	Docenti	Istruttori ASL formazione 118 - dipendenti ASL che svolgono la formazione specifica dei livelli avanzati		€ 6.800,00 ^ (costo totale)	€ 6.800,00
	Materiale di consumo			€ 1.200,00	€ 1.200,00
	Materiale didattico	dispense, libri, ...		€ 2.300,00	€ 2.300,00
	Strumenti didattici	video proiettori, lavagne luminose, ...	beni già nella disponibilità delle associazioni		
	Strumenti di pratica	manichino, simulatore per defibrillazione,...	beni già nella disponibilità delle associazioni		
TOTALE COSTI PROGETTO					€ 261.000,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

--

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Come indicato alla voce 6 ciascuna Pubblica Assistenza **per effettuare i servizi di cui a progetto deve essere convenzionata e dotata di mezzi e attrezzature sanitarie previsti dai protocolli sanitari** (vedi L.n.226/91 e L.R.E-R n.12/05). Di seguito le dotazioni di mezzi e strumenti necessari di ciascuna delle Pubbliche Assistenze a progetto, **dotazione che sarà utilizzata dai volontari in servizio civile nazionale.**

Mezzi - Strumenti - Dotazioni destinati al progetto			
Ambulanze	Auto mediche	Pulmini disabili (dotati di elevatore)	Apparati radio
223	31	72	323

delle Alfonsine					
Pubblica Assistenza Valle Pega	1 Centralino	3		2	2
Assistenza Pubblica Estense	1 Centralino	2		1	2
Pubblica Assistenza Sasso Marconi	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	4		1	10
Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	3		2	4
Pubblica Assistenza Monterenzio	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	2		1	
Pubblica Assistenza Casalecchio di Reno	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	3		2	
Pubblica Assistenza Castenaso	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	4	1	1	10
Pubblica Assistenza Castello di Serravalle	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	4		1	10
Pubblica Assistenza Pianoro	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	3		2	4
Pubblica Assistenza Città di Vado	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	3		1	4
Pubblica Assistenza Crevalcore	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	2		3	3
Pubblica Assistenza Città di Bologna	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	14		1	20
Pubblica Assistenza Croce Italia	1 Centrale radio operativa (collegata 118)	25		3	23
Pubblica Assistenza Città di Molinella	1 Centralino			3	
Pubblica Assistenza e Protezione Civile Granaglione	1 Centralino	3	1	1	4
EMA Emilia Ambulanze Onlus	1 Centralino	3		2	4
Croce Arancione Assistenza Pubblica Volontari Val d'Enza	1 Centrale operativa (collegata 118)	6	2	2	10

Pubblica Assistenza Croce Verde Reggio Emilia	1 Centrale operativa (collegata 118) 1 Centrale operativa servizi ordinari	12		3	16
Pubblica Assistenza e Soccorso Castelnovo Sotto	1 Centrale operativa (collegata 118)	5		3	6
Pubblica Assistenza Croce Bianca Sant'Ilario d'Enza	1 Centrale operativa (collegata 118)	4	2	2	8
Pubblica Assistenza Croce Azzurra Poviglio	1 Centrale operativa (collegata 118)	4	1	3	8
Pubblica Assistenza Croce Verde Villa Minozzo	1 Centrale operativa (collegata 118)	4	2	1	7
Pubblica Assistenza Croce Verde Busana	1 Centrale operativa (collegata 118)	3	2	1	5
Assistenza Pubblica – Parma (ONLUS)	1 Centrale operativa 118 (emergenza ed ordinari) + telesoccorso	11	3	4	23
Assistenza Pubblica Salsomaggiore	1 Centralino	5		1	5
Assistenza Pubblica Pellegrino Parmense	1 Centralino	2	1	2	6
Assistenza Pubblica Bardi	1 Centrale operativa + telesoccorso	3	1	2	3
Croce Verde Fornovese	1 Centrale operativa + telesoccorso	8	1	1	8
Assistenza Pubblica Calestano	1 Centrale operativa + telesoccorso	3		1	4
Assistenza Volontaria Collecchio – Sala Baganza – Felino	1 Centrale operativa + telesoccorso	6	1	1	6
Pubblica Assistenza Colorno	1 Centrale operativa + telesoccorso	5	1	2	8
Assistenza Pubblica Langhirano	1 Centrale operativa + telesoccorso	7	1	1	8
Croce Verde	1 Centrale				

Noceto	operativa + telesoccorso				
Pubblica Assistenza Fidenza	1 Centrale operativa + telesoccorso	6	1	3	10
Pubblica Assistenza Seirs	1 Centralino	1		1	4
Pubblica Assistenza Cortemaggiore	1 Centrale operativa (collegata 118)	5		1	6
Pubblica Assistenza Piacenza	1 Centrale operativa (collegata 118)	5	3	3	12
Pubblica Assistenza Val Nure	1 Centrale operativa (collegata 118)	6	1		8
Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino	1 Centrale operativa (collegata 118)	5		1	6
Pubblica Assistenza Santagata	1 Centrale operativa (collegata 118)	4	3		8
Pubblica Assistenza Val Trebbia	1 Centrale operativa (collegata 118)	2		1	3
Pubblica Assistenza Val Tidone Val Luretta	1 Centrale operativa (collegata 118)	4		1	5
Pubblica Assistenza Carpaneto Soccorso	1 Centrale operativa (collegata 118)	3			2

Si ricorda che **tutte le ambulanze devono essere dotate** delle prescritte **attrezzature sanitarie**:

Attrezzature di trasporto:

- 1 barella di tipo rigido articolata e cinture;
- 1 barella a cucchiaio e cinture;
- 1 sedia per pazienti cardiopatici a norma;
- 1 tavola spinale completa tutto RX e TAC compatibile;
- mezzi per immobilizzazione arti a depressione o stecco rigide;
- Immobilizzatore spinale
- Materassino a depressione con pompa di aspirazione più cinghie;
- Telo da trasporto a sei maniglie;
- Collari cervicali di varie misure rigidi compresi i pediatrici o a regolazione variabile;
- Supporti portaflebo;
- 1 pappagallo o 2 monouso, 1 padella;
- 6 confezioni di ghiaccio sintetico;
- 2 cuscini, 2 coperte di lana;
- 6 lenzuola e 3 copri cuscino monouso;
- 4 traverse salvaletto.

Attrezzature sanitarie:

- 2 bombole di ossigeno fisse della capacità totale di 14 litri, dotate di riduttore di pressione con manometro, con riempimento, per ciascuna bombola, di almeno 150 atmosfere e non inferiore ad una quantità totale di ossigeno pari a 1200 litri;
- 2 bombole di ossigeno portatili della capacità di 2 litri, dotate di riduttore di pressione dotate di

manometro, flussometro, con riempimento di almeno 150 atmosfere e non inferiore ad una quantità totale di ossigeno pari a 300 litri;

- 1 flussimetro con collegamento fisso o ad innesto rapido all'impianto di ossigeno, impianto di distribuzione ossigeno a parete con almeno due prese a norme Uni;
- 4 maschere adulti e 2 maschere pediatriche per somministrazione di ossigeno con sistema di raccordo munite di riserivoire;
- 1 pallone autoespansibile per adulto, lavabile e disinfettabile con sistema di collegamento alla bombola di ossigeno e riserivoire;
- 1 pallone autoespansibile pediatrico, lavabile e disinfettabile con sistema di collegamento alla bombola di ossigeno e riserivoire;
- maschere per pallone autoespansibile di tre misure (piccola – media – grande);
- 1 maschera tipo Laerdal Pocket-mask;
- cannula di Majo adulti e pediatriche (almeno tre misure);
- aspiratore per secreti asportabile con sistema di raccolta monouso, alimentato con batteria ricaricabile 12/220 volt;
- cateteri di misure diverse per aspirazione secrezioni;
- 2 metalline;
- monitor portatile per la rilevazione della SpO₂ con sonda adulti e pediatrica;
- sfingomanometro a bracciale con manometro adulto e pediatrico;
- fonendoscopio adulto e pediatrico;

Materiale di medicazione:

- pacchi di garze sterili e non sterili, bende e bende a rete di varie misure, benda elastica;
- scatola di guanti monouso non sterili per ogni misura piccola, media, grande;
- 10 paia, di varie misure, di guanti sterili;
- mascherine monouso, cerotti di varie misure;
- 1 paio di forbici bottonute, 1 paio di forbici curve a punte smusse;
- 2 lacci emostatici, 1 fascia emostatica in para, 2 klemmer;
- 3 paia di occhiali o schermi protettivi, 3 camici monouso, 3 maschere monouso ad alta protezione, 3 cappelli monouso, 3 teli sterili;
- disinfettanti cutanei.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISITE

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Come indicato nella voce 6 si ricorda che le associazioni di pubblica assistenza in quanto convenzionate con le Aziende Sanitarie hanno, **in testo convenzione come da disposizioni normative, riconosciuto dall'ente pubblico** che si convenziona, in questo caso le singole **ASL competenti il livello di formazione/preparazione del personale volontario addetto alla realizzazione dei servizi** (vedi Estratto normativo allegato L.n.266/91, L.R. E-R n.12/05).

Le stesse Pubbliche Assistenze in quanto organizzazioni di volontariato ai sensi della L.n.266/91 possono attestare la frequenza ai corsi (attestati riconosciuti quale valore curriculare dagli istituti scolastici superiori).

Per le associazioni di **pubblica assistenza delle province di Forlì Cesena, Ravenna, Ferrara e Bologna:**

Competenze certificabili riconosciute da ente terzo Aziende Sanitarie Locali (ex L.n.266/91 e L.R. E-R n.12/05):

- ✍ Corso base di informazione sanitaria certificato dalle associazioni, in quanto si tratta di associazioni regolarmente iscritte al registro nazionale delle Pubbliche Assistenze utilizzabile per i concorsi pubblici.
- ✍ Corso di BLS-D (Basic Life Support – defibrillazione) **certificato dall’Azienda Sanitaria Locale competente a seconda della convenzione**
- ✍ Utilizzo dei mezzi di trasporto sanitario (elevatore);
- ✍ Utilizzo delle attrezzature sanitarie presenti sui mezzi di trasporto quali asse spinale, materasso a depressione, sedia cardiopatici.
- ✍ Utilizzo delle attrezzature della centralino operativo e degli apparati radio.
- ✍ Schema allertamento mezzi di soccorso.
- ✍ Normative sulla sicurezza L.n.626/94
- ✍ Leggi e normative a carico ed a tutela dell’autista soccorritore
- ✍ Organizzazione di un’associazione di volontariato

Per le associazioni di **pubblica assistenza delle province di Reggio Emilia:**

Competenze certificabili riconosciute da ente terzo Azienda Sanitaria Locale (ex L.n.266/91 e L.R. E-R n.12/05) (VEDI DICHIARAZIONE ALLEGATA ASL REGGIO EMILIA):

- ✍ Corso base di informazione sanitaria certificato dalle associazioni, in quanto si tratta di associazioni regolarmente iscritte al registro nazionale delle Pubbliche Assistenze utilizzabile per i concorsi pubblici.
- ✍ Corso di BLS-D (Basic Life Support – defibrillazione) **certificato dall’Azienda Sanitaria Locale competente rilasciato da C.O. – centrale operativa 118 Reggio Soccorso, è riconosciuto dalla facoltà di medicina e dalla scuola infermieri attraverso l’Azienda USL RE;**
- ✍ Utilizzo dei mezzi di trasporto sanitario (elevatore);
- ✍ Utilizzo delle attrezzature sanitarie presenti sui mezzi di trasporto quali asse spinale, materasso a depressione, sedia cardiopatici.
- ✍ Utilizzo delle attrezzature della centralino operativo e degli apparati radio.
- ✍ Schema allertamento mezzi di soccorso
- ✍ Normative sulla sicurezza L.n.626/94.
- ✍ Leggi e normative a carico ed a tutela dell’autista soccorritore

Per le associazioni di **pubblica assistenza delle province di Parma:**

Competenze certificabili riconosciute da ente terzo Azienda Sanitaria Locale (ex L.n.266/91 e L.R. E-R n.12/05) (VEDI DICHIARAZIONE ALLEGATA ASL PARMA):

- ✍ Corso base di informazione sanitaria certificato dalle associazioni, in quanto si tratta di associazioni regolarmente iscritte al registro nazionale delle Pubbliche Assistenze utilizzabile per i concorsi pubblici.
- ✍ Corso di BLS-D (Basic Life Support – defibrillazione) **certificato dall’Azienda Sanitaria Locale competente a seconda della convenzione.**
- ✍ Utilizzo dei mezzi di trasporto sanitario (elevatore);
- ✍ Utilizzo delle attrezzature sanitarie presenti sui mezzi di trasporto quali asse spinale, materasso a depressione, sedia cardiopatici.
- ✍ Utilizzo delle attrezzature della centralino operativo e degli apparati radio.
- ✍ Schema allertamento mezzi di soccorso.
- ✍ Normative sulla sicurezza L.n.626/94.
- ✍ Leggi e normative a carico ed a tutela dell’autista soccorritore

Per le associazioni di **pubblica assistenza delle province di Piacenza:**

Competenze certificabili riconosciute da ente terzo Azienda Sanitaria Locale (ex L.n.266/91 e L.R.

E-R n.12/05):

1) Competenze certificabili dalle Pubbliche Assistenze e riconosciute in convenzione dall'ASL di Piacenza:

- Conoscenza ed esperienza in comunicazioni radio e utilizzo degli apparati di comunicazione, sistema di allertamento sanitario nazionale
- Protocollo di emergenza/urgenza 118, principali manovre di pronto soccorso traumatico basate sul protocollo 118 corrente, apparato cardio circolatorio
- Tecniche di soccorso a pazienti cardiopatici, apparato respiratorio
- Tecniche di soccorso a pazienti con difficoltà respiratorie, apparato neurologico
- Tecniche di soccorso neurologico, psicologia di assistenza al paziente, aspetti legali del soccorso

2) Competenze certificabili dall'ASL di Piacenza attraverso "PIACENZA SOCCORSO" Centro di formazione della centrale operativa del 118 dell'azienda sanitaria di Piacenza (VEDI DICHIARAZIONE ALLEGATA ASL PIACENZA):

- ☞ Conoscenza dei sistemi di valutazione e selezione dei pazienti (TRIAGE),
- ☞ Conoscenza dei protocolli di valutazione e trattamento dell'arresto cardiocircolatorio (BLS)
- ☞ Utilizzo del Defibrillatore semiautomatico,
- ☞ Conoscenza dei protocolli del trattamento del politrauma secondo lo schema ABCDE

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

.....

1) i volontari in servizio civile nazionale presso le pubbliche assistenze delle province di Forlì Cesena, Ravenna, Ferrara e Bologna faranno formazione presso la sede della **Consulta Regionale del Volontariato di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna** (Villa Tamba) di via della Selva di Pescarola 20/6, **Bologna** (di cui il Comitato Regionale Anpas Emilia Romagna fa parte e dove ha sede) che è **anche la Centrale Regionale di protezione civile dell'Emilia Romagna** (le Pubbliche Assistenze come espressione del volontariato in ambito sanitario fanno parte della sezione Sanità in Protezione Civile, non solo, infatti moltissime associazioni di pubblica assistenza hanno al loro interno i gruppi volontari di protezione civile)

2) i volontari in servizio civile nazionale presso le pubbliche assistenze delle province di Reggio Emilia, Parma e Piacenza faranno formazione presso l'**Assistenza Pubblica di Parma di viale Gorizia 2/a, Parma, la più antica delle associazioni di pubblica assistenza del territorio emiliano romagnolo (fondata nel 1902)**

31) *Modalità di attuazione:*

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

34) *Contenuti della formazione:*

35) *Durata:*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di **Forlì Cesena:**

- 1) Pubblica Assistenza Comprensorio Rubicone Via Matteotti, 30 Savignano s.R. (FC)
- 2) Pubblica Assistenza Città di Forlì Piazzetta Don Mario Ricca Rosellini, 11 Forlì (FC)
- 3) Pubblica Assistenza Croce Verde Gambettola Via Don Minzoni 5/C Gambettola (FC)

Per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di **Ravenna:**

- 1) Pubblica Assistenza Città di Lugo Via Piratello, 102 Lugo di Ravenna (RA)
- 2) Pubblica Assistenza Città delle Alfonsine Via Cattaneo n.2 Alfonsine (RA)

Per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di **Ferrara:**

- 1) Pubblica Assistenza Valle Pega Via Circonvallazione, 65 Argenta (FE)
- 2) Assistenza Pubblica Estense Viale Krasnodar, 41 Ferrara (FE)

Per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di **Bologna:**

- 1) Pubblica Assistenza Sasso Marconi, Via S. Lorenzo 4, Sasso Marconi (BO)
- 2) Pubblica Assistenza Ozzano e San Lazzaro, Via Aldo Moro 4, Ozzano dell'Emilia (BO)
- 3) Pubblica Assistenza Monterenzio, Via Idice 169/c, Monterenzio (BO)
- 4) Pubblica Assistenza Casalecchio di Reno, Via Del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (BO)
- 5) Pubblica Assistenza Castenaso, Via Amendola 5, Castenaso (BO)
- 6) Pubblica Assistenza Castello di Serravalle, Piazza della Pace 37, Castello di Serravalle (BO)
- 7) Pubblica Assistenza Pianoro, Via del Lavoro 15, Pianoro (BO)
- 8) Pubblica Assistenza Città di Vado Via Val di Setta, 38/b, Vado (BO)
- 9) Pubblica Assistenza Crevalcore Via Candia, 385/C, Crevalcore (BO)
- 10) Pubblica Assistenza Città di Bologna Via Scandellara, 54, Bologna (BO)
- 11) Pubblica Assistenza Croce Italia via Stalingrado, 81/2 Bologna (BO)
- 12) Pubblica Assistenza Città di Molinella via Murri, 1 Molinella (BO)
- 13) Pubblica Assistenza e Protezione Civile Granaglione via IV Novembre – Granaglione (BO)
- 14) **sede ASL Bologna Sud**, Distretto di Casalecchio di Reno, Via Cimarosa 5, Casalecchio di Reno (BO)

Per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di **Reggio Emilia:**

- 1) EMA Emilia Ambulanze Onlus Via IV Novembre, 4, Casalgrande (RE)
- 2) Croce Arancione P. A. Volontari Val d'Enza Dott. L. Fochi Strada Sant'Ilario 23/2/E, Montecchio Emilia (RE);

- 3) Croce Verde Reggio Emilia - Sede operativa Viale Umberto I, 50, Reggio Emilia (RE)
- 4) Croce Bianca P. A. - Via Podgora, 20, S. Ilario d'Enza (RE)
- 5) Pubblica Assistenza e Soccorso di Castelnovo Sotto e Cadelbosco Sopra (Re), Via F. Petrarca n. 6, Castelnovo Sotto (RE)
- 6) Pubblica Assistenza Croce Azzurra, Via Ceci 13, Poviglio (RE)
- 7) Pubblica Assistenza Villa Minozzo, Piazza della Pace 1, Villa Minozzo (RE)
- 8) Pubblica Assistenza Busana, Via Canedoli Battista 18, Busana (RE)

Per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di **Parma:**

- 1) Assistenza Pubblica Parma Via Gorizia 2/A Parma (PR)
- 2) Assistenza Pubblica Salsomaggiore Parco Mazzini 11 Salsomaggiore Terme
- 3) Assistenza Pubblica Pellegrino Parmense Via Bottego 6/A Pellegrino Parmense
- 4) Assistenza Pubblica Bardi Via Lituania 5 Bardi
- 5) Assistenza Pubblica Croce Verde Fornovese Via Verdi 28 Fornovo di Taro
- 6) Assistenza Pubblica Calestano Via Marconi 2 Calestano (PR)
- 7) Assistenza Volontaria Collecchio-Sala Baganza- Felinio Via F.lli Rosselli 1 Collecchio (PR)
- 8) Pubblica Assistenza Colorno Via Venaria 7 Colorno (PR)
- 9) Assistenza Pubblica Langhirano Via Cascinapiano 1/B Langhirano (PR)
- 10) Croce Verde Noceto Via Passo Buole 3/A Noceto (PR)
- 11) Pubblica Assistenza Fidenza Via Trento 20 Fidenza (PR)
- 12) Pubblica Assistenza Seirs Via del Taglio 6 Parma (PR)
- 13) **Azienda Sanitaria 118 – Dipartimento di emergenza Urgenza – c/o Ospedale Di Parma, Via Rasori, sede della Centrale Operativa 118**

Per le associazioni di pubblica assistenza della provincia di **Piacenza:**

- 1) Pubblica Assistenza Croce Bianca Via Emilia Parmense 19 29100 Piacenza
- 2) Pubblica Assistenza Val Nure Via Ferruccio Parri n.10 29028 Ponte dell'Olio (PC)
- 3) Pubblica Assistenza Santagata Via Roma n.49 29029 Rivergaro (PC)
- 4) Pubblica Assistenza San Giorgio Piacentino, Viale Campo Sportivo n.6, 29019 San Giorgio Piacentino (PC)
- 5) Pubblica Assistenza Val Tidone Val Luretta, Via Morselli n.16/E, 29015 Castel San Giovanni (PC)
- 6) Pubblica Assistenza Cortemaggiore, Via Boni Brighenti n.2, 29016 Cortemaggiore (PC)
- 7) Pubblica Assistenza e Soccorso Val Trebbia, Piazza Trieste n.16, 29020 Travo (PC)
- 8) **Piacenza Soccorso – Centro di Formazione Centrale Operativa 118 Azienda USL Piacenza, via Largo Anguissola n.5, 29100 Piacenza**

37) Modalità di attuazione:

Per le Pubbliche Assistenze della provincia di **Forlì Cesena:**

- a) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente

Per le Pubbliche Assistenze della provincia di **Ravenna:**

- a) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente,
- b) in proprio presso l'ente con formatori dell'ASL

Per le Pubbliche Assistenze della provincia di **Ferrara:**

- a) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente

Per le Pubbliche Assistenze della provincia di **Bologna:**

- a) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente,
- b) affidata ad altri soggetti terzi (presso l'ASL con formatori dell'ASL vedi Distretto Bologna sud come da convenzione)

Per le Pubbliche Assistenze della provincia di **Reggio Emilia:**

- a) in proprio presso l'ente con formatori dell'ente,